

Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire

in collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto

Annuario 2011-2012

Via Seminario, 8 – 37129 Verona
Tel. 045 9276109

www.teologiaverona.it - issr@teologiaverona.it

Presentazione

CICLO ISTITUZIONALE per la Laurea e la Laurea Magistrale in Scienze Religiose

A chi è rivolto

- a quanti sono interessati all'**insegnamento della Religione Cattolica**
- a quanti sono impegnati in un servizio ecclesiale
- a quanti desiderano un approfondimento culturale, teologico e spirituale.

Quali itinerari prevede

Il curriculum degli studi prevede due livelli:

- un triennio, per il conseguimento della **Laurea in Scienze Religiose**
- un successivo biennio di specializzazione, per il conseguimento della **Laurea Magistrale in Scienze Religiose**.

Gli studenti possono scegliere tra due indirizzi: **didattico** e **pastorale**.

Per entrambi i cicli di studio è richiesta la frequenza obbligatoria delle lezioni.

È possibile iscriversi a singoli corsi come studenti uditori, con frequenza libera e senza impegno di esami.

Quali titoli conferisce

I titoli accademici di **Laurea in Scienze Religiose** e di **Laurea Magistrale in Scienze Religiose** sono rilasciati dalla Facoltà Teologica del Triveneto, con la quale l'Istituto è in collegamento accademico.

BIENNIO DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Che cosa offre

Il BFTP offre una formazione teologica di base

- a chi è impegnato pastoralmente in compiti di coordinamento
- a chi desidera una formazione personale qualificata

Attiva due settori di competenza pastorale

- iniziazione cristiana (coordinatori di catechisti e di animatori)
- catechesi degli adulti (animatori di fidanzati, preparazione al battesimo, catechisti dei genitori, gruppi sposi, centri di ascolto...)

Alla conclusione dell'iter conferisce

- l'attestato di qualificazione teologico-pastorale
- il certificato degli esami sostenuti (validi anche per la successiva acquisizione di titoli accademici superiori)

DOCENTE TUTOR: Prof. D. Luca Merlo

Cenni storici

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire di Verona, nato come Scuola di Teologia per Laici e Religiose, fu fondato il 20 ottobre 1967 dal vescovo mons. Giuseppe Carraro (1958-1978): trovandosi alla prima Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, egli datava l'appello per la Scuola da "Roma, dal Sinodo dei Vescovi".

Anche se ne possiamo cogliere per il passato dei precedenti, l'istituzione era nuova, rispondeva a esigenze di promozione degli studi teologici del laicato e dei religiosi ed era aperta a tutti coloro che intendevano conseguire una formazione teologica a livello scientifico.

Era prevista una durata triennale delle lezioni e la possibilità di ottenere un diploma che consentisse l'insegnamento della Religione nelle scuole e istituti di istruzione media per chi fosse in possesso di laurea, diploma o titolo di scuola superiore.

Le *Linee programmatiche della Scuola* illustravano le varie modalità di frequenza e i relativi impegni, mentre determinavano la durata delle lezioni da novembre a maggio nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato, rimasti giorni costanti di scuola, con l'aggiunta, negli anni 1991-96 per certi corsi e tempi, anche del martedì.

Della nuova Scuola si faceva promotore e sostenitore lo Studio Teologico San Zeno che, com'è noto, è una confederazione di precedenti scuole di teologia del Seminario e dei Religiosi esistenti in diocesi, cui era stato dato il via nell'ottobre del 1965 per rispondere alle esigenze di rinnovamento della formazione e degli studi del clero promosso dal Concilio Vaticano II. Anche la sede comune sottolineava lo stretto legame tra le due istituzioni.

Al suo vertice era un Consiglio di Presidenza e una Direzione, mentre gli iscritti furono per il primo anno 161.

La nuova Scuola risultava organizzata sostanzialmente attorno alle materie fondamentali svolte pure allo Studio Teologico San Zeno, dal quale provenivano in gran parte anche i docenti. Il formarsi di un proprio piano di studi risentì evidentemente del benefico influsso del San Zeno, anche se non fu fatto proprio in modo definitivo il sistema dei temi fondamentali adottato in esso.

Un tentativo di introdurre la distinzione tra temi fondamentali: Cristo, Chiesa, Dio vivente, Morale cristiana, e corsi integrativi, comprendenti i restanti argomenti, fu fatto negli anni 1970-74. L'articolazione poi dei temi in due momenti principali, biblico e sistematico, svolti rispettivamente da un biblista e da un teologo sistematico, interessò solo il biennio 1972-74. In seguito si tornò e ci si attenne al sistema classico dell'organizzazione della materia in corsi.

Intanto la partecipazione s'era andata riducendo, passando dai 161 iscritti del 1967 ai 26 del 1971-72 per passare ai 29 del 1972-73. Ciò segnalava anche nella Scuola San Pietro Martire un momento di fatica, del resto diffusa in ambienti più vasti della Chiesa e della società in quegli anni. La qualità dei partecipanti comunque non doveva essere scarsa, a giudicare almeno dalle tesine elaborate per il conseguimento del diploma in quel primo periodo.

In una seconda fase della vicenda, per l'anno 1973-74 si nota una qualche novità di rilievo. Nell'illustrazione delle sue finalità si specifica che una formazione teologica a livello scientifico è un aiuto per coloro che intendono maturare la propria fede; per questi appunto la Scuola è aperta. Non si parla più di una Presidenza, ma solo della Direzione, presieduta dal Vescovo, guidata da un Direttore e della quale sono chiamati a far parte rappresentanti del collegio docenti, del gruppo allievi ed ex allievi e il Direttore dello Studio Teologico San Zeno.

Anche il nome della Scuola risulta cambiato, con la sostituzione di Scuola per Laici e Religiosi, al posto di Religiose, come era inizialmente.

Un tale cambiamento risultò stabile fino al 1985 quando, in armonia con la nota pastorale della CEI *La formazione teologica nella Chiesa particolare*, il nome venne mutato in Scuola di Formazione Teologica San Pietro Martire e il 18 giugno dell'anno successivo fu riconosciuta come Istituto di Scienze Religiose San Pietro Martire, *ad triennium et ad experimentum*, riconoscimento in seguito rinnovato.

Questi i dati salienti, per così dire burocratici. Dietro di essi sta il delinearsi progressivo del programma cui si è accennato.

Una sua stesura risalente al 1979/80 illustra l'iter formativo attraverso il quale l'allievo è condotto alla conoscenza dell'uomo, nella sua identità e aperture (antropologia filosofica), nei suoi valori e problematiche religiose, sia dal punto di vista della religione che della filosofia (psicologia e filosofia della religione). Il cammino di studio si approfondisce e concentra intorno alla Parola di Dio colta come storia della salvezza (esegesi di Antico e Nuovo Testamento) e come origine e fondamento della fede ecclesiale (il mistero del Dio vivente, di Cristo, della Chiesa, della Chiesa nei Sacramenti) che esige continuamente di essere celebrata (liturgia) e tradotta in vita (corsi di teologia morale). La serie di lezioni si conclude con uno sguardo alla Chiesa considerata nella sua storia lungo i secoli (storia della Chiesa) e considerata nel suo farsi serva della Parola (catechesi). Tale il piano di studio della Scuola alla conclusione dell'episcopato Carraro.

La pubblicazione del libro per il venticinquesimo della fondazione, dal titolo *Teologia: itinerario verso una fede adulta*, Verona 1993, permette di illustrare altri aspetti della vicenda dell'Istituto.

Di notevole importanza si è rivelata ad esempio l'iniziativa di cominciare ogni nuovo anno scolastico con una Tre giorni biblica in cui uno specialista illustra un libro della Bibbia. Le Tre giorni che si tengono dal 1976 hanno visto succedersi un buon numero di biblisti italiani a illustrare diversi libri della Sacra Scrittura. I numerosi partecipanti sono costituiti non solo dagli allievi ed ex-allievi della Scuola, ma anche da altre persone sensibili alla Parola di Dio.

Tra gli aspetti interessanti emergono quelli del ricambio dei docenti che vi insegnarono nei diversi anni e dello spostamento di accento nello svolgimento dei programmi.

Ancora maggior interesse presenta il diagramma delle iscrizioni e delle frequenze. I dati della Scuola e dell'Istituto che ne prese il posto documentano più di 2700 iscritti, con una media annuale di 135 nel periodo 1985-96. Le persone interessate, con una progressiva prevalenza dei laici, le motivazioni che spinsero i partecipanti, il livello di formazione già acquisita, le attese e la rispondenza del programma alle aspettative soggettive e oggettive possono costituire altrettanti argomenti di ricerca e di riflessione.

Tra le attese, più varie e pluralistiche, vanno senz'altro tenute presenti quelle connesse con l'attività dell'insegnamento della Religione o della catechesi, l'abilitazione ai ministeri ecclesiali, il desiderio di approfondimento biblico o l'esigenza di una maturazione personale.

Una sottolineatura merita la preparazione specifica per l'insegnamento della Religione cattolica nella Scuola statale, fornita dall'Istituto. A tale proposito l'Intesa del 14 dicembre 1985 tra CEI e Governo italiano aprì l'insegnamento della Religione nelle scuole pubbliche a coloro che possedendo una laurea in qualsiasi disciplina avessero conseguito il diploma presso un Istituto di Scienze Religiose. Ciò portò inizialmente a un incremento di studenti, il cui numero poi si assestò una volta esaurita l'esigenza.

Sempre interessante risulta inoltre un'analisi delle tesine di diploma presentate dalla fine del 1973, partendo da un loro catalogo reso pubblico in un articolo del 1998 per il trentennale dell'Istituto.

Già si è accennato ai cambiamenti intervenuti nel 1985 e 1986. Con questi ebbe inizio un'ulteriore fase della vicenda dell'Istituto e che si presentava in continuità con una Scuola che, per numero di partecipanti, docenti e programmi, fu tra le prime del Triveneto e anticipatrice di un fenomeno estesosi all'intera Chiesa italiana. Il San Pietro Martire, guidato da una più articolata serie di organismi, che alla Presidenza, Direzione e Segreteria vide affiancato il Consiglio d'Istituto, continuò la propria attività nel solco dei programmi e della vita già sperimentata, pur sui binari di una normativa ed esperienza più vasta riguardante gli Istituti di Scienze Religiose in genere.

Segno di impegno e di volontà di crescita fu tra l'altro la fondazione della rivista *Esperienza e teologia*, iniziata nel 1995 e dedicata a diversi aspetti della riflessione teologica, strumento che permette un dialogo interno tra le varie componenti dell'Istituto e consente nello stesso tempo di allargarsi anche a un panorama più vasto della teologia. Dal 2000 la rivista è condotta in collaborazione con lo Studio Teologico San Zeno.

Esigenze di perfezionamento dell'*iter* scolastico, richieste di allievi e docenti, impegno di promozione degli studi teologici orientarono l'Istituto verso la qualificazione di Istituto Superiore che comportò, oltre il conseguimento del Diploma in Scienze Religiose in un triennio, anche quello del Diploma accademico di Magistero in Scienze Religiose in un quadriennio. Il riconoscimento di Sezione Staccata San Pietro Martire dell'Istituto di Scienze Religiose delle Venezie fu ottenuto ufficialmente l'11 luglio 1996.

Dopo un decennio, nuova trasformazione e riconoscimento ottenne l'Istituto nel 2006, a seguito della istituzione nel 2005 della Facoltà Teologica Triveneta, cui risulta collegato secondo criteri di autonomia e di condivisione, in pieno accordo con la Facoltà, con i benefici e gli obblighi annessi. Nuove necessità pastorali suggerirono infatti l'istituzione di una Facoltà Teologica Triveneta, che venne eretta con atto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) il 20 giugno 2005 e venne inaugurata ufficialmente a Padova il 31 marzo 2006. Frattanto, il 23 marzo 2006 fu eretto e riconosciuto dalla stessa Congregazione l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire in Verona sotto la giurisdizione e la guida della Facoltà Teologica Triveneta. Da parte sua la Congregazione per l'Educazione Cattolica riconobbe nella stessa data 23 marzo 2006, per un quinquennio e ad esperimento, gli Statuti dello stesso Istituto San Pietro Martire.

L'*iter* che portò a tali risultati, iniziato nel 2000/2001, si è così concluso con il riconoscimento ricordato. Esso ha comportato rilevanti cambiamenti per l'Istituto, che, con gli altri del Triveneto, è impegnato a mostrare il valore della propria proposta e la qualità del suo insegnamento articolato secondo un nuovo Ordinamento degli Studi, come appare anche dal presente Annuario. Al termine del curriculum triennale o quinquennale di studi si raggiungerà la Laurea in Scienze Religiose o la Laurea Magistrale in Scienze Religiose.

La nuova e significativa tappa nella storia dell'Istituto stimola quindi ulteriormente Docenti e Studenti alla qualità degli studi e dell'impegno, in continuità con l'iniziativa d'avanguardia presa dal vescovo e servo di Dio mons. Giuseppe Carraro.

Prof. Dario Cervato

Organismi dell'Istituto

Autorità accademiche della Facoltà Teologica del Triveneto

Gran Cancelliere	S. E. Mons. Dino De Antoni – Arcivescovo di Gorizia
Preside	D. Andrea Toniolo
Segretario Generale	D. Gaudenzio Zambon
Consiglio di Facoltà	vedi Annuario Accademico 2011-2012 della Facoltà Teol. Triveneto

Autorità accademiche dell'Issr San Pietro Martire

Moderatore	S. E. Mons. Giuseppe Zenti
Direttore	D. Giovanni Girardi
Vicedirettrice	Sr Grazia Papola

Consiglio d'Istituto

Direttore	D. Giovanni Girardi
Vicedirettore	Sr Grazia Papola
Docente stabile	Fr Enzo Biemmi
Docente stabile	Cristina Simonelli
Rappresentante docenti	D. Luca Merlo
Rappresentante docenti	Lucia Vantini
Preside FTTr	D. Andrea Toniolo (o suo delegato)
Delegato del Moderatore	Mons. Giancarlo Grandis
Direttore STSZ	Mons. Andrea Gaino
Segretaria	M. Cristina Dalla Valentina
Rappresentante generale degli studenti del triennio	Eugenio Marrone
Rappresentante generale degli studenti del biennio	Mauro Losapio

Collegio docenti

D. Giuseppe Accordini	D. Luigi Girardi
D. Augusto Barbi	P. Matteo Giuliani
D. Tarcisio Bertucco	D. Giovanni Gottardi
Fr Enzo Biemmi	D. Giancarlo Grandis
D. Gianattilio Bonifacio	D. Giuseppe Laiti
D. Gabriele Bordoni	Daniele Loro
D. Marco Campedelli	D. Giampietro Mazzoni
Nicoletta Capozza	D. Luca Merlo
Annalisa Capuzzi	Sr. Grazia Papola
D. Daniele Cottini	P. Simone Piacentini
Silvia D'Ambrosio	D. Valentino Sartori
Fra' Giovanni Dalpiaz	D. Antonio Scattolini
D. Ezio Falavegna	D. Martino Signoretto
Maria Teresa Farinazzo	Cristina Simonelli
Roberto Fattore	D. Andrea Trevisan
Chiara Ferrarese	Massimiliano Valdinoci
D. Sergio Gaburro	Lucia Vantini
D. Andrea Gaino	D. Carlo Vinco
Giuseppe Galifi	D. Roberto Vinco
D. Corrado Ginami	D. Silvio Zonin
D. Giovanni Girardi	

Personale amministrativo

Segretaria	Cristina Dalla Valentina
Segretaria aggiunta	Cristina Deanesi

Piano degli studi

Il Piano degli Studi previsto dall'Istituto si articola attraverso quattro dimensioni complementari:

- Lo studente è dapprima introdotto alla conoscenza dell'essere umano e del contesto contemporaneo (filosofia e scienze umane).
- Il cammino di studio si approfondisce e si concentra intorno alla Parola di Dio, origine e fondamento della fede ecclesiale.
- Lo sguardo sulla Chiesa e sulla sua storia conduce a riflettere criticamente sulle diverse manifestazioni della fede cristiana lungo i secoli.
- I due indirizzi pastorale e didattico abilitano infine a comunicare correttamente i contenuti assimilati, attraverso l'esercizio dei ministeri ecclesiali e l'insegnamento della Religione Cattolica.

Triennio di base
per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose
(180 crediti) - a.a. 2011/2012

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
Introduzione alla filosofia	<i>Giuseppe Galifi</i>	28 ore	4
Temi di storia della filosofia	<i>D. Roberto Vinco</i>	28 ore	4
Filosofia della conoscenza	<i>Lucia Vantini</i>	28 ore	4
Filosofia della religione	<i>D. Roberto Vinco</i>	28 ore	4
Introduzione alla Teologia (con elab. scritto)	<i>D. Valentino Sartori</i>	14 ore (+ elab. scritto)	2
Introduzione all'A. Testamento e Pentateuco	<i>Sr Grazia Papola</i>	42 ore	6
Introduzione al N. Testamento e Vangeli sinottici	<i>D. Augusto Barbi</i>	56 ore	8
Morale fondamentale	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore	4
Introduzione alla Liturgia	<i>D. Silvio Zonin</i>	28 ore	4
Storia della Chiesa 1 (Antica)	<i>D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
Patrologia	<i>Cristina Simonelli</i>	28 ore	4
Introduzione alla psicologia	<i>P. Simone Piacentini</i>	28 ore	4
Lingua biblica 1 (Greco 1)	<i>Chiara Ferrarese</i>	28 ore	4
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
Totale			58

II anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
Antropologia ed etica	<i>D. Giuseppe Accordini</i>	28 ore	4
Metafisica e Teodicea	<i>D. Roberto Vinco</i>	28 ore	4
Teologia fondamentale	<i>D. Valentino Sartori</i>	28 ore	4
A. Testamento: Libri profetici e Sapienziali	<i>D. Martino Signoretto</i>	28 ore	4
Scritti giovannei e Lingua biblica 2 (Greco 2)	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	56 ore	8
Cristologia momento biblico-sistematico	<i>D. Giovanni Girardi</i>	40 ore	6
Cristologia momento morale	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore	4
Cristologia laboratorio (con elab. scritto)	<i>D. Giovanni Girardi, D. Andrea Gaino</i>	16 ore (+ elab. scritto)	2
Ecclesiologia momento biblico	<i>D. Corrado Ginami</i>	20 ore	3
Ecclesiologia momento storico-sistematico	<i>D. Luca Merlo</i>	34 ore	5
Storia della Chiesa 2 (Medievale)	<i>D. Andrea Trevisan</i>	28 ore	4
Psicologia della religione	<i>D. Carlo Vinco</i>	28 ore	4
Pedagogia generale	<i>Daniele Loro</i>	28 ore	4
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
Totale			58

III anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
Scritti paolini	<i>D. Corrado Ginami</i>	28 ore	4
Teologia sacramentaria	<i>D. Luigi Girardi</i>	42 ore	6
Antropologia teologica – mom. biblico	<i>Sr Grazia Papola</i>	14 ore	2
Antropologia teologica – momento storico-sistematico	<i>D. Valentino Sartori</i>	28 ore	4
Il Dio vivente momento biblico-patristico	<i>D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
Il Dio vivente momento storico-sistematico	<i>D. Giovanni Girardi</i>	28 ore	4
Morale sociale	<i>D. Tarcisio Bertucco</i>	28 ore	4
Morale sessuale e della vita fisica	<i>D. Giancarlo Grandis</i>	28 ore	4
Diritto canonico	<i>D. Giampietro Mazzoni</i>	28 ore	4
Catechetica fondamentale	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore	3
Teologia pastorale fondamentale	<i>D. Ezio Falavegna</i>	28 ore	4
Storia della Chiesa 3 (Moderna e contemporanea)	<i>D. Daniele Cottini</i>	28 ore	4
Sociologia della cultura	<i>D. Gabriele Bordoni</i>	28 ore	3
Indirizzo pastorale-catechetico-liturgico: Pedagogia catechistica	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore	4
Indirizzo pedagogico-didattico: Didattica dell'Irc	<i>P. Matteo Giuliani</i>	28 ore	
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
		Totale	56

Per accedere all'esame finale di Laurea è necessario attestare la conoscenza di una lingua straniera.

Per concludere il Triennio lo studente deve accumulare 180 crediti complessivi, che comprendono anche gli 8 crediti attribuiti alla Tesi finale di Laurea.

Biennio di specializzazione per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose (120 crediti) - a.a. 2011/2012

Bibbia e Cultura – La Parola di Dio nelle parole dell'uomo

FINALITÀ

Il BSp intende abilitare alla lettura critica e all'approfondimento scientifico della Bibbia, indagandone il senso teologico e antropologico in dialogo con le questioni, i linguaggi e le espressioni della cultura contemporanea.

OGGETTO E PROSPETTIVA

La «Parola di Dio» nella forma canonica della Scrittura sta al centro dell'intreccio tra le varie discipline proposte. Essa viene considerata a partire da due punti di vista reciprocamente correlati, quello dell'autocomunicazione di Dio in forma umana, espressione di un lungo processo storico, personale e dialogico, e quello della testimonianza che attesta l'accoglimento della salvezza donata. La «Parola», così intesa, è posta in un dialogo con le questioni e le domande più significative della cultura, alla ricerca di una reciproca comprensione, nel rispetto delle peculiarità delle diverse discipline implicate. La prospettiva di studio, pertanto, tiene conto e valorizza le dimensioni teologica, antropologica e comunicativa.

METODO

I corsi si articolano in corsi base e corsi specialistici, a carattere storico-culturale, i quali evidenziano i rapporti tra Bibbia, teologia, filosofia, letteratura e arte. Il metodo pone particolare attenzione alla interdisciplinarietà, valorizzando l'apporto delle discipline teologiche, della riflessione filosofica, delle scienze umane e dei linguaggi artistici, secondo lo statuto proprio di ciascuna disciplina.

INDIRIZZI

Didattico: per la formazione degli insegnanti di religione cattolica.
Pastorale: per la formazione culturale personale e la formazione di operatori pastorali.

DESTINATARI

Quanti sono interessati all'IRC nelle scuole.
Quanti sono impegnati in un servizio ecclesiale.
Quanti desiderano un approfondimento culturale, teologico e spirituale.

Il biennio specialistico è ciclico, pertanto l'iscrizione può essere effettuata ogni anno (qualunque sia l'anno di corso attivato), indifferentemente a partire dal I o dal II semestre e completando i quattro semestri di frequenza necessari.

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
AREA TEOLOGICA			
Bibbia e morale	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore	4
Pneumatologia	<i>D. Gianattilio Bonifacio, D. Giovanni Girardi, D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
Ecumenismo	<i>Annalisa Capuzzi</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA DELLE SCIENZE BIBLICHE			
Letteratura apocriфа del NT	<i>D. Gianattilio Bonifacio, D. Giuseppe Laiti, Cristina Simonelli</i>	28 ore	4
Storia e cultura ebraica	<i>D. Martino Signoretto</i>	28 ore	4
Teologia biblica del NT	<i>D. Augusto Barbi</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA CULTURALE			
Ermeneutica	<i>D. Valentino Sartori</i>	28 ore	4
Lineamenti di arte e iconografia cristiana	<i>Massimiliano Valdinoci</i>	28 ore	4
Sociologia della religione	<i>Frà Giovanni Dalpiaz</i>	28 ore	4
		Totale	12
SEMINARI E LABORATORI			
L'arte del narrare	<i>D. Marco Campedelli</i>	28 ore	2
Seminario teologico interdisciplinare	<i>D. Luca Merlo, D. Antonio Scattolini</i>	28 ore	2
Seminario biblico 1	<i>D. Martino Signoretto</i>	28 ore	2
		Totale	6
AREA DI INDIRIZZO			
Indirizzo pastorale: - La Parola di Dio nella liturgia	<i>D. Luigi Girardi</i>	28 ore (4 cr.)	8
- La Parola di Dio nella catechesi	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore (4 cr.)	
Indirizzo pedagogico-didattico - Tirocinio nelle scuole (annuale)	<i>M. Teresa Farinazzo</i>	56 ore (8 cr.)	
		Totale	8
GIORNATE DI STUDIO			
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate al Seminario biblico)		12 ore	1
		Totale	2
		Totale I anno	52

Il anno (non attivato nel 2011/12)

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
AREA TEOLOGICA			
Temi di ecclesiologia	<i>D. Luca Merlo</i>	28 ore	4
Dialogo interreligioso	<i>D. Sergio Gaburro</i>	28 ore	4
Temi di teologia: la Croce / la Resurrezione	<i>D. Giovanni Girardi</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA DELLE SCIENZE BIBLICHE			
Metodologia di lettura della Scrittura	<i>D. Giuseppe Laiti, D. Martino Signoretto</i>	28 ore	4
La lettura narrativa della Bibbia	<i>D. Augusto Barbi, D. Gianattilio Bonifacio</i>	28 ore	4
Teologia biblica dell'AT	<i>Sr Grazia Papola</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA CULTURALE			
Percorsi di spiritualità	<i>D. Ezio Bolis</i>	28 ore	4
Pedagogia della vita adulta	<i>Daniele Loro</i>	28 ore	4
Temi attuali di filosofia	<i>Nicoletta Capozza</i>	28 ore	4
Grandi religioni		28 ore	4
		Totale	16
SEMINARI E LABORATORI			
Bibbia e arte	<i>D. Antonio Scattolini, Silvia D'Ambrosio</i>	28 ore	2
Poesia di Dio	<i>Roberto Fattore</i>	28 ore	2
		Totale	4
AREA DI INDIRIZZO			
Indirizzo pastorale:			
- Autobiografia e narrazione nei processi di maturazione della fede	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore (4 cr.)	8
- Il Vangelo nella famiglia: annuncio, celebrazione e servizio	<i>Giancarlo Grandis</i>	28 ore (4 cr.)	
Indirizzo pedagogico-didattico			
- Laboratorio di didattica (annuale)	<i>M. Teresa Farinazzo</i>	56 ore (8 cr.)	
		Totale	8
GIORNATE DI STUDIO			
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate al Seminario biblico)		12 ore	1
		Totale	2
		Totale	54
		Il anno	

Per accedere all'esame finale di Laurea Magistrale è necessario attestare la conoscenza di due lingue straniere.

Per concludere il Biennio di specializzazione lo studente deve accumulare 120 crediti complessivi, che comprendono anche i 16 crediti attribuiti alla Tesi finale di Laurea Magistrale.

BIENNIO DI FORMAZIONE TEOLOGICO – PASTORALE a.a. 2011/2012

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore di lezione
Introduzione all'A. T. e Pentateuco <i>Conoscenza della Bibbia e studio del Pentateuco e dei Libri storici</i>	<i>Sr Grazia Papola</i>	42 ore
A. T.: Libri profetici e Sapienziali <i>Introduzione ai Libri profetici e sapienziali, e analisi esegetica di alcuni brani scelti</i>	<i>D. Martino Signoretto</i>	28 ore
Introduzione al N. T. e Vangeli sinottici <i>Approccio ai Vangeli sinottici e approfondimento di alcuni brani</i>	<i>D. Augusto Barbi</i>	56 ore
Morale fondamentale <i>L'esistenza cristiana nella sua dimensione morale come vocazione in Cristo</i>	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore
Cristologia momento biblico-sistematico <i>Approfondimento del mistero di Cristo, centro e cardine della teologia cristiana</i>	<i>D. Giovanni Girardi</i>	40 ore
Laboratorio di Cristologia	<i>Équipe dei docenti</i>	16 ore
Laboratorio pastorale <i>Leggere la Parola di Dio ascoltata e annunciata</i>	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	14 ore

II anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore di lezione
Scritti paolini <i>Accostamento storico ed esegetico delle Lettere di San Paolo</i>	<i>D. Corrado Ginami</i>	28 ore
Ecclesiologia momento biblico	<i>D. Corrado Ginami</i>	20 ore
Ecclesiologia momento storico-sistematico <i>Introduzione al mistero della Chiesa alla luce della Scrittura e della teologia</i>	<i>D. Luca Merlo</i>	34 ore
Teologia sacramentaria <i>Riflessione teologica sul valore e il contenuto dei Sacramenti per la vita cristiana</i>	<i>D. Luigi Girardi</i>	42 ore
Antropologia teologica momento biblico	<i>Sr Grazia Papola</i>	14 ore
Antropologia teologica m. storico-sistematico <i>La visione cristiana dell'uomo nella Sacra Scrittura e nella tradizione della Chiesa</i>	<i>D. Valentino Sartori</i>	28 ore
Catechetica fondamentale <i>L'azione catechistica dal punto di vista teologico e pedagogico</i>	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore
Laboratorio <i>Ripensare il Battesimo oggi</i>	<i>D. Antonio Scattolini</i>	28 ore

Programmi d'insegnamento

Antico Testamento: Libri profetici e Sapienziali

Profezia, sapienza e poesia

Prof. D. Martino Signoretto

Finalità

Il corso si inserisce nel percorso esegetico dedicato all'Antico Testamento, introducendo lo studente all'interpretazione del secondo e terzo corpo scritturistico primotestamentario: i «Profeti» e gli «Scritti».

Metodo

L'approccio ai testi comporta un'introduzione letteraria e storica ai Sacri Libri e poi l'analisi esegetica di alcuni brani scelti.

Il metodo esegetico dipenderà dai testi scelti, la cui natura poetica chiederà all'interprete di utilizzare una strumentazione esegetica non solo per un approccio storico, ma anche letterario.

Contenuti

I «Profeti» e gli «Scritti» all'interno delle Sacre Scritture.

Introduzione alla Profezia: lettura e rilettura della storia.

Il libro del profeta Amos. Analisi di passi scelti.

Il libro del profeta Osea. Analisi di passi scelti.

Il libro del profeta Isaia. Analisi di passi scelti.

Introduzione alla Sapienza: lettura e rilettura dell'esperienza.

Il libro dei Proverbi. Analisi di passi scelti

Il libro di Giobbe. Analisi di passi scelti.

Il libro del Siracide. Analisi di passi scelti.

Il Salterio e la poetica ebraica. Analisi di passi scelti.

Bibliografia

Fonti

Portare in classe una delle seguenti Bibbie:

Bibbia TOB, Torino 1992 e 1998 (edizione da studio). Versione Italiana (CEI) e note della «Traduction oecuménique de la Bible».

La Bibbia di Gerusalemme, 2002² (edizione da studio). Versione Italiana (CEI) con note, commenti della «La Bible de Jérusalem».

Manuali e studi

M. SIGNORETTO, *Profezia, Sapienza e Poesia*, dispensa ISSR, Verona 2008.

G. CAPPELLETTI – M. MILANI, *In ascolto dei Profeti e dei Sapianti. Introduzione all'Antico Testamento II*, Strumenti di Scienze Religiose. Nuova serie, Messaggero, Padova 2001³.

M. GILBERT, *La Sapienza del cielo, Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza*, San Paolo, Milano 2005.

Per l'approfondimento

L. ALONSO SCHÖKEL – J. VÍLCHEZ LÍNDEZ, *I proverbi*, Borla, Roma 1988.

L. ALONSO SCHÖKEL, *I profeti*, Borla, Roma 1980.

L. ALONSO SCHÖKEL – C. CARNITI, *I Salmi*, voll. 1 e 2, commenti biblici, Borla, Roma 1992.

P. BOVATI, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti* (= Analecta Biblica 110), Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005.

T. LORENZIN, *I Salmi, I Libri Biblici. Primo Testamento*, Paoline, Milano 2000.

J. LIMBURG, *I dodici profeti. Parte prima. Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea* (= Commentari 23 Strumenti), Claudiana, Torino ^R2005.

G. VON RAD, *La sapienza in Israele* (= Collana Biblica), Marietti, Genova 1995³.

M. SIGNORETTO, *Metafora e didattica in Prv 1-9*, Studi e ricerche, Cittadella, Assisi 2006.

M. SIGNORETTO, «*Limite della Sapienza è il timore del Signore (Prv 9,10)*», in «Esperienza e Teologia» 17 (2003) 47-58.

C. WESTERMANN, *Isaia 40-66*, Antico Testamento, Paideia, Brescia 1978 (originale 1966).

Materiale Audio (MP3) inerente al corso

Cantico dei Cantici, sette incontri con testo tradotto dall'ebraico.

Il deutoroisaia, sette incontri.

A te il silenzio è lode: introduzione alla preghiera con i salmi. Cinque incontri (con dispensa).

Antropologia ed etica

Prof. D. Giuseppe Accordini

L'antropologia è la sfida aperta e continua di una ricerca del senso, comune e concorrente con quella della filosofia della conoscenza, dell'etica, delle scienze umane e della religione. L'antropologia, che si costituisce in questi territori di confine, si deve misurare poi anche dal punto di vista culturale e razionale con la Rivelazione per la quale "solo nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (*Gaudium et Spes*, P. I, cap. 1°, n. 22).

Le antropologie di Socrate, Platone e Aristotele sono la prima reazione alla riduzione naturalistica e antropocentrica dell'uomo.

S. Tommaso attribuisce alla concretezza e alla finitezza creaturale dell'uomo tanta importanza quanta Aristotele ne riconosce al divino dell'anima e all'universale razionale. La concretezza e la finitezza sono coinvolte a pieno titolo nel pensiero e nell'esperienza della libertà: nasce la persona.

La tendenza della filosofia moderna, che ritorna a ridurre l'uomo all'io puro con Kant, viene corretta, nella filosofia contemporanea, dalla riscoperta della centralità del corpo, del volontario e dell'involontario, della radicazione dell'uomo nel cosmo, della relazione interpersonale e comunitaria e della tensione, oltre le realtà penultime, verso le realtà ultime: la vita contro la morte.

Testi

E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978.

F. RIVETTI BARBÒ, *Lineamenti di Antropologia filosofica*, Jaca Book, Milano 1994.

F. CALVO, *Cercare l'uomo. Socrate, Platone, Aristotele*, Marietti, Genova 1989.

P. RICOEUR, *Filosofia della volontà. I. Il volontario e l'involontario*, Marietti, Genova 1988.

M. BIZZOTTO, *La rinascita dell'etica. Ethos, valori e doveri nel contesto della cultura contemporanea*, LDC, Torino 1977.

Antropologia teologica – momento biblico-patristico*

Prof.ssa Sr Grazia Papola

- I corsi di *Antropologia teologica – momento biblico-patristico* e di *Antropologia teologica – momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Il momento biblico parte dal senso della rivelazione, intesa come l'autocomunicazione di Dio nella storia, e dalle linee di forza della sua visione circa l'uomo. Questa prospettiva mette in luce i due poli entro cui si svolge il dialogo salvifico: Gesù Cristo come vertice della autocomunicazione divina, e l'uomo come suo destinatario.

La Bibbia, infatti, non contiene una considerazione dell'uomo in sé e per sé, ma parla dell'uomo in rapporto a Dio e di Dio in rapporto all'uomo. La ricerca antropologica nella Bibbia colloca il discorso sull'uomo nel rapporto con Dio, come una realtà aperta a Lui, chiamata alla comunione

con Lui e da Lui accolta. Ciò implica, inoltre, che la visione biblica dell'uomo non può essere sganciata dal suo spazio vitale e della sua dinamica storica, in altre parole dal tema della creazione e dal tema del peccato e della salvezza. Non è possibile, pertanto, tracciare un'antropologia facendo riferimento esclusivamente alle componenti antropologiche, così come sono viste nel testo biblico, ma è necessario recuperare lo sfondo di un discorso biblico sull'uomo. La distinzione dei temi ha dunque un valore didattico e deve essere vista in unità profonda come implicazione dell'esperienza salvifica peculiare del popolo di Dio.

Una trattazione adeguata dal punto di vista biblico dei temi comporta che essi siano svolti come il risvolto o l'implicazione del messaggio salvifico fondamentale e dentro la sua ottica.

Nell'Antico Testamento, l'orizzonte capace di dire la qualità salvifica dell'intervento di Jhwh è la teologia dell'alleanza nelle sue diverse figure storiche. In questa prospettiva, l'uomo è soprattutto libertà che trova il suo orizzonte di significato e di sviluppo nel piano divino di salvezza che si attua nella storia. Da qui sorge la questione di conoscere l'effettivo svolgimento di questo piano storico di Dio e il modo in cui la libertà dell'uomo storicamente si è esercitata in questo piano.

Il NT, operando una radicale concentrazione dell'«alleanza» nell'evento di Gesù, ha definitivamente chiarito i rapporti di Dio con la storia dell'uomo. Effettivamente l'alleanza giunge al suo compimento nel fatto che la presenza salvifica di Dio si raccoglie e si realizza in Gesù. Proprio a partire da questa concentrazione dell'evento salvifico in Gesù è necessario ricavare le implicazioni antropologiche: Gesù Cristo è il senso dell'uomo, la rivelazione dell'uomo. Essere uomini significa scoprire e vivere il rapporto del proprio destino con il destino di Gesù.

Contenuti

Questioni introduttive (L'esperienza di fede delle prime comunità cristiane. Le linee di forza dell'antropologia biblica)

I Parte: La rivelazione biblica della salvezza nella storia di Israele

1. La prospettiva di fondo: l'agire salvifico di Dio (Il tema dell'Esodo. L'alleanza)
2. Creazione
3. Uomo
4. Peccato

II Parte: Il NT come espressione della esperienza credente delle comunità apostoliche

5. La rivelazione biblica del regno-alleanza nel NT
6. La catechesi sinottica
7. Il messaggio di Paolo

La salvezza cristiana nella storia

- Il punto di partenza: la dialettica *dikaiosyne-kauchesis*
- Il significato di *dikaiosyne*
- Il quadro: il piano salvifico di Dio
- Il processo: la giustificazione dell'uomo
- L'esito: la vita cristiana

La storia umana in rapporto alla salvezza

- La visione salvifica della creazione
- La visione teologica dell'uomo
- L'uomo immagine dell'Adamo terrestre

Bibliografia

F. G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005

Dispense a cura del docente

Antropologia teologica – momento storico-sistematico*

Prof. D. Valentino Sartori

* I corsi di *Antropologia teologica – momento biblico-patristico* e di *Antropologia teologica – momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Sulla base della ricchezza del dato biblico, il momento storico-sistematico del corso intende articolare la comprensione del *mistero* dell'uomo in modo attento all'attuale clima culturale. Punta in questa direzione eleggendo e applicando alla vicenda salvifica dell'uomo, distesa fra protologia ed escatologia, il principio ermeneutico cristologico limpidamente espresso da *Gaudium et spes* 22 e verificando la presenza della luce cristologica nei germi di riflessione o nei progetti compiuti di antropologia apparsi lungo la storia del pensiero teologico.

Contenuti

La prima e fondamentale mossa del corso consiste nella messa a tema della salvezza donata dal Padre, compiuta in Cristo e resa disponibile dallo Spirito (*soteriologia*). Nei suoi versanti gratuito ed oneroso, essa apre la via all'intelligenza teologica dell'uomo come partner cui è originariamente offerta una grazia già cristicamente connotata (*protologia*), ma anche come interlocutore capace di negarsi quale destinatario e quale personale mediazione della stessa agli altri fratelli (*amartiologia*).

Colto necessariamente dalla teologia nel vivo di una storia di salvezza, l'essere umano non si lascia comprendere e dire se non all'interno di un'*ontologia* storica: nella sua *struttura* divengono leggibili l'apertura ad una chiamata (immagine) e il punto d'innescio di un *dinamismo* (somiglianza) grazie a cui egli si conforma sempre più al Figlio nella docilità allo Spirito, nell'attesa del compimento proprio e della storia (escatologia).

Bibliografia

- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio* (= Magistero 322), Paoline, Milano 2005.
- F. G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005.
- G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero* (= Corso di teologia sistematica 9), EDB, Bologna 1997.

Antropologia teologica 2 (non attivato nel 2011/12)

Identità: confine o soglia?

Prof. D. Valentino Sartori

Finalità

L'uso frequente, spesso rivendicativo, del concetto di "identità" fa il pari con una radicale messa in questione che provoca l'antropologia teologica da più versanti. Si tratta di verificare se la visione cristiana dell'uomo possa elaborare un rapporto simpatetico con la *questione dell'identità* e se possa far uso in modo aggiornato e fruttuoso della tradizionale dottrina dell'*imago Dei*.

Contenuti

- Questioni introduttive: identità minacciata, dissolta o pro-vocata?
- Rilettura di alcuni nodi tematici dell'antropologia teologica, nell'arco teso fra protologia ed escatologia, in ordine all'attuale questione dell'identità.

Bibliografia

- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio* (= Magistero 322), Paoline, Milano 2005.

- F. G. BRAMBILLA, *L'identità transitiva. Per un'antropologia drammatica*, in *L'identità e i suoi luoghi. L'esperienza cristiana nel farsi dell'umano*, a cura di L. Casula – G. Ancona, Glossa, Milano 2008, 21-66.
- B. MORICONI, *La filialità divina, base dell'antropologia teologica cristiana*, in *Antropologia cristiana, Bibbia, teologia, cultura*, a cura di B. Moriconi, Città Nuova, Roma 2001, 335-371.
- I. SANNA, *L'identità aperta. Il cristiano e la questione antropologica* (= Biblioteca di teologia contemporanea 132), Queriniana, Brescia 2006.

Altre letture saranno indicate durante il corso.

Autobiografia e narrazione nei processi di maturazione della fede

(non attivato nel 2011/12)

Prof. Fr Enzo Biemmi

Finalità

Il corso sviluppa tre obiettivi:

- a) indagare il tema della *narrazione di sé* (detta anche *narrazione autobiografica*) come approccio pedagogico e modello formativo per la crescita umana delle persone. Perché è così importante per l'autoformazione scrivere la propria autobiografia, in senso diretto o indiretto? Perché per vivere abbiamo bisogno di raccontarci e di raccontare?
- b) affrontare il tema della *natura narrativa della fede* e della narrazione nel campo della fede. Perché narrare è costitutivo della fede cristiana? Perché non c'è fede cristiana senza narrazioni? Perché le narrazioni nella fede precedono le riflessioni, le argomentazioni, i dogmi?
- c) riscoprire l'importanza delle *narrazioni nella formazione ecclesiale degli adulti, nella catechesi e nella pastorale ecclesiale*.

Il corso affronterà la dimensione formativa e auto formativa, quella propriamente teologica, quella della pedagogia della fede.

1. L'autobiografia come cura di sé

- 1.1. La svolta autobiografica nella formazione
- 1.2. Aspetti che caratterizzano la narrazione e sue proprietà essenziali
- 1.3. I guadagni dell'approccio autobiografico e narrativo nella formazione
- 1.4. Tentativo di valutazione dell'approccio biografico in prospettiva di maturazione della fede

2. La fede cristiana come storia

- 2.1. L'apporto della teologia narrativa: la fede ha una storia
- 2.2. Carattere storico, relazionale ed escatologico della fede cristiana
- 2.3. La Scrittura come racconto normativo
- 2.4. Storia, verità e identità nella fede cristiana

3. Autobiografia e narrazione nella fede

- 3.1. La fede come intreccio di racconti
- 3.2. Nei percorsi personali di approfondimento della fede
- 3.3. Nella testimonianza della fede

4. La catechesi narrativa

- 4.1. Una pedagogia narrativa nella catechesi
- 4.2. Un itinerario iniziatico o narrativo
- 4.3. Una comunità narrativa

Bibliografia essenziale

- E. ANDREUCCETTI, *La locanda dei racconti. Una pastorale in stile narrativo*, EDB, Bologna 2007.
- V. A. BALDASSARRE - L. DI GREGORIO - A. SCARDICCHIO, *La vita come paradigma. L'Autobiografia come strategia di Ricerca-Form-Azione*, a cura di V.A. Baldassarre, Edizioni dal Sud, Modugno (BA) 1999.
- BINZ A., *Raccontaci la tua vita*, in *Nuovi patti pace*, a cura di G. D. Cova, EDB, Bologna 1994, 53-70.
- M. CASTIGLIONI, *La ricerca in educazione degli adulti. L'approccio autobiografico*, Edizioni Unicopli, Milano 2002.
- La catéchèse narrative*, a cura di E. Biemmi - A. Fossion, Lumen Vitae, Bruxelles 2011.
- A. CAVARERO, *Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione*, Feltrinelli, Milano 1997.
- A. CENCINI, *Dio della mia vita. Discernere l'azione divina nella storia personale*, Paoline, Milano 2007.
- D. DEMETRIO, *La ricerca autobiografica come cura di sé e processo cognitivo*, in «Animazione sociale» 24/6-7 (1994) 10-18.
- D. DEMETRIO, *In età adulta. Le mutevoli fisionomie*, Guerini e Associati, Milano 2005.
- D. DEMETRIO, *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1996.
- D. DEMETRIO, *Il gioco della vita. Kit autobiografico. Trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerini e Associati, Milano 1997.
- L'educatore autobiografo*, a cura di D. Demetrio, Unicopli, Milano 1999.
- L. FORMENTI, *La formazione autobiografica. Confronti tra modelli e riflessioni tra teoria e prassi*, Guerini e Associati, Milano 1998.
- L. FORMENTI - I. GAMELLI, *Quella volta che ho imparato. La conoscenza di sé nei luoghi dell'educazione*, Cortina, Milano 1998.
- G. LAITI, *Narrare la fede. Racconto, identità, verità*, in *La dimensione narrativa dell'annuncio*, in «Evangelizzare» XL/6 (2010-2011) 347-352.
- S. LANZA, *La narrazione in catechesi*, Paoline, Roma 1985.
- Per una pedagogia narrativa. Riflessioni, tracce, progetti*, a cura R. Mantegazza, EMI, Bologna 1996.
- J.-B. METZ, *Breve apologia del narrare*, in «Concilium» 9/5 (1973) 860-878.
- C. MOLARI, *Natura e ragioni di una teologia narrativa*, in B. WACKER, *Teologia narrativa* (1977), Queriniana, Brescia 1981, 5-29
- C. MOLARI, *Per una spiritualità adulta*, Cittadella Editrice, Assisi 2007.
- Récits de vie et pédagogie de groupe en formation pastorale*, sotto la direzione di G. Adler, L'Harmattan, Paris 1994.
- P. RICOEUR, *L'identità narrative*, in «Esprit» 7-8 (1988) 295-314.
- P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.
- R. TONELLI - L. A. GALLO - M. POLLO, *Narrare per aiutare a vivere. Narrazione e pastorale giovanile*, LDC, Leumann (To) 1992.
- R. TONELLI, *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, Elledici, Leumann (To) 2002.
- H. WEINRICH, *Teologia narrativa*, in «Concilium» 9/5 (1973) 846-859.
- P. ZUPPA, *Raccontarsi. Narrazione e autobiografia come formazione: tra andragogia e mistagogia*, ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI (AICA), *Catechesi e formazione. Verso quale formazione a servizio delle fede?*, a cura di S. Calabrese, LDC, Leumann (To) 2004, 139-148.
- P. ZUPPA, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso "nuovi" orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?/1*», in «Catechesi» 77/4 (2007-2008) 26-41.
- P. ZUPPA, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso "nuovi" orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?/2*», in «Catechesi» 77/5 (2007-2008) 56-69.

- P. ZUPPA, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso “nuovi” orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?* 3», in «Catechesi» 77/6 (2007-2008) 15-25.
- P. ZUPPA, S. RAMIREZ (a cura), *Autobiografia e formazione ecclesiale*, Viverein, Roma 2006.
- P. ZUPPA, LOBASCIO M., “*Iniziarsi a...*” raccontando di sé. *Formazione ecclesiale in Puglia*, in «Adultità» 25 (2007) 207-211.
- G. ZANON, *Formazione permanente del presbiterio: la potenza operativa del raccontare la propria fede*, in «Tredimensioni» 4/2 (2007) 193-203.

Bibbia e arte (non attivato nel 2011/12)

Percorsi di evangelizzazione

Prof D. Antonio Scattolini, in collaborazione con la dott.sa Silvia D'Ambrosio

Obiettivi

- aprire gli occhi per imparare a scoprire, apprezzare, gustare, noi per primi, il ricco patrimonio artistico che ci circonda, eco figurativa della Scrittura lungo i secoli;
- introdurre all'attenzione per l'immagine artistica intesa come prezioso “documento/monumento” della Tradizione Cristiana e “fonte/strumento” per la catechesi;
- incontrare alcune opere d'arte che interpretano grandi pagine bibliche;
- apprendere alcuni criteri di utilizzo dell'arte in catechesi;
- sperimentare dinamiche di incontro di catechesi con l'arte, a partire da alcune pagine fondamentali della Bibbia

Metodo

Interattivo-laboratoriale

Programma

I modulo - Fondamenti teorici

- Presentazione del corso (attese, obiettivi, metodo, programma); Le rappresentazioni religiose
- Il Dio dell'arte è il Dio della Bibbia?
- Pagine bibliche mediate da opere d'arte: un confronto
- Quando l'arte si fa rivelazione
- Incontrare un'opera d'arte - *La vocazione di Mosè* di Chagall
- Una dinamica ideale
- La rappresentazione del Crocifisso nei Vangeli e nell'arte (dinamica per un gruppo famiglie)
- Rendere bella la vita; Le competenze da coltivare

II modulo - Rappresentazioni artistiche di alcune pagine bibliche

- Bibbia, Arte e Cristologia: *Natività* di Maestro Franke
- Bibbia, Arte e Morale: *Le Opere di Misericordia* (scuola del Bassano)
- Bibbia, Arte e Liturgia: *Ultima Cena* di Philippe de Champaigne
- Bibbia, Arte ed Ecumenismo: *Cena in Emmaus* di Carpaccio
- Bibbia, Arte ed Ecclesiologia: *Ascensione* dall'evangelario di Rabula

Visita al sarcofago paleocristiano di San Giovanni in Valle

III modulo - Esperienze di annuncio biblico con l'arte

- Lettura catechistica di un'Ultima Cena per un Gruppo Giovani (Dali)
- Incontro di catechesi biblica con l'arte con i genitori dei bambini/ragazzi dell'Iniziazione Cristiana
- Restituzione verifiche delle due esperienze
- Verifica del corso

Bibliografia di riferimento

Documenti del Magistero

Enchiridion Vaticanum, Vol.1, *Messaggi del Concilio all'umanità*, Bologna 1985.

GIOVANNI PAOLO II, *Lettera agli artisti*, Milano 1999.

BENEDETTO XVI, *Discorso agli artisti*, Città del Vaticano 2009.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA CULTURA, *Via Pulchritudinis*, Città del Vaticano 2005.

C.E.I. UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, *Spirito creatore. Proposte e suggerimenti per promuovere la pastorale degli artisti e dell'arte*, Milano 1998.

CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *La vita si è fatta visibile. La comunicazione della fede attraverso l'arte*, Firenze 1997.

Contributi teorici

D. MENOZZI, *La Chiesa e le immagini*, Cinisello Balsamo (MI) 1995.

T. VERDON, *Arte e catechesi. La valorizzazione dei beni culturali in senso cristiano*, Bologna 2002.

T. VERDON, *L'arte sacra in Italia. L'immaginazione religiosa dal paleocristiano al postmoderno*, Milano 2001.

T. VERDON, *Vedere il Mistero. Il genio artistico della liturgia cattolica*, Milano 2003.

C.M. MARTINI, *La bellezza che salva. Discorsi sull'arte*, Milano 2002.

C.M. MARTINI, *Quale bellezza salverà il mondo*, Milano 1999.

AA.VV., *Arte e teologia*, Torino 1997.

P.N. EVDOKIMOV, *Teologia della bellezza*, Roma 1981.

J. VAN LAARHOVEN, *Storia dell'arte cristiana*, Milano 1999.

J. PLAZAOLA, *Arte Cristiana nel tempo. Storia e significato*, voll I-II, Cinisello Balsamo (Mi) 2000.

AA.VV., *La nobile forma*, Chiesa e artisti sulla via della bellezza, Cinisello Balsamo (Mi) 2009.

Esame

Alla conclusione del corso sarà richiesto allo studente di realizzare un elaborato scritto:

- progettazione di un incontro di catechesi con l'arte
- con allegata una scheda di lettura iconografico/iconologia di 2 pagine (formato A4, corpo 12, Times New Roman) relativa ad un'opera (escluse quelle analizzate durante il corso), con l'aggiunta della breve bibliografia utilizzata.

Contatti

prof. Antonio Scattolini: Antonio.Scattolini@tin.it

dott.sa Silvia D'Ambrosio: Silvia_Dambrosio@hotmail.it

Servizio per la Pastorale dell'arte Karis: karis@diocesivr.it

Bibbia e Morale

Prof. D. Andrea Gaino

Finalità

Il corso intende introdurre lo studente a comprendere i criteri ermeneutici attraverso i quali è possibile evidenziare la rilevanza morale della Bibbia.

Contenuti

Si parte dalla presentazione del documento della Pontificia Commissione Biblica "Bibbia e morale", evidenziando le indicazioni metodologiche e contenutistiche in esso espresse.

Si ripercorre brevemente la storia del rapporto Bibbia e morale nella tradizione teologico morale. Attraverso differenti “atti di lettura” della Scrittura, si evidenziano le tappe dell’ermeneutica biblica dell’Antico e del Nuovo Testamento, con riferimento alle forme dell’esperienza morale che scaturiscono dalle diverse forme assunte dalla Rivelazione: Legge, Parola Profetica, Sapienza (con riferimento all’AT); Annuncio, Sequela, Didachè (con riferimento al NT). Si raccolgono in sintesi i tratti fondamentali dell’ “identità morale biblica”.

BIBLIOGRAFIA

- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *Bibbia e morale. Radici bibliche dell’agire cristiano*, 11.05.2008.
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L’interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 1993.
- Parola di Dio e morale. Atti della Giornata di Studio Accademia Alfonsiana, Roma 20 novembre 2008*, in «Studia Moralia Supplemento» 4, 47/1 (2009).
- Forum: Bibbia e Morale. Un documento per una morale biblicamente fondata*, in «Rivista di Teologia Morale» n. 161, 41/1 (2009).
- S. PASSERI, «L’imprescindibile fondamento scritturistico della teologia morale», in *Interpretare la Scrittura*, (= Quaderni Teologici del Seminario di Brescia 18), Morcelliana, Brescia 2008, 77-105.
- A. FUMAGALLI F. MANZI, *Attirerò tutti a me. Ermeneutica biblica ed etica cristiana*, EDB, Bologna 2005.
- G. SEGALLA, *Introduzione all’etica biblica del Nuovo Testamento. Problemi e storia*, Queriniana, Brescia 1989.
- P. BEAUCHAMP, *L’uno e l’altro testamento*, Paideia, Brescia 1985.

Catechetica fondamentale

Prof. Fr Enzo Biemmi

Finalità

Il corso si propone di iniziare gli studenti ai problemi generali della catechetica attraverso la riflessione sistematica sulla prassi catechistica, per scoprirne le leggi teologiche e pedagogiche che la guidano.

Contenuti

Il corso si articola in una introduzione e in tre parti : storica, analitica e sistematica.

1. *L’introduzione* presenta la situazione relativa al compito di annuncio e di comunicazione della fede nell’attuale contesto culturale proprio della Chiesa italiana, con i suoi problemi e le sue difficoltà. A partire da questa prima ricognizione, vengono formulati gli interrogativi di fondo che verranno affrontati nel corso.
2. *La parte storica* permette di identificare una serie di problemi e di nodi ai quali la catechesi, compito sempre aperto, è continuamente chiamata a confrontarsi.
 - Attraverso una breve storia della catechesi, si mostrano i diversi modelli di catechesi utilizzati nei vari secoli, fino al Concilio Vaticano II : modello kerigmatico, catecumenale, medievale, tridentino.
 - Si tracciano le linee fondamentali del movimento catechistico italiano, da un secolo a questa parte.
 - Si studia il progetto catechistico della Conferenza Episcopale Italiana nella sua evoluzione dal “Documento Base” alla stesura definitiva dei nuovi catechismi.
3. *La parte analitica* si propone la conoscenza della struttura e del contenuto dei principali documenti sulla catechesi, dal Concilio Vaticano II ad oggi : documenti per la Chiesa universale e per la Chiesa italiana. In particolare viene studiato e approfondito il “Documento Base” per la Chiesa italiana (“Il rinnovamento della catechesi”).
4. *La parte sistematica* si propone di operare una sintesi del problema catechistico attraverso alcuni approcci particolarmente significativi:
 - il contenuto, mostrandone la sua concezione riduttiva e indicando l’allargamento che il termine deve avere;

- il metodo, come passaggio da una concezione fisicista ad una concezione comunicativa;
- la formazione dei catechisti, con il cambio del suo statuto e la sua vocazione alla trasformazione;
- il processo di iniziazione cristiana, con il suo profondo ripensamento in atto.

Testi

E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 2001.

Andate e insegnate. Manuale di catechetica, Elle Di Ci, Torino-Leumann 2002.

Dizionario di catechetica, a cura di J. Gevaert, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1984.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi*, Edizioni Pastorali Italiane, Roma 1970 (riedizione: Roma 1988).

P. DAMU, *Conoscere il "Documento Base", guida per i catechisti a "Il rinnovamento della catechesi" e alla "Lettera di riconsegna"*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1996.

G. RONZONI, *Il progetto catechistico italiano. Identità e sviluppo dal Concilio Vaticano II agli anni '90*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1997.

C. WACKENHEIM, *Breve storia della catechesi*, Dehoniane, Bologna 1985.

Cristologia momento biblico – sistematico *

Prof. D. Giovanni Girardi

* I corsi di *Cristologia momento biblico-sistematico* e di *Cristologia momento morale* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame, con apposito tesario.

Finalità

Il corso intende accompagnare nello studio della cristologia per una conoscenza e comprensione verificata del mistero di Cristo, centro e cardine della teologia cristiana.

Contenuti

La Pasqua come nucleo genetico della cristologia e i modelli cristologici fondamentali.

A. Momento biblico

- La storia di Gesù come rivelazione dell'iniziativa escatologica di Dio: Gesù nel suo contesto; la signoria di Dio nella predicazione e nella prassi di Gesù; la pretesa autorità e il suo rapporto unico con Dio; l'autocomprensione di Gesù.
- La morte in croce di Gesù e la sua interpretazione: cause storiche; interpretazione da parte di Gesù; significato in rapporto alla sua missione.
- La testimonianza della risurrezione di Gesù: premesse ermeneutiche; tradizioni neotestamentarie (dalle formule ai racconti); genesi e fondamento della fede pasquale.
- Nascita e sviluppo della cristologia del Nuovo Testamento: lo schema storico-salvifico dell'innalzamento e dell'elezione; la prospettiva cosmica della preesistenza e dell'incarnazione.

B. Momento patristico/storico

- Cenni sulle controversie cristologiche e sulle definizioni conciliari.

C. Momento sistematico

- Il mistero pasquale: il morire di Gesù in rapporto a se stesso e al Padre; singolarità del morire di Gesù e suo significato salvifico; il risorgere come compimento personale/integrale del Figlio-Uomo per la potenza dello Spirito; la risurrezione come autocomunicazione definitiva di Dio.
- La persona di Gesù Cristo, il Figlio del Padre nello Spirito, nella sua vicenda storica: autocomprensione, scienza, libertà; processo di personalizzazione umana del Figlio.

- Il messaggio di Gesù Cristo: autoespressione/autoermeneutica umana del Figlio e rivelazione del Padre nello Spirito.
- Singolarità e universalità di Gesù Cristo, Signore e Salvatore: dimensione escatologica della risurrezione; signoria pneumatica del Risorto; “preesistenza” e mediazione creativa; universalità della salvezza cristologica/pneumatologica e tradizioni religiose dell’umanità.

Testi

M. BORDONI, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa* (= Biblioteca di teologia contemporanea 57), Queriniana, Brescia 2010⁷.

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia* (= Teologia. Strumenti), Cittadella, Assisi 2007.

H. KESSLER, *Cristologia* (= Introduzioni e Trattati IT/16), Queriniana, Brescia 2010⁴.

Cristologia momento morale *

Prof. D. Andrea Gaino

* I corsi di *Cristologia momento biblico-sistematico* e di *Cristologia momento morale* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d’esame, con apposito tesario.

Finalità

Il momento morale del corso di Cristologia si propone di esporre sistematicamente il mistero di Cristo come genesi, centro, culmine e quindi primo fondamento della vita morale cristiana.

Contenuti

1. Si illustrano i presupposti di una teologia morale fondamentale sistematica secondo la Storia della Salvezza. Singolarità e universalità del fondamento cristiano della morale.
2. Si riconosce quindi nel fatto-evento del morire e risorgere - *mistero pasquale* - di Gesù Cristo il fondamento della vita cristiana e così il punto di partenza della riflessione morale fondamentale: manifestando la dimensione escatologica della persona umana, rende possibile l’opzione fondamentale di fede-carità e, a partire da essa, il concreto attuarsi della vita morale cristiana.
3. Si presenta la *persona* di Gesù Cristo: norma concreta dinamica e universale di vita cristiana. Il per sempre uomo-Dio Gesù Cristo a partire dal suo risorgere, rende possibile la strutturazione della personalità teologale del credente: esistenza personale di figli nel Figlio e, quindi, fratelli.
4. Infine si va al *messaggio morale* di Gesù Cristo. Il contenuto e la formalità del messaggio evangelico vengono compresi come forza critica di ogni concreta esperienza morale umana.

Testi

S. DE GUIDI, *Per una teologia morale fondamentale sistematica cristologica secondo la storia della salvezza*, in *Vita nuova in Cristo. Corso di morale. I. Morale fondamentale e generale*, a cura di T. Goffi - G. Piana, Queriniana, Brescia 1989², 201-324.

R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento. I. Da Gesù alla Chiesa primitiva*, Paideia, Brescia 1989.

C. ZUCCARO, *Il morire umano. Un invito alla teologia morale*, Queriniana, Brescia 2002.

C. ZUCCARO, *Cristologia e morale. Storia interpretazione prospettive*, EDB, Bologna 2003.

Didattica dell’IRC

Prof. P. Matteo Giuliani

Finalità

Il corso si propone di aiutare ad assumere alcune dimensioni che caratterizzano il profilo professionale dell’insegnante e di abilitare alla progettazione educativo-didattica dell’IRC, utilizzando le categorie specifiche della attuale Riforma della Scuola, e alla comprensione e

valorizzazione dei modelli didattici in uso. Il corso vuole anche contribuire alla competenza relativa alle azioni d'aula specifiche dell'IRC e abilitare quindi a lavorare sulle fonti della proposta cristiana e al confronto con altre religioni.

Contenuti

Il profilo professionale del docente di religione.

Contesto culturale, documenti e scelte fondamentali, categorie pedagogiche della attuale Riforma della Scuola e dei suoi recenti sviluppi.

Orientamenti per l'elaborazione di un progetto educativo alla luce del testo "Cultura Scuola Persona" (settembre 2007) e delle "Indicazioni per il curricolo".

Gli Obiettivi di Apprendimento e i Traguardi verso Competenze dell'IRC in relazione con le aree disciplinari del Curricolo.

La progettazione di Insiemi di Unità di Apprendimento (IUA) di IRC.

I modelli didattici e il loro contributo al chiarimento delle strutture contenutistiche relative al cristianesimo e ad altre religioni, alla comprensione dei soggetti in apprendimento e alla efficacia nella scelta dei mediatori didattici.

I mediatori didattici per l'accostamento all'esperienza umana, alle pagine della Bibbia, ai segni e ai simboli, ad eventi e personaggi della storia della Chiesa, alle altre religioni e confessioni.

La valutazione dell'apprendimento/insegnamento e la certificazione delle competenze.

Bibliografia

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Leggi e Decreti relativi alla Riforma della Scuola e dell'IRC* (cfr. Sito Internet).

M. GIULIANI, *La religione, disciplina scolastica* (dispensa con bibliografia di approfondimento e piste di ricerca per i vari argomenti), Trento 2008.

E. DAMIANO, *Il sapere dell'insegnare. Introduzione alla Didattica per Concetti con esercitazioni*, Franco Angeli, Milano 2007.

Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo Secolo, a cura di J. Delors, Armando, Roma 1997.

A. NANNI, *Una nuova Paideia. Prospettive educative per il XXI secolo*, EMI, Bologna 2000.

Diritto canonico

Prof. D. Giampietro Mazzoni

Finalità

Partendo da una visione ecclesiological complessiva, il corso si propone di introdurre ad una corretta comprensione della dimensione istituzionale-giuridica della Chiesa, nonché ad una iniziale conoscenza delle sue strutture e delle sue norme. Verranno prese in considerazione solo alcune tematiche scelte.

Contenuti

1. Dal principio ecclesiological dell'uguaglianza battesimale e della diversità ministeriale, viene delineata l'identità giuridica del battezzato e delle successive articolazioni ministeriali all'interno del Popolo di Dio (in particolare: lo statuto giuridico del battezzato in quanto tale, del laico e del ministro ordinato).

2. All'interno della complessa articolazione delle strutture ecclesiali, ne vengono individuate e analizzate alcune particolarmente significative nella concreta esperienza comunitaria (parrocchia, associazioni, consiglio pastorale, ecc.).

3. In relazione a specifiche e spesso problematiche situazioni nella vita del credente, viene presentata la normativa canonica riguardante il matrimonio (elementi costitutivi e situazioni di nullità).

4. Costituiscono infine argomento di riflessione alcune problematiche relative al rapporto giuridico fra Chiesa e comunità politica, con particolare riferimento al tema della libertà religiosa e della politica concordataria in Italia.

Testi

Codice di Diritto Canonico.

Corso istituzionale di diritto canonico, Ancora, Milano 2005.

Ecclesiologia momento biblico *

Prof. D. Corrado Ginami

* I corsi di *Ecclesiologia momento biblico* e di *Ecclesiologia momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso, nel momento biblico, si propone di presentare la genesi della Chiesa e il vissuto delle prime comunità cristiane alla luce della "parola di Dio".

Contenuti

La presentazione del tema intende evidenziare gli elementi genetici della Chiesa attraverso l'accostamento dei testi biblici. Questi i punti essenziali:

- La Chiesa è generata dalla Parola di Dio.
- La Chiesa ha il suo fondamento e la sua definitività nell'evento della Pasqua: il Signore Risorto, come Messia esaltato, e il suo Spirito, come dono escatologico.
- Le tradizioni pasquali mostrano che Gesù di Nazareth "diede inizio" (LG 5) alla Chiesa con l'annuncio del Regno di Dio - attraverso parole e azioni potenti e con la sua stessa prassi di vita fino alla morte -, e ponendo "segni" per una comunità messianica.
- La Chiesa riconosce e sperimenta nella elezione di Israele e nella storia dell'Antico Testamento la sua permanente radice.
- L'esperienza del Risorto e del suo Spirito, capiti nella luce dell'azione messianica di Gesù di Nazareth, danno il via al farsi delle diverse realtà di "chiesa" (cfr. la chiesa negli scritti di Paolo, di Marco, Matteo, Luca, nelle lettere Pastorali, in Giovanni...).
- E sempre dall'esperienza pasquale-pentecostale nasce la fede apostolica, testimoniata dai "dodici", la ministerialità della e nella chiesa (compreso il ministero petrino), la vita secondo lo Spirito e la carismaticità ecclesiale.

Bibliografia

G. GOTTARDI, *La Chiesa, nella sua genesi biblica*, (dispensa), Verona 2009.

J. GNILKA, *I primi cristiani. Origini e inizio della Chiesa*, Paideia, Brescia 2000.

Corso di Teologia Fondamentale, 3, Trattato sulla chiesa, a cura di W. Kern – H. J. Pottmeyer – M. Seckler, Queriniana, Brescia 1990.

H. MERKLEIN, *La Signoria di Dio nell'annuncio di Gesù*, Paideia, Brescia 1994.

Ecclesiologia momento storico-sistematico*

Prof. D. Luca Merlo

* I corsi di *Ecclesiologia momento biblico* e di *Ecclesiologia momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

In continuità con il momento biblico il corso delinea, nella prima parte, le tappe essenziali dell'auto-comprensione della Chiesa nella storia, dall'epoca patristica fino al Vaticano II. Nella seconda parte, vengono offerti alcuni spunti sistematici a partire dalle intuizioni fondamentali di *Lumen gentium*.

Contenuti

A. Momento storico

- Nell'epoca dei Padri, la Chiesa, più che un tema oggetto di riflessione, è soggetto che vive e si esprime in rapporto all'ambiente e ai problemi che incontra. Nel suo collocarsi e strutturarsi tra i popoli essa si autocomprende come novità suscitata dal vangelo (*tertium genus*) che, nei primi secoli, dà forma a tre distinte tradizioni ecclesiologiche: asiatica, latina e alessandrina.
- Con la svolta costantiniana, la comunità dei credenti accentua ora la consonanza, ora la dialettica nei confronti dell'impero divenuto cristiano.
- Durante il Medioevo l'ecclesiologia latina si contraddistingue per una crescente attenzione agli aspetti istituzionali e giuridici che confluiscono nella concezione universalistica e verticistica di Gregorio VII († 1085).
- All'inizio dell'epoca moderna, l'Europa è segnata dalla Riforma protestante la quale mette in risalto la Chiesa: *creatura Verbi*, comunità dei fedeli "spirituale e nascosta" (Lutero).
- La teologia cattolica, ispirata al concilio di Trento (1545-63), assume tratti prevalentemente apologetici, rafforzando la dimensione visibile e istituzionale della Chiesa *societas perfecta*, ribadita anche al concilio Vaticano I (1869-70) con la definizione del primato del papa e dell'infallibilità del suo magistero.
- Il passaggio al sec. XX è caratterizzato da un autentico processo di rinnovamento ecclesiologico, innescato grazie alle sollecitazioni del movimento liturgico, biblico, patristico, ecumenico e laicale.

B. Momento sistematico

- Il concilio Vaticano II (1962-65), in particolare nella costituzione dogmatica *Lumen gentium*, segna una svolta radicale nell'ecclesiologia: la Chiesa, considerata secondo una prospettiva misterico-comunionale e storico-salvifica, "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1).
- Nel cammino compiuto da Israele la Chiesa ritrova le proprie radici e si struttura come "popolo messianico" (cf. LG 9), nella permanente tensione tra "il già e il non ancora" del Regno che il Cristo ha reso presente ed efficace, e di cui essa rappresenta "il germe e l'inizio" (cf. LG 5).
- In funzione di questa missione lo Spirito suscita nella Chiesa carismi e ministeri diversi a servizio del Vangelo e degli uomini.
- La natura della Chiesa quindi, è il suo compito, poiché essa non detiene in modo esclusivo la salvezza ma ne è "ministra" in quanto: comunità organicamente strutturata *della e per la* comunione storica e già escatologica.
- Infine, seguendo le indicazioni del cap. VIII di LG, viene presentata la persona e la funzione unica di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, quale risulta dalla storia della salvezza e dalla tradizione ecclesiale.

Testi

E. CASTELLUCCI, *La famiglia di Dio nel mondo. Manuale di ecclesiologia*, Cittadella, Assisi 2008.

P. FIETTA, *Chiesa diakonia della salvezza*, Messaggero, Padova 2003².

L. SARTORI, *La "Lumen gentium". Traccia di studio*, Messaggero, Padova 2003².

Ecclesiologia 2 (non attivato nel 2011/12)**Teologia della missione**

Prof. D. Luca Merlo

Finalità

Il corso intende presentare alcuni lineamenti e questioni di teologia della missione alla luce della rinnovata impostazione ecclesiologica tracciata dal Vaticano II, che evidenzia l'indole missionaria di tutta la Chiesa.

Contenuti

L'epoca moderna è segnata da profonde trasformazioni, dovute anche alla scoperta di nuove terre, che hanno scosso l'Europa e la sua 'visione del mondo'. Oggi il tramonto del colonialismo e l'intrecciarsi di culture e religioni contribuiscono a ridisegnare uno scenario che interroga la prassi ecclesiale e la teologia. In questo contesto ci si chiede se la missione sia ancora attuale ed, eventualmente, quale significato assuma.

Il corso tenterà di rispondere a queste domande in due momenti:

1. Presentando:

- alcuni cenni riguardo al significato della missione nell'Antico e nel Nuovo Testamento;
- una rassegna critica delle diverse tipologie attraverso cui la missione si è declinata lungo la storia;
- la nascita e lo sviluppo della missiologia come scienza teologica in ambito protestante e cattolico;
- l'apporto decisivo del Concilio Vaticano II e di alcuni documenti del magistero postconciliare.

2. Vengono poi prese in considerazione due sfide a cui oggi la teologia della missione non può sottrarsi: il pluralismo religioso e l'inculturazione della fede.

Testi

J.-A. BARREDA, *Missionologia. Studio introduttivo*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2003.

S. B. BEVANS – R. P. SCHROEDER, *Teologia per la missione oggi. Costanti nel contesto* (= BTC 148), Queriniana, Brescia 2010.

G. COLLET, «...Fino agli estremi confini della terra». *Questioni fondamentali di teologia della missione* (= BTC 128), Queriniana, Brescia 2004.

G. COLZANI, *Missiologia contemporanea. Il cammino evangelico delle Chiese: 1945-2007*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2010.

S. XERES, *Chiaro di luna. Tempi e fasi della missione nella storia della Chiesa*, Ancora, Milano 2008.

* Durante il corso verranno fornite ulteriori indicazioni bibliografiche su temi specifici.

Ecumenismo

Prof.ssa Annalisa Capuzzi

Finalità

Il corso si propone di introdurre gli studenti alla realtà dell'ecumenismo quale esperienza di Chiesa e risposta alla riduzione dell'ampiezza del Vangelo provocata dalle Chiese divise. La Chiesa in dialogo con il suo Signore si autocomprende come 'luogo' dialogico non episodico ma strutturale.

Contenuti

L'ordine dei contenuti ha lo scopo di mettere in comunicazione il vissuto della Chiesa impoverita dall'esperienza della divisione con l'annuncio del suo Signore che chiama all'unità. A confronto con la Parola la Chiesa si scopre divisa, chiamata e mandata. Nel suo dire e vivere la verità interpreta la Parola e da questa si lascia interpretare, ritrovando così la sua posizione di evangelica discepola mentre è maestra. Alcuni contributi di riflessione del dialogo ecumenico accompagneranno il percorso.

1. La fondazione biblica dell'atteggiamento ecumenico

- 1.1. *L'«Ecumenismo» all'interno dell'AT*
- 1.2. *L'«Ecumenismo» all'interno del NT*

2. Storia delle divisioni e ricerca dell'unità

- 2.1. *Le prime controversie dottrinali, i concili e la separazione delle antiche chiese orientali*
- 2.2. *La Riforma*
- 2.3. *La ricerca dell'unità*
 - 2.3.1. *La via costantiniana*
 - 2.3.2. *La via del «ritorno» o dell'«unionismo»*
 - 2.3.3. *La via ecumenica e gli antefatti*
- 2.4. *Il Consiglio ecumenico delle Chiese (CEC)*
 - 2.4.1. *Il cammino*
 - 2.4.2. *Le assemblee*
 - 2.4.3. *L'autocomprendimento*
- 2.5. *La Chiesa Cattolica e l'ecumenismo*
 - 2.5.1. *Il contesto esterno*
 - 2.5.2. *Il contesto interno*

3. L'impegno ecumenico della Chiesa cattolica

- 3.1. *Prima del Concilio Vaticano II*
- 3.2. *Preparazione prossima al Vaticano II*
- 3.3. *L'orizzonte conciliare secondo i principali documenti*
- 3.4. *Il Decreto conciliare Unitatis redintegratio*
- 3.5. *La lettera enciclica Ut unum sint*

4. La condizione «ermeneutica» della Chiesa nel suo dire e vivere la verità

- 4.1. *Dall'interpretazione metafisica alla interpretazione fenomenologica: momento storico*
- 4.2. *L'interpretazione fenomenologica: momento sistematico*
- 4.3. *Osservazione di alcuni documenti del dialogo ecumenico*

5. Aspetti metodologici e prospettive per una pastorale in dialogo

- 5.1. *La pastorale del dialogo ecumenico*
- 5.2. *La pastorale del dialogo interreligioso*

Bibliografia minima

P. NEUNER, *Teologia ecumenica*, Queriniana, BS 2000

G. CERETI, *Molte chiese cristiane un'unica Chiesa di Cristo*, Queriniana, BS 1992

Ulteriori riferimenti bibliografici saranno dati durante il corso

Ermeneutica

Prof. D. Valentino Sartori

Finalità

In linea con il taglio del biennio specialistico (Bibbia e cultura), il corso intende concentrare l'attenzione su alcune questioni in confine fra ermeneutica filosofica e teologica, esplicitandone l'emergenza culturale, lo sfondo filosofico/epistemologico, la rilevanza teologica.

Contenuti

Dialogicamente e, più in generale, umanamente connotata in ragione della logica incarnatoria che l'attraversa da cima a fondo, la Rivelazione cristiana si offre con uno spessore esperienziale che, lungi dal condannare al silenzio, sollecita un dire e un ridire mai concluso, sia come risposta della vita al dirsi/darsi di Dio, sia come impegno di studio sullo stesso capitale di senso.

La riflessione in proposito offerta da E. Schillebeeckx si presenta ovviamente datata, ma insuperata nell'affrontare con radicalità nodi e questioni tuttora di bruciante urgenza: il carattere esperienziale della rivelazione, soggettualmente marcata e culturalmente situata, esige un andirivieni ermeneutico fra l'esperienza dei discepoli della prima ora e l'esperienza e la forma di autocomprensione dell'uomo contemporaneo, pena la caduta del messaggio cristiano nell'irrelevanza e il conseguente oscurarsi della questione della verità dello stesso. Per questo ed altri motivi intimamente connessi, si rende necessaria l'attenta considerazione dell'epistemologia teologica e, più precisamente, della criteriologia ermeneutica del teologo belga.

L'impianto di Schillebeeckx si rivela attento ad un numero considerevole di orientamenti di pensiero, spesso in fruttuosa sinergia, ma talvolta in sensibile frizione fra loro. Letti a partire dall'angolatura di due filosofi contemporanei (Pareyson e Ricoeur), tanto i positivi risultati quanto i sentieri interrotti della riflessione di Schillebeeckx rilasciano irrinunciabili suggestioni, illuminando lo sforzo interpretativo sia come impegno/rischio esistenziale, sia come intrapresa razionalmente responsabile, nella direzione di una verità storicamente donata e conseguentemente (ri)cercata.

Testi

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1993 (Collana Documenti Vaticani).

M. FERRARIS, *Storia dell'ermeneutica*, Bompiani, Milano 2008².

G. MURA, *Ermeneutica e verità*, Città Nuova, Roma 1990.

V. SARTORI, *Esperienza, interpretazione e verità nell'epistemologia teologica di E. Schillebeeckx. Un tentativo di rilettura pareysoniana e ricoeuriana* (= Sophia. Episteme. Dissertazioni 4), Messaggero – Facoltà Teologica del Triveneto, Padova 2009.

Filosofia della conoscenza

Prof.ssa Lucia Vantini

Finalità

Il corso mira ad approfondire alcune delle linee fondamentali del dibattito gnoseologico contemporaneo, al fine di mostrare la complessità dell'esperienza conoscitiva, con i suoi limiti e le sue effettive possibilità di essere veritiera.

Parte generale

Si richiede la conoscenza degli argomenti svolti a lezione:

- Il problema del paradigma soggetto/oggetto;
- Il ruolo dell'altro nella conoscenza;
- L'ermeneutica;
- Il ragionamento;
- La filosofia della scienza;
- La percezione.

Parte monografica

Si richiede l'approfondimento di uno dei seguenti testi:

A. PORCARELLI, *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008.

R. BODEI, *La vita delle cose*, Laterza, Bari 2009.

R. DE MONTICELLI, *La conoscenza personale. Introduzione alla fenomenologia*, Guerini e Associati, Milano 1998.

- A. MASSARENTI (ed.), *Stramaledettamente logico. Esercizi di filosofia su pellicola*, Laterza, Bari 2009.
- M. FERRARIS, *L'ermeneutica*, Laterza, Bari 2004².
- R. DE MONTICELLI, *L'allegria della mente. Dialogando con Agostino*, Bruno Mondadori, Milano 2004.
- S. OKASHA, *Il primo libro di filosofia della scienza*, Einaudi, Torino 2006.
- L. BOELLA – A. BUTTARELLI, *Per amore di altro. L'empatia a partire da Edith Stein*, Raffaello Cortina Editore.
- L. BOELLA, *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2006.
- I. KANT, *La religione entro i limiti della sola ragione*, Laterza, Roma-Bari 2004.
- F. D'AGOSTINI, *Verità avvelenata. Buoni e cattivi argomenti nel dibattito pubblico*, Bollati Boringhieri, Torino 2010.
- K. POPPER, *Le fonti della conoscenza e dell'ignoranza*, Il Mulino, Bologna 2000.
- K. POPPER, *Cercatori di verità*, Armando Editore, Roma 1997.
- T. KUHN, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Milano 2009.
- R. CORVI (ed.), *Esperienza e razionalità. Prospettive contemporanee*, FrancoAngeli, Milano 2005.
- E. STEIN, *Il problema dell'empatia*, Studium, Roma 1998.
- H.G. GADAMER, *Linguaggio*, Laterza, Roma-Bari, 2006.
- H.G. GADAMER, *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 2001².
- L. WITTGENSTEIN, *Tractatus logico-philosophicus e Quaderni 1914-1916*, Einaudi, Milano 2009.
- L. WITTGENSTEIN, *Ricerche filosofiche*, Einaudi, Milano 2009.
- M. FRIXIONE, *Come ragioniamo*, Laterza, Roma-Bari 2007.
- A. DAMASIO, *L'errore di Cartesio. Emozioni, ragione e cervello umano*, Adelphi Milano 1995.
- M. MERLEAU-PONTY, *Fenomenologia della percezione*, Il Saggiatore, Milano 1980.
- E. LÉVINAS, *Totalità e infinito. Saggio sull'esteriorità*, Jaca Book, Milano 1990.
- J. L. NANCY, *Il pensiero sottratto*, Bollati Boringhieri, Torino 2003.
- D. DAVIDSON, *Soggettivo, intersoggettivo, oggettivo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2003.

Filosofia della religione

Prof. D. Roberto Vinco

Finalità

Il corso si propone di aiutare a riflettere, dal punto di vista filosofico, sui problemi fondamentali posti dal fenomeno "religione": che cosa è la religione, qual è il rapporto tra il conoscere e la fede, con quale linguaggio si esprime l'uomo religioso...?

Contenuti

- 1) *Che cos'è la filosofia della religione?*
Breve panoramica delle principali "forme" in cui si è configurata e si configura oggi la "filosofia della religione".
L'ermeneutica come metodo proprio della filosofia della religione.
Il rapporto tra filosofia e religione.
- 2) *Analisi fenomenologica dell'esperienza religiosa*
La religione nei limiti della sola ragione: Kant
La religione come alienazione: Feuerbach
La religione come illusione: Freud
Nietzsche e la crisi del sacro
La fenomenologia del sacro: Otto, Eliade, Girard
Secolarizzazione e religione

Religione e fede

La manifestazione gestuale della religione. Il rito

3) *Il problema del linguaggio religioso*

La filosofia del linguaggio: Heidegger

Possibilità del linguaggio religioso: Wittgenstein

Ermeneutica del linguaggio religioso

Bibliografia

A. FABRIS, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Bari 2002.

G. FILORAMO, *Che cos'è la religione. Temi, metodi, problemi*, Einaudi, Torino 2004.

P. STEFANI, *Le religioni secondo Andrea*, Laterza, Roma-Bari 2007.

R. ALVES, *Religione*, Emi, Bologna 2007.

F. LENOIR, *Le metamorfosi di Dio. La nuova spiritualità occidentale*, Garzanti, Milano 2005.

R. OTTO, *Il sacro*, Feltrinelli, Milano 1984.

B. WELTE, *Dal nulla al mistero assoluto*, Marietti, Alessandria 1985.

R. GIRARD, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 1992.

Grandi figure della spiritualità (non attivato nel 2011/12)

Charles de Foucauld

Prof.ssa Sr. Antonella Fraccaro

Finalità

A partire dal significato della Sacra Scrittura e dalla sintetica presentazione delle diverse modalità di approccio e di interpretazione del testo biblico, il corso si propone di presentare la vicenda spirituale di Charles de Foucauld mettendo in evidenza, in modo particolare, il valore del suo rapporto con i testi evangelici.

Contenuti

Introduzione: La Scrittura come strumento essenziale nel dialogo dell'uomo con Dio

1. La meditazione

- 1.1. Significato etimologico e frequentazione
- 1.2. Gli obiettivi e i risultati della meditazione in generale
- 1.3. L'arte del meditare
- 1.4. La meditazione nella *Devotio moderna*
- 1.5. I diversi metodi di meditazione
- 1.6. La meditazione liturgica o ecclesiale della Parola di Dio
- 1.7. La fedele meditazione della Parola di Dio
- 1.8. La *Lectio divina*

2. L'ascolto spirituale della Bibbia da parte dei Padri secondo la prospettiva di Henri de Lubac

- 2.1. L'interpretazione letterale o storica
- 2.2. L'interpretazione allegorica o spirituale
- 2.3. L'interpretazione tropologica o morale
- 2.4. L'interpretazione anagogica o escatologica

3. La vicenda di Charles de Foucauld

- 3.1. La vicenda spirituale
 - 3.1.1. Dalla nascita alla conversione
 - 3.1.2. Dalla conversione al tempo di Nazareth
 - 3.1.3. Da Nazareth alla morte
- 3.2. Contesto politico, culturale, religioso al tempo di Charles de Foucauld

4. Il vangelo come specchio per la vita: Il Modello Unico

5. Il valore delle meditazioni evangeliche scritte**6. Modelli di lettura spirituale del vangelo**

6.1. Giacomo Benigno Bossuet (1627-1704)

6.2. Alfonso Gratra (1805-1872)

7. Le meditazioni evangeliche di Charles de Foucauld sul vangelo di Giovanni

7.1. Genesi delle meditazioni evangeliche

7.2. Il valore della parola evangelica all'interno delle meditazioni

7.3. Le tematiche ricorrenti nelle meditazioni evangeliche

7.4. Gli autori spirituali frequentati nelle meditazioni

7.5. Stile delle meditazioni sul vangelo di Giovanni

7.6. Le principali tematiche delle meditazioni

7.6.1. Un desiderio ricorrente: Accendere nel cuore degli uomini l'amore di Dio

7.6.2. Stabilirsi nell'amore di Dio

7.6.3. La bontà di Dio

7.6.4. La volontà di Dio

7.6.5. L'obbedienza come segno dell'amore

7.6.6. Imitare Gesù di Nazareth

7.6.7. Il valore del sacrificio

7.6.8. La comunione con i fratelli

8. Conclusioni**Bibliografia**P. BEAUCHAMP, *Leggere la Sacra Scrittura oggi*, Massimo, Milano 1990.E. BIANCHI, *Pregare la parola. Introduzione alla «lectio divina»*, Gribaudi, Torino 1982⁹.E. BOLIS, *Charles de Foucauld. Solo con Dio in compagnia dei fratelli*, Milano, Paoline, 2002.G. B. BOSSUET, *Elevazioni a Dio su tutti i misteri della religione cristiana*, Pia Società S. Paolo, Alba (CN) 1946._____, *Meditazioni sui vangeli. I. Il Discorso della Montagna*, Città Nuova, Roma 1986._____, *Meditazioni sui vangeli. II. Ultima settimana del Salvatore e la Cena*, Città Nuova, Roma 1986.M. DELBREL, *Porquoi nous aimons le Père de Foucauld*, in «Vie Spirituelle» 115 (1966) 727-734.C. DE FOUCAULD, *La bonté de Dieu. Méditations sur les Saints Évangiles (I). Méditations Bibliques*, tome VI/1, Nouvelle Cité, Montrouge 1996._____, *L'imitation du Bien-aimé. Méditations sur les Saints Évangiles (II). Méditations Bibliques*, tome VI/2, Nouvelle Cité, Montrouge 1997._____, *Amorevole contemplazione e apostolato fecondo. Il direttorio dei Fratelli e sorelle del Sacro Cuore di Gesù*, Introduzione, traduzione e note a cura di A. Fraccaro, Glossa, Milano 2008._____, «Stabilirci nell'amore di Dio...». *Meditazioni sul vangelo di Giovanni*, Introduzione, traduzione e note a cura di A. Fraccaro, Glossa, Milano 2009.A. FRACCARO, «Questa piccola vita di Nazareth che sono venuto a cercare...». *La "vita cristiana" nei testi di fondazione di Charles de Foucauld*, Glossa, Milano 2006.A. GRATRY, *Commento al vangelo di san Matteo*, Paoline, Milano 1957._____, *I ricordi*, La Scuola, Brescia 1955._____, *Le sorgenti*, La Scuola, Brescia 1955.H. DE LUBAC, *Esegesi medievale. I quattro sensi della Scrittura*, 4 voll., Jaca Book – Paoline, Milano 2006.A. MANDONICO, *Nazaret nella spiritualità di Charles de Foucauld*, Messaggero, Padova 2002.P. SEQUERI, *Charles de Foucauld (1858-1916). Il ministero ecclesiale della fraternità*, in «Annali di Scienze Religiose» 4 (1999) 105-115._____, *Charles de Foucauld. Il vangelo viene da Nazaret*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

Identità dell'IRC: aspetti storico-normativi (non attivato nel 2011/12)

Prof.ssa Maria Teresa Farinazzo e Prof. Nicola Fiorini

Finalità

Il corso intende offrire gli strumenti per un approccio consapevole e qualificato dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC), attraverso la conoscenza delle peculiarità di tale insegnamento e delle principali tematiche della scuola italiana, soprattutto alla luce della legge di Riforma 53/2003.

Contenuti

Breve excursus storico.

- Cenni di storia della scuola in Italia attraverso i principali interventi legislativi (dalla legge Casati alla riforma Gentile; da alcuni cenni alla Costituzione italiana ai Decreti Delegati; dalla legge sull'Autonomia delle Istituzioni scolastiche alla legge di Riforma n. 53/2003).
- Le vicende che hanno portato all'attuale configurazione dell'IRC (fra gli altri: il Concordato del 1929 e l'Accordo di Revisione del 1984).

L'insegnamento della Religione Cattolica.

- Le motivazioni della presenza dell'IRC; il rapporto con le finalità della scuola; i riferimenti normativi; l'identità e lo statuto della disciplina.
- L'insegnante di Religione Cattolica: gli aspetti normativi; le indicazioni nazionali; le caratteristiche peculiari; la normativa diocesana.

Le principali tematiche della scuola attuale e il contributo dell'IRC.

- L'Autonomia delle Istituzioni scolastiche: Legge istitutiva e Regolamento (art. 21 della legge 59/97 e DPR 275/99).
- La Riforma 53/2003.

Bibliografia

S. CICALTELLI, *Prontuario giuridico IRC: Raccolta commentata delle norme che regolano l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado*, Queriniana, Brescia, 2002.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Insegnare Religione Cattolica oggi. Nota Pastorale sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche*, 1991.

Legge delega 53/2003 (reperibile anche in Internet).

Il Dio vivente momento biblico-patristico e momento sistematico

Proff. D. Giuseppe Laiti - D. Giovanni Girardi

Finalità

La fede cristiana professa un solo unico Dio, il Padre del Figlio suo Gesù che dona lo Spirito Santo. La riflessione teologica intende rendere conto del fondamento e del significato del singolare monoteismo cristiano come monoteismo trinitario. All'interno di questo percorso essa si pone in dialogo con le diverse esperienze religiose dell'umanità e con la ricerca filosofica intorno al fondamento ultimo dell'esistente.

Contenuti

L'ordine dei contenuti intende connettere il vissuto della fede, per quanto esso è rilevabile nella sensibilità diffusa dei battezzati oggi, con le fonti della fede, la storia della sua comprensione e formulazione e con la riflessione teologica in atto nella chiesa oggi al servizio della fede.

I SEMESTRE – MOMENTO BIBLICO E PATRISTICO

1. *Il nome di Dio nella storia degli uomini*: l'essere nel mondo e il vissuto della storia come i due grandi contesti che sollecitano e rendono complessa la domanda attorno a Dio. La criticità della questione: chi parla di Dio e a quale titolo? La condizione della fede cristiana nel quadro del discorrere degli uomini attorno a Dio.
2. *La radice ebraica della fede cristiana*. Il cammino di Israele verso il monoteismo: fasi e motivi tra storia, profezia e sapienza. Tratti del volto di Dio, prossimità e nascondimento. La Bibbia ebraica come libro aperto.
3. *Il Dio di Gesù Cristo*: nelle sue parole e azioni, nella novità delle sue relazioni. Gli eventi di Pasqua come rivelazione del volto trinitario di Dio. La fede delle comunità apostoliche come celebrazione, esperienza e annuncio del Dio Padre di Gesù Cristo nella forza dello Spirito.
4. *La fede trinitaria della chiesa nel primo millennio*. Dalla confessione di fede battesimale, alla ricerca di schemi interpretativi, alla elaborazione di categorie appropriate, fino alle formulazioni autorevoli dei concili e alle sintesi teologiche. L'interazione tra Scrittura, liturgia e filosofia come trama del percorso.

II SEMESTRE – MOMENTO STORICO-SISTEMATICO

5. Le linee principali della teologia trinitaria medievale (la prospettiva storica di Gioacchino da Fiore, la via dell'amore di Riccardo di san Vittore, l'orizzonte dell'essere di san Tommaso d'Aquino) e gli sviluppi successivi (la rivendicazione nominalista della libertà misteriosa di Dio, la teologia della croce luterana, la progressiva separazione dei trattati *De Deo uno* e *De Deo trino*, le istanze di ripensamento del tema nel Novecento).
6. Il problema teologico della conoscenza di Dio, del discorso analogico su Dio, del linguaggio trinitario. La riflessione trinitaria come singolare riflessione speculativa, tra narrazione e speculazione (dall'economia alla teologia secondo l'economia).
7. Il fondamento pasquale della fede trinitaria: l'apertura definitiva di Dio-Padre che nel Figlio Gesù Cristo morto e risorto dona il suo Spirito, rendendo possibile l'accesso al Suo mistero. Originalità del monoteismo cristiano come monoteismo trinitario.
8. La riflessione trinitaria nel contesto odierno: in rapporto al pensiero debole, nel dialogo con le religioni, nell'orizzonte della cura per il creato, di fronte all'interrogativo drammatico circa il senso della storia. Indissolubilità di Parola e Silenzio per dire nella storia il Padre del Signore Gesù Cristo nel suo Spirito.

Testi

- B. FORTE, *Trinità come storia. Saggio sul Dio cristiano* (= Simbolica ecclesiale. Una teologia come storia 4), San Paolo, Cinisello Balsamo 2010⁹.
- P. CODA, *Dalla Trinità. L'avvento di Dio tra storia e profezia* (= Per-corsi di Sophia 1), Città Nuova, Roma 2011, 621 pp.
- L. F. LADARIA, *Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità* (= L'abside), San Paolo, Cinisello Balsamo 2012, 554 pp.
- A. STAGLIANÒ, *Il mistero del Dio Vivente. Per una teologia dell'Assoluto trinitario* (= Corso di teologia sistematica 3), Dehoniane, Bologna 2002², 662 pp.

Introduzione al Nuovo Testamento e Vangeli sinottici

Prof. D. Augusto Barbi

Finalità

Il corso intende avviare lo studente ad una conoscenza degli attuali metodi di studio dei vangeli e quindi ad una lettura seria delle pagine evangeliche, in vista di una formazione personale e di un eventuale servizio pastorale.

Contenuti

1. In un primo momento viene presentato il farsi genetico dei vangeli nei suoi diversi stadi (il Gesù storico - il kerigma apostolico nella vita delle comunità cristiane primitive - l'opera redazionale dell'evangelista) e il metodo ermeneutico di lettura del suo riandare dai vangeli al Gesù storico.
2. In un secondo momento si accostano i singoli vangeli, presentando di ognuno alcune note introduttive, l'ambiente vitale, la teologia specifica. L'analisi, per ogni vangelo, di alcune pericopi significative permetterà di completare la conoscenza del metodo esegetico e l'approfondimento della teologia propria dell'evangelista.

Testo

Dispense a cura del docente.

Introduzione all'Antico Testamento e Pentateuco

Prof.ssa Sr Grazia Papola

Finalità

Il corso ha un duplice obiettivo. In primo luogo intende fornire una introduzione generale alla conoscenza della Bibbia come libro di Dio e di uomini attraverso lo studio della *Dei Verbum*.

In secondo luogo vuole fornire un quadro di conoscenze necessarie per un primo accostamento ai testi biblici dell'Antico Testamento, con particolare riferimento al Pentateuco e ai Libri storici. Le conoscenze riguardano sia l'aspetto letterario, sia quello storico (con alcuni riferimenti di geografia), sia quello teologico. Per l'analisi dei testi saranno forniti i primi rudimenti di conoscenze delle varie metodologie di lettura.

Contenuti

Introduzione alla Bibbia

- La Bibbia, Parola di Dio in linguaggio umano. La figura del profeta come chiave ermeneutica
- Il canone dell'AT: formazione e significato della forma canonica della Bibbia ebraica e della Bibbia cristiana
- I metodi di interpretazione della Bibbia
- Le tappe epocali della storia di Israele (l'epoca patriarcale; l'esperienza dell'Esodo; il tempo dei Giudici; l'epoca dei re; l'esilio; la ricostruzione)
- Le strutture di mediazione dell'AT (sacerdozio, tempio e legge; il movimento profetico; il re, la corte e i saggi; i circoli apocalittici)

Introduzione ed esegesi di Pentateuco e libri storici

- Introduzione generale al Pentateuco e al problema critico (l'ipotesi documentaria; la ricerca attuale)
- Le caratteristiche generali della eziologia metastorica di Gen 1-11
- Le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gen 12-36) con lettura dei passi più significativi (Gen 12; 15; 17; 18; 22)
- Introduzione ad Esodo e lettura di alcuni passi che evidenziano il movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dall'Egitto, il deserto, l'alleanza (Es 1,1-4,18; 12,1-14,31; 16; 19,1-20,21; 24,1-18; 32-34)
- Introduzione generale a Numeri e Levitico
- Introduzione al libro del Deuteronomio e lettura di alcuni passi
- Introduzione ai libri storici (Giosuè, Giudici, 1.2 Samuele, 1.2 Re) con lettura di alcune pericopi che mettono in evidenza le caratteristiche della storiografia deuteronomistica

Bibliografia

Introduzione alla Bibbia

B. MAGGIONI, *Attraverso la Bibbia. Un cammino di iniziazione*, Cittadella, Assisi 2005.

B. MAGGIONI, «*Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio*». *Commento alla «Dei Verbum»*, Messaggero, Padova 2001.

- R. FABRIS ET ALII, *Introduzione generale alla Bibbia* (= Logos – Corso di Studi Biblici, 1), Elle Di Ci, Leumann (Torino) 2006².
- PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993.
- E. PARMENTIER, *La Scrittura viva. Guida alle interpretazioni cristiane della Bibbia*, Dehoniane, Bologna 2007.

Introduzione al Pentateuco e ai Libri storici

- F. GARCÍA LÓPEZ, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*, Paideia, Brescia 2004.
- J. L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Dehoniane, Roma 1998.
- Introduzione all'Antico Testamento*, a cura di E. Zenger, Queriniana, Brescia 2005, 91-493.
- Guida di lettura dell'Antico Testamento*, a cura di Th. Römer - J.-D. Macchi - Ch. Nihan, Dehoniane, Bologna 2007, 53-283.
- M. TÁBET, *Introduzione al Pentateuco e ai libri storici dell'Antico Testamento*, Apollinare Studi, Roma 2001.

Ulteriore bibliografia specifica sarà segnalata durante il corso.

Introduzione alla filosofia

Prof. Giuseppe Galifi

Finalità

Il corso intende introdurre lo studente (in particolare chi non ha incontrato la filosofia nel suo precedente curriculum di studi) all'approccio al linguaggio e alle tematiche filosofiche. Si configura come un percorso essenziale sui grandi snodi della storia della filosofia occidentale dalle origini al 700, con l'attenzione ad evidenziare di volta in volta un tema e di fornire un lessico di base. Ogni unità di lezione (2 ore) conterrà anche una proposta di testi filosofici, in modo da familiarizzare lo studente ad accostare, comprendere, decodificare e riformulare testi brevi e di difficoltà progressiva.

Contenuti

1. Il problema della filosofia. Mito e lógos.
2. Il pensiero occidentale e le sue origini.
3. La ricerca sull'uomo. I Sofisti, Socrate, Platone.
4. Il problema dell'essere. Parmenide e Platone.
5. La metafisica. Aristotele.
6. I problemi dell'etica. Aristotele.
7. I problemi dell'etica. Le scuole ellenistiche.
8. Medioevo e filosofia. Ragione e fede. S. Agostino.
9. Filosofia e Teologia. La Scolastica.
10. La metafisica dell'essere. S. Tommaso. La crisi della Scolastica.
11. La nuova visione dell'uomo. Umanesimo e Rinascimento.
La rivoluzione scientifica. Galileo Galilei.
12. Filosofia e modernità. Il razionalismo. Dal dubbio alla certezza. Cartesio.
13. L'empirismo e i suoi esiti scettici.
Il nuovo intellettuale illuminista. Le battaglie dell'Illuminismo.
14. La rivoluzione copernicana in filosofia: Kant.

Bibliografia:

Durante il corso saranno forniti testi di riferimento e di approfondimento e suggerite ulteriori indicazioni bibliografiche.

Introduzione alla liturgia

Prof. D. Silvio Zonin

Finalità

Il corso intende offrire agli studenti un contributo scientifico per la formazione e l'educazione liturgica, in modo che, secondo il desiderio del Concilio, “*i fedeli partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente*” (S.C. 48).

Si propone di introdurre alla comprensione teologica della liturgia, intesa come celebrazione del mistero totale della salvezza, sintetizzato nella Pasqua di Cristo, per la santificazione del popolo di Dio, a gloria della Trinità. Ciò significa considerare la liturgia quale momento ultimo della storia della salvezza.

Secondo le indicazioni della Costituzione liturgica, il metodo della nostra indagine si muove tenendo presente la triplice prospettiva storica, teologica e pastorale (S.C. 16; 23), con attenzione “*ai riti e alle preghiere*”, che costituiscono la struttura delle azioni liturgiche della Chiesa.

Contenuti

I contenuti del corso si articolano intorno ad alcuni capitoli fondamentali.

1. **Il primo capitolo** presenta una sintesi della liturgia celebrata e vissuta dal popolo di Dio lungo la storia, fino al Vaticano II. L'indagine lavora sul piano descrittivo, con la presentazione dell'origine e dello sviluppo dei riti e dei testi liturgici; e su quello ermeneutico - interpretativo. In forma sintetica possiamo individuare quattro grandi periodi storici:
 - I. Dalle origini alla vigilia del pontificato di Gregorio Magno (590): il tempo della creatività.
 - II. Da Gregorio Magno a Gregorio VII (590-1073): la prevalenza franco-tedesca.
 - III. Da Gregorio VII al Concilio di Trento (1073-1545): periodo della disgregazione, delle esuberanze e dell'allegorismo.
 - IV. Dal Concilio di Trento al Vaticano II (1545-1963): periodo della rigida unità liturgica e della rubricistica.
2. **Il secondo capitolo** presenta le linee essenziali della riforma liturgica scaturita dal Concilio Vaticano II.

Il 1° paragrafo offre una sintesi delle linee fondamentali della Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*.

Il 2° paragrafo descrive i criteri per la riforma liturgica individuati dalla Costituzione.

Il 3° traccia una panoramica della attuazione della riforma e delle problematiche attuali.
3. **Il terzo capitolo** affronta la dimensione antropologica della ritualità, con una indagine sulla funzione simbolica, condotta in particolare sul terreno della fenomenologia religiosa.
4. **Nel quarto capitolo** vengono indicate le linee fondamentali della teologia liturgica secondo il dettato conciliare e dei documenti ecclesiali più significativi.
5. **L'ultimo capitolo** è dedicato al tema dell'Anno Liturgico.

Per altri temi particolari, saranno offerte delle sintesi ed eventuali sussidi nel corso della loro presentazione.

Bibliografia essenziale

Celebrare in Spirito e Verità. Sussidio teologico - pastorale per la formazione liturgica, a cura dell'Associazione Professori e Cultori di Liturgia, Ed. Liturgiche, Roma 1992.

Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia, Vol. I, a cura dell'A.P.L., C.L.V. Ed. Liturgiche, Roma 1993.

Anamnesis. I. La liturgia momento nella storia della salvezza, Marietti, Casale Monferrato 1974.

E. CATTANEO, *Il culto cristiano in occidente. Note storiche*, C.L.V. Ed. Liturgiche, Roma 1978.

Note del docente.

Introduzione alla psicologia

Prof. P. Simone Piacentini

Finalità

In corso intende inquadrare lo studio e la riflessione della psicologia dalle origini fino agli sviluppi recenti, indicando alcuni percorsi di approfondimento, nell'ambito dei processi dinamici, utili ad arricchire il bagaglio di strumenti formativi.

Contenuti

Origini: dalla filosofia alla nascita della psicologia scientifica.

I grandi orientamenti psicologici del ventesimo secolo.

I contenuti dell'Io.

I livelli di coscienza.

I meccanismi di difesa.

Il sistema di attaccamento.

Cenni di psicologia evolutiva.

Bibliografia

P. GAMBINI, *Introduzione alla psicologia*. Vol. I. *I processi dinamici*, Franco Angeli, Milano 2006².

A. CENCINI – A. MANENTI, *Psicologia e formazione. Strutture e dinamismi*, Dehoniane, Bologna 2003.

G. ATTILI, *Attaccamento e amore*, Il Mulino, Bologna 2004.

M. R. CICERI, *La Paura*, Il Mulino, Bologna 2001.

P. DI BLASIO – R. VITALI, *Sentirsi in colpa*, Il Mulino, Bologna 2001.

V. D'URSO, *Arrabbiarsi*, Il Mulino, Bologna 2001.

A. PALMONARI, *Gli adolescenti*, Il Mulino, Bologna 2001.

Introduzione alla sociologia (non attivato nel 2011/12)

Prof. D. Gabriele Bordoni

Finalità

Il corso si propone di

- abilitare negli studenti una iniziale confidenza con la prospettiva sociologica di studio scientifico della realtà socio-culturale (*dimensione epistemologica*)
- offrire agli studenti una panoramica generale delle modalità e potenzialità del "pensare sociologicamente" (*dimensione metodologica*)
- accompagnare gli studenti in un primo approccio ad alcune fondamentali categorie e chiavi di lettura tipiche dell'analisi sociologica (*dimensione tematica*)

Il carattere introduttivo del corso impone necessariamente una trattazione di tipo generale delle prospettive e delle problematiche sociologiche, con l'intento di offrire agli studenti tanto gli stimoli di interesse che motivano lo studio sociologico, quanto gli strumenti base per orientare più specifici percorsi di ricerca.

La collocazione del corso all'interno di un ciclo di studi di tipo teologico stimola la riflessione metadisciplinare tra sociologia e scienze religiose, non tanto nella linea né di una sociologia della religione né di una sociologia pastorale, quanto nella linea della rilevanza delle tematiche e delle metodologie dell'approccio sociologico rispetto al farsi e al verificarsi di una riflessione teologica e pastorale sull'esperienza di fede che si confronta con l'attuale evoluzione delle dinamiche socio-culturali.

Contenuti

Una prima area tematica cerca di inquadrare epistemologicamente la sociologia come approccio scientifico alle dinamiche socio-culturali del vivere umano.

La strada scelta è quella di evidenziare i diversi paradigmi sociologici che sono stati elaborati dalla nascita della scienza sociologica fino ad oggi (paradigma dell'ordine; paradigma del conflitto; paradigma della struttura; paradigma dell'azione, ecc.).

Tale approccio permette da un lato di accostare, anche se non in modalità storiografica, il pensiero di alcuni sociologi considerati fondamentali nello sviluppo della sociologia, e dall'altro di mettere a fuoco gli strumenti concettuali fondamentali della metodologia sociologica.

Una seconda area tematica raccoglie alcuni percorsi che cercano di prendere in esame alcuni temi fondamentali e tipici dell'analisi sociologica (quali comunità/società, la struttura del tessuto sociale, cultura, ecc.).

Pur nello stile introduttivo del corso, si cercherà di privilegiare un approccio connotato da una particolare attenzione ai tratti di novità tipici dell'attuale evoluzione socio-culturale (post-modernità), quali globalizzazione, 'liquidità', multiculturalità, ecc.

Infine la ricerca di un percorso di riflessione metadisciplinare tra sociologia e scienze religiose si pone non come capitolo a sé stante, ma come attenzione trasversale all'interno di ogni singola trattazione, per offrire agli studenti stimoli e prospettive di ricerca, sia dal punto di vista della rilevanza per la riflessione teologica dello studio sociologico del contesto socio-culturale in cui si colloca il farsi dell'esperienza di fede, sia dal punto di vista di una evidenziazione delle possibilità di una comprensione più approfondita offerte da una lettura delle dinamiche religiose e pastorali con gli strumenti della prospettiva sociologica.

Bibliografia

Durante il corso verrà fornita, in forma di dispensa, una antologia di testi a cura del docente, assieme ad ulteriori indicazioni bibliografiche su tematiche più specifiche. Come manuale fondamentale di sociologia si consiglia uno dei due seguenti testi a scelta:

A. BAGNASCO –M. BARBAGLI –A. CAVALLI, *Elementi di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2004.

A. GIDDENS, *Fondamenti di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2006.

Introduzione alla teologia

Prof. D. Valentino Sartori

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla teologia, mettendo in luce la sua specifica collocazione accanto agli altri saperi, attraverso lo studio dei suoi principi conoscitivi, delle sue funzioni, del suo metodo, dei momenti fondamentali del suo procedere, delle principali tappe storiche della sua autocoscienza epistemologica.

Contenuti

- Breve panoramica degli spostamenti di significato del termine "teologia" nella storia del pensiero occidentale.
- Identità, funzioni, metodo, momenti fondamentali e tappe storiche del *pensare* teologicamente.

Bibliografia

R. BATTOCCHIO, *La teologia. Introduzione*, Piemme, Casale Monferrato 1997.

P. CODA, *Teo-logia*, Lateran University Press, Roma 2005.

B. FORTE, *Teologia in dialogo*, Raffaello Cortina, Milano 1999.

W. KERN - F.J. NIEMANN, *Gnoseologia teologica*, edQueriniana, Brescia 1990.

G. LORIZIO – N. GALANTINO, *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.

È opportuno possedere il documento conciliare *Dei Verbum* (disponibile anche in fascicoli a modico prezzo o consultabile sul sito della Santa Sede: http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/; il documento ritornerà utile l'anno prossimo con il corso di teologia fondamentale).

La lettura biblica dei Padri (non attivato nel 2011/12)

Prof. D. Giuseppe Laiti

Finalità

Il corso si propone di introdurre all'approccio del testo biblico praticato nella chiesa antica, dando rilievo alla varietà degli orientamenti metodologici ma anche alla unità di ispirazione sullo sfondo delle eredità classica e giudaica.

Contenuti

Dopo un cenno al costituirsi del canone biblico (AT e NT) e alla sua rilevanza regolativa per la fede in Gesù Signore, si affronta la questione del metodo di lettura che la natura delle Scritture richiede e se ne espongono gli esiti più rilevanti. In particolare si prende in considerazione l'esegesi di Origene e dell'ambiente alessandrino in genere (i diversi livelli del significato del testo biblico), la tipicità dell'esegesi antiochena (Gregorio nisseno), il contributo dei latini (Girolamo, Agostino, Gregorio magno).

Metodo

La proposta affianca momenti di introduzione generale ai singoli momenti con saggi esemplificativi di lettura.

Testi di riferimento

C. CORSATO, *Lecture patristiche della Scrittura*, Messaggero, Padova 2003.

I. G. GARGANO, *Il sapore dei Padri della chiesa nell'esegesi biblica*, S. Paolo, Cinisello Balsamo 2009.

A. MONTANARI, "luxta propria principia". *Appunti per lo studio dell'ermeneutica biblica antica*, in «Teologia» 29/2 (2004) 127-151.

P. F. MORETTI, *L'esegesi biblica dei Padri: un genere letterario? Un tentativo di approccio al problema*, in *Forme letterarie nella produzione latina di IV-V secolo*, a cura di F. E. Consolino, Herder, Roma 2003, pp. 127-145.

La Bibbia nell'antichità cristiana, I, a cura di E. Norelli, Dehoniane, Bologna 1993.

L. PERRONE, *Iniziazione alla Bibbia nella letteratura antica*, in *Cr St* 12 (1991) 1-27.

M. SHERIDAN, *L'antica interpretazione biblica cristiana: motivo di imbarazzo o approccio fattibile?*, in *Storia e Teologia all'incrocio*, a cura di M. Bielawski – M. Sheridan, Lipa, Roma 2002, pp. 17-61.

M. SIMONETTI, *Lettera e/o Allegoria*, Institutum Patristicum Augustinianum, Roma 1985.

A. VALERIO, *Donne e Bibbia. Storia ed esegesi*, Dehoniane, Bologna 2006 (pp. 23-59).

In ascolto del Maestro: La Lectio divina, in «Credereoggi» 156/6 (2006) numero monografico.

La lettura narrativa della Bibbia (non attivato nel 2011/12)

Prof. D. Augusto Barbi e Prof. don Gianattilio Bonifacio

Finalità e contenuti

Il corso intende presentare l'esegesi narrativa, esponendone l'orizzonte ermeneutico, l'evoluzione storica e i possibili risultati sia per la comprensione dei testi sia per la valutazione dell'impatto sul lettore.

Per attingere a questi obiettivi, ci si muoverà su due livelli. Il primo consisterà nella presentazione degli orizzonti teorici dei principali elementi della narratologia (trama, personaggi, punto di vista,

ironia, metafora); il secondo intende offrire alcune esemplificazioni pratiche, laboratoriali e individuali, per sperimentare e verificare l'applicazione delle indicazioni teoriche.

I testi biblici di riferimento saranno sostanzialmente i quattro vangeli, senza però disdegnare qualche sondaggio nei racconti della Bibbia ebraica e negli Atti degli Apostoli.

Bibliografia

Il testo di riferimento sarà:

D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001.

Altre letture consigliate:

H. GROSSER, *Narrativa. Manuale / Antologia* (= Leggere narrativa), Principato, Milano 1985.

A. MARCHESE, *L'officina del racconto* (= Saggi Mondadori 193), Mondadori, Milano 1990.

Sono testi di carattere esclusivamente letterario, ma molto utili per una presentazione generale del metodo narrativo.

J. P. FOKKELMAN, *Come leggere un racconto biblico. Guida pratica alla Narrativa biblica*, Dehoniane, Bologna 2003.

J. L. RESSEGUIE, *Narratologia del Nuovo Testamento* (= Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 38), Paideia, Brescia 2008.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure di fede in San Giovanni*, Glossa, Milano 1994.

Verranno eventualmente fornite delle fotocopie su alcuni passaggi più importanti delle lezioni.

La Parola di Dio nella catechesi

Prof. Fr Enzo Biemmi

Finalità

Il corso intende abilitare all'osservazione e all'analisi critica di alcune modalità di utilizzo della Scrittura nella catechesi, in atto in particolare nella diocesi di Verona. Verranno analizzate quattro proposte di catechesi biblica: la Scuola della Parola, la lettura popolare della Parola di Dio, la lectio parrocchiale, la lettura attraverso il linguaggio della poesia e del teatro.

Il corso, nella sua prima parte, metterà a punto alcuni criteri di lettura della Scrittura nella catechesi e formulerà una griglia di osservazione delle pratiche in atto.

Nella seconda parte verranno osservate e analizzate in classe le quattro pratiche sopra indicate evidenziandone potenzialità, difficoltà, limiti.

Nella terza parte verranno riassunte alcune acquisizioni fondamentali per un utilizzo rispettoso della Scrittura nella catechesi.

Programma indicativo

Parte prima

- Elaborazione dei criteri di lettura della Scrittura nell'ambito catechistico: il rapporto con la Scrittura, la concezione di adulto, l'idea soggiacente di comunità ecclesiale.
- Formulazione comune di una griglia di osservazione

Parte seconda

- Ascolto di quattro forme differenti di lettura biblica nella catechesi
- In base alla griglia formulata, analisi e interpretazione critica delle pratiche osservate

Parte terza

Sintesi delle osservazioni. Sintesi delle attenzioni da avere per un utilizzo corretto delle Scritture e per un coinvolgimento effettivo dei partecipanti. L'animatore biblico: identità e competenze.

Bibliografia essenziale

UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *“Viva ed efficace è la parola di Dio” (Eb 4,12). Linee per l’animazione biblica nella pastorale*, LDC 2010, 334p.

BISSOLI C., *Va’ e annuncia. Manuale di catechesi biblica*, LDC 2006, 308p.

La Bibbia nella catechesi. Perché e come, a cura di Cesare Bissoli e Giuseppe Morante, LDC 2004, 216p.

BRESSAN L., ROUTHIER G., *Le travail de la Parole*, Lumen Vitae, Bruxelles 2011, 143p.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI, *Guidati dalla Parola nei luoghi della vita. La catechesi tra Rivelazione e segni dei tempi*, LDC 2009, 191p.

BIEMMI E., Catechesi biblica degli adulti. L’animatore biblico e la sua formazione, in UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *“Viva ed efficace è la parola di Dio” (Eb 4,12). Linee per l’animazione biblica nella pastorale*, LDC 2010, 197-207.

N.B. La bibliografia specifica sulle quattro forme di catechesi biblica analizzate sarà fornita all’interno del corso.

La Parola di Dio nella liturgia

Prof. D. Luigi Girardi

Finalità

La liturgia si intreccia strettamente con la Parola di Dio, intesa sia come l’autocomunicarsi di Dio in Cristo sia come la testimonianza scritta di tale autocomunicazione (la Scrittura). Il corso si propone di mettere in luce la natura e le caratteristiche di questo rapporto, verificando come la Scrittura sia l’anima della celebrazione liturgica e come la celebrazione sia, a sua volta, un contesto fondamentale che custodisce il senso e la forza della Scrittura stessa. Considerando i vari luoghi e modi celebrativi di tale rapporto, se ne metterà in luce il valore teologico, liturgico e pastorale.

Contenuti

1. Anzitutto, con l’analisi di alcuni episodi biblici del Primo e del Nuovo Testamento, si mette in luce la presenza e il valore del momento rituale/orante all’interno della dinamica degli eventi salvifici. In un secondo tempo, si mostra la modalità ecclesiale di custodire la memoria e di divenire partecipi oggi dell’evento salvifico tramite l’*annuncio/proclamazione* (Scrittura) e la *celebrazione*, mostrando come tra queste due mediazioni vi siano rapporti di continuità e differenza. Ne risulterà evidente, infine, il duplice movimento che va dalla Parola alla liturgia e dalla liturgia alla Parola: la celebrazione contribuisce a far emergere la significatività dell’evento, fa da matrice della sua formulazione nella Scrittura e avvia la rilettura cristologica del Primo Testamento; la proclamazione della Parola radica la celebrazione nella storia della salvezza e suscita l’atteggiamento celebrativo/orante, nel quale essa compie il suo percorso di nutrimento della vita cristiana.
2. Ricordando che «la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli» (DV 21), si procede a distinguere la presenza della Parola di Dio nella liturgia in forma *diretta* (proclamazione della Scrittura, Salmi e cantici) e in forma *indiretta* (eucologia, inni e canti, iconografia...).
3. Viene studiata in modo particolare la *Liturgia della Parola*: sviluppo storico; valore teologico (sacramentalità della Parola); sequenze rituali, ministeri e linguaggi celebrativi. In essa la Scrittura mantiene il suo valore di Parola di Dio rivolta alla Chiesa in ascolto e l’assemblea celebrante sviluppa in modo particolare il processo dell’ascolto e dell’accoglienza della Parola.
4. Viene esplicitata l’interpretazione cristologica della Scrittura, sia nel rapporto tra le letture proclamate, sia nella distribuzione della letture lungo l’anno liturgico secondo il Lezionario.

Bibliografia**FONTI DI RIFERIMENTO**

Messale Romano, *Lezionario. Ordinamento delle letture della messa*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2008.

BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (30 settembre 2010).

STUDI

R. DE ZAN, «*I molteplici tesori dell'unica Parola*». *Introduzione al Lezionario e alla lettura liturgica della Bibbia*, Messaggero, Padova 2008.

G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia*, Edizioni Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2011, 57-88: “Mistagogia della liturgia della Parola”.

Altre indicazioni verranno fornite all'interno del corso.

Laboratorio didattico (non attivato nel 2011/12)

Prof.ssa Maria Teresa Farinazzo e equipe docenti IRC

Finalità e contenuti

Il “Laboratorio di didattica” è un’esperienza formativa professionalizzante. Intende essere punto di raccordo tra conoscenze teoriche e pratiche con l’obiettivo di raggiungere una competenza specifica relativa alle fasi della programmazione di progetti educativi e dell’Insegnamento della Religione Cattolica.

Il laboratorio si propone di abilitare alla stesura di una “Unità di Apprendimento” in linea con i “Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze” (T.S.C.) e gli “Obiettivi di Apprendimento” formulati a livello nazionale, e tenendo conto delle necessità pedagogico-didattiche degli alunni nella Scuola primaria e Secondaria di primo e di secondo grado.

Il laboratorio comporta la formulazione e la presentazione del progetto di una “Unità di Apprendimento”, elaborata con l’aiuto del gruppo di lavoro relativo ad uno specifico livello scolastico. È costituito da momenti propositivi in cui si richiamano nozioni teoriche, di ricerca nel piccolo gruppo e di restituzione in assemblea.

Testi di riferimento

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Leggi e Decreti relativi alla Riforma della Scuola e dell’Insegnamento della Religione Cattolica* (cf www.istruzione.it).

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso.

Letteratura apocrifia del Nuovo Testamento

Proff. D. Gianattilio Bonifacio, D. Giuseppe Laiti, Cristina Simonelli

Il programma sarà pubblicato prossimamente.

Lineamenti di arte e iconografia cristiana

Prof. Massimiliano Valdinoci

Finalità

Il corso si propone di delineare e far comprendere gli elementi fondamentali dell’evoluzione dell’arte cristiana sia come riflesso del contesto storico-culturale del mondo occidentale e orientale, sia come espressione di contenuti teologico-liturgici della committenza a partire dalla predicazione apostolica fino alla controriforma, con cenni all’evoluzione dell’arte cristiana alle soglie della modernità.

Ogni singolo argomento della parte generale sarà approfondito con la lettura monografica di un apparato figurativo o architettonico scelto, di volta in volta, con particolare attenzione alle manifestazioni dell'arte locale.

Nella parte seminariale si cercheranno di approfondire alcuni temi che legano l'architettura e l'arte di oggi alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, con riferimento in particolare alla *Sacrosanctum Concilium* e ai successivi documenti dell'Episcopato italiano.

La proiezione di numerose immagini farà da costante riscontro alle spiegazioni privilegiando eminentemente l'approccio di carattere iconografico.

Contenuti

PARTE GENERALE

Premessa metodologica:

- alcune questioni generali: arte e religione, arte religiosa, arte sacra, arte liturgica.
- struttura semantica dell'immagine e linguaggio segnico.
- principali testi e strumenti di approccio: storiografia, iconologia, iconografia.
- Attualità dei problemi

1. ANTROPOLOGIA E TEOLOGIA BIBLICA:

- L'iconografia sacra: tipologie e funzioni, potenziamento dell'immagine e le tecniche di rappresentazione
- Il problema dell'aniconismo e l'incarnazione (Cristo immagine di Dio, l'uomo immagine di Dio)

2. L'EREDITA' CLASSICA TRA TARDO ANTICO E ALTO MEDIOEVO:

- Formazione e significato dell'iconografia cristiana: controversie sulle immagini, Giovanni Damasceno e il Concilio niceno II (787).
- I luoghi del culto: dalla *domus ecclesiae* alla basilica paleocristiana (basiliche romane e ambrosiane; *martyria* e battisteri). Dalle decorazioni delle catacombe, ai sarcofagi e ai mosaici pavimentali.
- Lo spazio basilicale bizantino e l'arte musiva a Ravenna da Galla Placidia all'Esarcato. L'icona bizantina: dimensione teologica, spirituale e liturgica.

3. IL MEDIOEVO IN OCCIDENTE:

- Da Gregorio Magno a Gregorio VII: la rinascita carolingia e il dibattito sulle immagini nel IX secolo. La teologia medioevale dell'immagine.
- L'epoca del romanico: Il modello di Cluny e le nuove tecniche costruttive; la cattedrale romanica in Lombardia, Veneto e Toscana tra modelli borgognoni suggestioni orientali e classiche; *La vocazione architettonica* della scultura romanica: il linguaggio artistico di Nicolò a Verona nei protiri di S. Zeno e della Cattedrale di Verona.

4. IL GOTICO E L'ARTE ITALIANA TRA DUECENTO E TRECENTO:

- Origini del gotico in Francia e il cantiere della cattedrale; l'assimilazione del gotico in Italia tra architettura cistercense e le chiese degli ordini mendicanti.
- la pittura italiana tra Duecento e Trecento e la rivoluzione figurativa di GIOTTO nei cicli pittorici della Basilica superiore di Assisi e della Cappella degli Scrovegni a Padova.
- le basiliche di S. Anastasia e di S. Fermo maggiore a Verona.

5. UMANESIMO, RIFORMA E CONTRORIFORMA:

- Umanesimo e Rinascimento: Beato Angelico e il rinnovamento della pala d'altare; la pala d'altare nel Veneto; Mantegna e l'umanizzazione del sacro; La Cappella di S. Biagio nella chiesa dei SS Nazaro e Celso.
- Il vescovo Giberti a Verona e le premesse al Concilio di Trento. L'arte dopo il Concilio di Trento (i documenti sulle immagini sacre del card. Borromeo e del card. Paleotti);
- L'arte e la liturgia della Controriforma: la chiesa teatina di S. Nicolò all'Arena

6. LA MODERNITA' E L'ARTE SACRA:

- Antoni Gaudì la Parola nella pietra: I simboli e lo spirito nella Sagrada Familia

PARTE SEMINARIALE: *i luoghi della celebrazione*

"(...) I pastori d'anime curino con zelo e con pazienza la formazione liturgica, come pure la partecipazione attiva dei fedeli, sia interna che esterna secondo la loro età..." S.C. 19

“(…) Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all’azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente (…)” S.C. 48

Alla luce di quanto auspicato dai documenti conciliari si propone di esaminare in forma seminariale il luoghi della celebrazione. Ogni incontro sarà su alcune testimonianze artistiche accostate, analizzate dagli studenti (gruppi di lavoro). A turno, ogni gruppo presenterà, tramite diapositive o immagini il proprio lavoro seguendo una traccia metodologica fornita dal docente.

TEMI:

1. L’altare mistero di presenza opera d’arte
2. L’ambone tavola della Parola di Dio
3. Il Battistero

Bibliografia di riferimento:

- J.A. INIGUEZ HERRERO, *Archeologia cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003.
- G. LICCARDO, *Introduzione allo studio dell’archeologia cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.
- T. VERDON, *Arte sacra in Italia. L’immaginazione religiosa dal paleocristiano al post-moderno*, Mondadori, Milano 2001.
- J. PLAZAOLA, *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Dall’antichità al Medioevo*, vol. I, San Paolo, Milano 2001.
- J. PLAZAOLA, *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Dal Rinascimento all’età contemporanea*, vol. II, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- T. VERDON, *Vedere il mistero. Il genio artistico della liturgia cattolica*, Mondadori, Milano 2003.
- T. VERDON, *L’arte cristiana in Italia*, 3 voll. San Paolo, Cinisello Balsamo 2005-2008.

Bibliografia generale:

- M. LURKER, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*, Paoline, Milano 1990.
- G. HEINZ-MOHR, *Lessico di iconografia cristiana*, Istituto di Propaganda Libreria, Milano 1984 (1995).
- M. THOUMIEU, *Dizionario d’iconografia romanica*, Jaca Book, Milano 1997.
- J. VAN LAARHOVEN, *Storia dell’arte cristiana*, B. Mondadori, Milano 1999.
- Iconografia e arte cristiana*, a cura di L. Castelfranchi – M. A. Crippa - R. Cassanelli - E. Guerriero, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.

Per la parte seminariale sarà fornita una bibliografia specifica di riferimento durante il corso.

Lingua biblica 1 (Greco 1)

Prof.ssa Chiara Ferrarese

Finalità

Il corso intende avviare gli studenti a una prima familiarizzazione con il greco biblico, attraverso attività di lettura, riconoscimento di vocaboli, individuazione di radici lessicali e traduzione guidata di alcuni semplici passi tratti dai Vangeli; l’obiettivo fondamentale è quello di favorire, per quanto è possibile, un incontro consapevole con i testi.

Contenuti

1. conoscenza dell’alfabeto greco e di alcuni fondamentali elementi di fonetica; acquisizione della capacità di leggere in modo corretto;
2. conoscenza di alcuni elementi di morfosintassi;
3. acquisizione di un certo numero di vocaboli particolarmente significativi;

4. traduzione di una decina di passi evangelici.

Tutto il materiale verrà fornito durante il corso in fotocopia.

Bibliografia

Per lo studente che desiderasse approfondire lo studio si consigliano i seguenti testi:

- L. BOTTIN – S. QUAGLIA – A. MARCHIORI, *Lingua greca*, teoria ed esercizi, Minerva Italica, Milano 1995;
- B. CORSANI, *Guida allo studio del greco del Nuovo Testamento*, Società biblica britannica e forestiera, Roma 1994;
- R. CALZECCHI ONESTI, *Leggo Marco e imparo il greco*, Piemme, Casale Monferrato 1993;
- Nuovo Testamento interlineare*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1991;
- F. MONTANARI, *Vocabolario della lingua greca*, Loescher, Torino 1995.

Lingua biblica 2 (Greco 2)

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

Finalità e contenuti

Il corso ha come obiettivo di aiutare lo studente nella lettura del greco biblico, attraverso l'analisi di alcuni testi che si concentrerà sull'analisi delle costruzioni morfo-sintattiche e stilistiche.

Vista anche la connessione del corso con l'esegesi degli scritti giovannei, si darà particolare rilievo a questa letteratura con l'intento di accompagnare l'esegesi con la lettura dei testi originali.

Bibliografia consigliata

Durante il corso verrà fornito la versione greca dei testi da analizzare.

Possono essere utili:

- Nuovo Testamento Greco - Latino – Italiano*. Testo greco di Nestle-Aland. Traduzione interlineare di Alberto Bigarelli. Testo latino della Vulgata Clementina. Testo italiano della Nuovissima versione della Bibbia, a cura di P. Beretta, San Paolo, Cinisello Balsamo 1998.
- M. ZERWICK – M. GROVESNOR, *A Grammatical Analysis of the Greek New Testament*, Pontificio Istituto Biblico, Roma 1981, 519-596) = *Análisis gramatical del griego del Nuevo Testamento*. Traducido por José Pérez Escobar ; revisado por Josep Rius-Camps, Verbo Divino, Estella [Navarra] 2008. Esiste anche una economica versione di questo testo in latino.

Metafisica e Teodicea

Prof. D. Roberto Vinco

Finalità

Il corso intende avviare lo studente alla riflessione sul problema filosofico dell'Essere e di Dio. Punto di partenza è l'esperienza metafisica come esperienza primordiale, culturale, profondamente umana e fonte della vera apertura all'assoluto.

Partendo poi dall'interrogativo se e come attualmente sia ancora possibile parlare di Dio entro l'orizzonte filosofico, da una parte si cercherà di vedere l'importanza e i limiti delle prove classiche dell'esistenza di Dio e dall'altra i nuovi contributi e i contesti problematici del pensiero contemporaneo circa il problema di Dio.

Contenuti

- Origine, oggetto, fine e metodo della Metafisica
- Sguardo storico: da Parmenide a Kant
- La crisi della metafisica: Nietzsche ed Heidegger
- Dalla critica, al bisogno di metafisica dei nostri tempi

- La teologia filosofica: oggetto e compiti
- Il problema “Dio” nel pensiero filosofico (breve sintesi)
- L’uomo d’oggi di fronte alla domanda su Dio
- E’ possibile “dire Dio” oggi?
- Dal Dio della “spiegazione” al Dio del “senso”

Testi

- A. FABRIS, *Tre domande su Dio*, Laterza, Bari 1998.
- E. BERTI, *Introduzione alla metafisica*, Utet, Torino 1993.
- A. MOLINARO, *Metafisica. Corso sistematico*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.
- W. WEISCHEDEL, *Il Dio dei filosofi*, vol. I, Il Melangolo, Genova 1995.
- E. CORETH, *Dio nel pensiero filosofico*, Queriniana, Brescia 2004.
- M. RUGGENINI, *Il Dio assente. La filosofia e l’esperienza del divino*, Bruno Mondadori, Milano 1997.
- G. PENZO – R. GIBELLINI, *Dio nella filosofia del novecento*, Queriniana, Brescia 1993.
- L. MURARO, *Il Dio delle donne*, Mondadori, Milano 2003.

Morale fondamentale

Prof. D. Andrea Gaino

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla riflessione teologico morale, evidenziandone la contiguità con la domanda etica propria dell’uomo e la specificità rispetto l’etica filosofica, in riferimento alla storia della salvezza. Lo scopo è illustrare l’esistenza cristiana nella sua dimensione morale come vocazione in Cristo e risposta attuata nella carità (OT 16d).

Contenuti

1. Dopo aver preso coscienza dello *status quaestionis* della “riflessione teologico morale” contemporanea nell’orizzonte del “problema morale”, se ne cercherà la comprensione nel percorso della storia della disciplina. L’itinerario porterà a chiarire la necessità di pensare la teologia morale a partire dal fondamento offerto dalla rivelazione.
2. Si indicheranno pertanto le linee essenziali di un’ermeneutica del messaggio morale dell’Antico Testamento (morale dell’alleanza, profetica e sapienziale) e del Nuovo Testamento (annuncio del Regno e delle sue esigenze nei vangeli sinottici; rapporto tra indicativo e imperativo nelle epistole paoline; esigenza di credere e comandamento nuovo dell’amore in Giovanni).
3. Si potranno così chiarire le strutture fondamentali dell’esperienza morale del cristiano: la *coscienza* come luogo ermeneutico per il discernimento dell’esigenza morale da cui scaturisce l’agire morale come agire teologale (nel rapporto tra opzione fondamentale, atteggiamenti fondamentali, singoli atti); la *verità* morale nell’orizzonte della *legge nuova* (in relazione alla legge morale naturale). L’esigenza di *conversione*, a cui è costantemente chiamato il cristiano nel contesto della sua vita segnata dal *peccato*, apre alla vita morale nella *riconciliazione* con Dio Padre operata in Gesù Cristo per la *vita nuova* nel dono dello Spirito.

Bibliografia

- J. RÖMELT, *Etica cristiana nella società moderna. 1. Fondamenti*, Queriniana, Brescia 2011.
- G. PIANA, *L’agire morale tra ricerca di senso e definizione normativa*, Cittadella, Assisi 2001.
- G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria*, Gloss, Milano 1999.
- Invito alla Teologia. II - Teologia morale e spirituale*, a cura di G. Angelini – M. Vergottini, Glossa, Milano 1999.
- K. DEMMER, *Introduzione alla teologia morale*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1993.

- S. DE GUIDI, *Per una teologia morale fondamentale sistematica secondo la storia della salvezza*, in *Vita nuova in Cristo. Corso di morale. 1. Morale fondamentale e generale*, a cura di T. Goffi – G. Piana, Queriniana, Brescia 1989², 201-280.
- R. SCHNACKENBURG, *Il messaggio morale del Nuovo Testamento. 1. Da Gesù alla chiesa primitiva*, Paideia, Brescia 1989.

Morale sessuale e della vita fisica

Etica dell'amore e della vita

Prof. D. Giancarlo Grandis

Contenuti

Introduzione:

Approccio antropologico

- 0.1 L'orizzonte culturale/scientifico
- 0.2 L'orizzonte filosofico/umanistico
- 0.3 L'orizzonte etico/teologico

I – Parte

Etica dell'amore

- 1.1 Etica della sessualità
- 1.2 Etica della coniugalità
- 1.3 Etica della verginità

II – Parte

Etica della vita

- 2.1 Etica della vita nascente
- 2.2 Etica del vivere umano
- 3.3 Etica del morire con dignità

Testi di riferimento:

Oltre alla dispensa del docente, vengono consigliati anche i seguenti testi di approfondimento:

G. DIANIN, *Matrimonio Sessualità Fecondità. Corso di morale familiare*, Messaggero, Padova 2005 (per la I Parte).

M. ARAMINI, *Bioetica per tutti*, Paoline, Milano 2006 (per la II Parte).

L'agire morale del cristiano, a cura di L. Melina, Jaca Book, Milano 2002.

H. WEBER, *Teologia morale speciale. Questioni fondamentali della vita cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003.

Fonti magisteriali:

Enchiridion della Famiglia. Documenti magisteriali su famiglia e vita 1965-2004, a cura di Pontificio Consiglio per la Famiglia, Dehoniane, Bologna 2004.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER GLI OPERATORI SANITARI, *Carta degli operatori sanitari*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1994.

Morale sociale

Prof. D. Tarcisio Bertuccio

Finalità

Il Corso si propone di delineare la responsabilità della Chiesa e del singolo credente nell'ambito della realtà sociale con particolare attenzione alla dimensione politica, economica e della comunicazione.

Contenuti e formalità

Si richiamano le caratteristiche del rapporto tra Chiesa e mondo valorizzando l'insegnamento del Concilio a questo riguardo (*Gaudium et Spes*).

Si sviluppa, poi, la riflessione sulla vocazione della Chiesa e del singolo cristiano nella realtà storica considerando tre ambiti: l'ambito politico, economico e l'ambito della comunicazione.

Nell'ambito politico (1), dopo una sintetica precisazione del suo significato, si valorizzano alcuni dati biblici, in particolare quelli riguardanti la prassi e l'insegnamento di Gesù, per illustrare le caratteristiche del rapporto proprio della Chiesa nei confronti della realtà politica; si fa riferimento ai corsi di storia della Chiesa per sottolineare come questo rapporto abbia avuto differenti modalità di espressione e si indicano alcuni criteri di azioni sia per la Chiesa come comunità considerata nel suo insieme, sia per la coscienza del singolo credente, laico o partecipe del ministero ordinato.

L'ambito economico (2) viene affrontato dando alcune notizie sintetiche sulla realtà dell'economia e sulla evoluzione della concezione economica e della sua realizzazione nell'ambito del mondo occidentale; si valorizzano alcuni dati della Bibbia riguardanti il tema dei beni e della ricchezza; ci si sofferma sulla rivoluzione industriale e sul capitalismo, illustrandone la genesi, la concezione liberale che lo sottintende, gli elementi caratterizzanti e la sua evoluzione. In questo contesto si presenta la dottrina sociale della Chiesa, scegliendo alcuni documenti significativi del Magistero Pontificio. Si delineano i criteri di azione per la Chiesa e per il singolo credente nei confronti della realtà economica, sottolineando quale può essere il contributo specifico offerto dalla fede.

Nell'ambito della comunicazione (3) si delineano le caratteristiche del processo comunicativo interpersonale e come esso acquisti caratteristiche nuove con l'uso di mezzi di comunicazione di massa. Si evidenziano aspetti positivi e problematiche legate alle caratteristiche di questi strumenti, e si delineano criteri etici sia per la comunicazione interpersonale, sia per l'uso attivo o passivo dei singoli mass-media.

Alcune osservazioni conclusive ispirate al tema della speranza e del compimento escatologico, permettono di affrontare in modo unitario il tema della vocazione della Chiesa e del singolo credente nei confronti della realtà storica.

Bibliografia

Abitare la società globale. Per una globalizzazione sostenibile, a cura di R. Papini – A. Pavan – S. Zamagni, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1977.

La costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, Elle di ci, Torino-Leumann 1966.

G. COLOMBO, *Per l'idea di dottrina sociale della Chiesa*, in *La dottrina sociale della Chiesa*, Glossa, Milano 1989, 222-240.

M. COZZOLI, *Chiesa, Vangelo e società. Natura e metodo della dottrina sociale della Chiesa*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

P. DE LAUBIER, *Il pensiero sociale della Chiesa cattolica (una storia di idee da Leone XIII a Giovanni Paolo II)*, Massimo, Milano 1986.

G. FROSINI, *Impegno cristiano. Per una teologia della politica*, Paoline, Milano 1992.

G. GAZZONI, *Morale sociale*, Piemme, Casale Monferrato 1995.

G. PIANA, *Etica della comunicazione: problemi e prospettive*, in *Corso di morale. IV. Koinonia. Etica della vita sociale*, a cura di T. Goffi – G. Piana, Queriniana, Brescia 1985, 181-229.

Pastorale familiare (non attivato nel 2011/12)

Prof. D. Giancarlo Grandis

Presentazione del corso

L'itinerario espositivo che qui viene offerto intende fornire in modo schematico un *modello* di pastorale familiare quale è possibile elaborare dal cammino che la Chiesa, universale in genere e italiana in specie, ha compiuto dal Concilio Vaticano II ad oggi, i cui contenuti specifici – richiamati qui solo sinteticamente – richiedono che siano ulteriormente approfonditi e analizzati nei suoi singoli aspetti dai partecipanti al corso.

Il corso risulta così impostato: dopo un breve profilo storico della pastorale familiare quale si è andata elaborando a partire dal Concilio Vaticano II (cap. 1), vengono evidenziati i fondamenti della 'ministerialità' della famiglia nella Chiesa (cap. 2), esposti gli specifici contenuti (cap. 3), e indicate, infine, le strutture della pastorale familiare (cap. 4).

0. Introduzione

0.1 Premessa metodologica

0.2. Precisazioni terminologiche

Parte Prima**1. Breve profilo storico della pastorale familiare in Italia**

1.1. Le tappe della riscoperta della pastorale familiare.

1.2. Alcune acquisizioni teoretiche di carattere antropologico e teologico

2. I fondamenti antropologici e teologici della 'ministerialità' della famiglia

2.1. Il fondamento antropologico/creaturale

2.2. Il fondamento cristologico/redentivo

2.3. Il fondamento storico/ecclesiale

2.4. Il fondamento escatologico/salvifico

2.5. I tre anelli sacramentali che rivelano il mistero nascosto dell'amore di Dio

Parte Seconda**3. I contenuti della partecipazione della famiglia alla missione della Chiesa**

3.1. La famiglia come "risorsa" e "soggetto pastorale"

3.2. La triplice dimensione della ministerialità della famiglia in riferimento a Cristo profeta/sacerdote/re

3.3. La spiritualità coniugale e familiare

4. Le strutture della Pastorale Familiare

4.1. La comunità ecclesiale e i suoi organismi pastorali

4.2. Il Centro di Pastorale Familiare e la sua configurazione

4.3. Gli operatori di pastorale familiare e la loro formazione

4.4. La programmazione

Bibliografia

C.E.I. – UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE FAMILIARE, *Sulle orme di Aquila e Priscilla. La formazione degli operatori di pastorale "con e per" la famiglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998.

C.E.I., *Direttorio di Pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, 25.06.1993.

La famiglia evangelizza. A vent'anni dalla Familiaris Consortio, a cura di W. Danna, Effatà, Cantalupa 2001.

GIOVANNI PAOLO II, *Famiglia via Ecclesiae. Magistero di papa Wojtyła sul matrimonio e la famiglia*, a cura di G. Grandis, Cantagalli, Siena 2006.

Enchiridion della Famiglia. Documenti magisteriali su famiglia e vita 1965-2004, a cura del Pontificio Consiglio per la Famiglia, Dehoniane, Bologna 2004.

T. STENICO, *Famiglia per vocazione. Per una pastorale della famiglia*, Dehoniane, Roma 1994.

D. TETTAMANZI, *La famiglia via della Chiesa*, Massimo, Milano 1991².

G. VERRENGIA, «*Famiglia diventa ciò che sei*!» *Missione della famiglia nei documenti del magistero*, D'Auria, Napoli 2001.

Patrologia *

Prof.ssa Cristina Simonelli

* I corsi di *Storia della Chiesa 1* e di *Patrologia* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso si propone di guidare ad un primo accostamento alla figura e al pensiero dei Padri della Chiesa.

Contenuti

Dopo una introduzione storica generale ai Padri niceni e postniceni, si accostano successivamente:

- I Padri Apostolici
- Gli Apologisti
- I principali esponenti delle aree teologiche del sec.III:
 - area asiatica (Melitone, Ireneo)
 - area latina (Tertulliano, Cipriano)
 - area alessandrina (Clemente, Origene)
- Il IV secolo nella complessità e compresenza delle sue componenti, con una presentazione sintetica delle catechesi prebattesimali e mistagogiche e del monachesimo. Si presentano le figure principali e la teologia delle tradizioni orientali e occidentale:
 - Atanasio, Eusebio di Cesarea, i Cappadoci, Aafrate il Saggio persiano e Efrem il Siro, Giovanni Crisostomo.
 - Ilario, Ambrogio, Girolamo, Agostino.

Testi

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana*, Piemme, Casale Monferrato 1999 (Manuale suggerito).

C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Manuale della letteratura cristiana antica greca e latina*, Morcelliana, Brescia 1999.

L. DATTRINO, *Patrologia*, Piemme, Casale Monferrato 1991.

Pedagogia catechistica

Prof. Fr Enzo Biemmi

Finalità

Il corso si propone di iniziare gli studenti ad una metodologia e ad una didattica attiva della catechesi.

La catechesi degli adulti è il campo di applicazione preso in considerazione, ma i principi pedagogici sperimentati ed applicati possono essere estesi, con gli opportuni adattamenti, ad altri ambiti della catechesi.

Metodo

Il corso sarà condotto alternando brevi interventi teorici del docente, sperimentazione da parte degli studenti, coscientizzazione e teorizzazione di quanto sperimentato.

Contenuti principali

a) OSSERVARE. *Il mondo degli adulti*

- Alcune conoscenze sull'età adulta
- Come "apprendono" gli adulti
- Le ragioni di una scelta: la metodologia dell'apprendimento.

b) PIANIFICARE. *Didattica della catechesi degli adulti*

- Le sequenze didattiche più utilizzate
- La scelta di una sequenza didattica per una formazione degli adulti come “trasformazione”.

c) ANIMARE. *Metodi di animazione nella catechesi degli adulti*

- Sperimentazione e teorizzazione di alcune tecniche di comunicazione nella catechesi degli adulti.

Bibliografia essenziale in lingua italiana

E. BIEMMI, *Compagni di viaggio. Laboratorio di formazione per animatori, catechisti di adulti e operatori pastorali*, Dehoniane, Bologna 2003.

A. FOSSION – L. RIDEZ, *Adulti nella fede. Il metodo della correlazione in pedagogia e in catechesi*, Paoline, Milano 1992, 190 pp.

CENTRO NAZIONALE DELL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO IN FRANCIA, *Formazione cristiana degli adulti. Una guida teorico-pratica per la catechesi*, Dehoniane, Bologna 1988, 288 pp. (titolo originale: *Formation chrétienne des adultes. Un guide théorique et pratique pour la catéchèse*, Desclée de Brouwer, Paris 1986, 312 pp.).

E. ALBERICH – A. BINZ, *Adulti e catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1993, 188 pp.

N.B. Agli studenti è fornita una dispensa con gli orientamenti principali per la programmazione catechistica.

Pedagogia della vita adulta (non attivato nel 2011/12)

Prof. Daniele Loro

Finalità

Il corso si propone di approfondire la comprensione che ogni adulto ha della propria esperienza di adultità, incentrando la riflessione non tanto su ciò che l'adulto “fa”, attraverso l'esercizio dei ruoli (familiari, professionali, sociali, ecc.), quanto su ciò che egli “è” in quanto adulto.

Obiettivo primario del corso è di evidenziare come la persona adulta faccia esperienza, per un verso di “essere già” adulta ma, al tempo stesso, di dover continuamente affrontare la fatica di “diventare” adulta, lungo un cammino di maturazione che di fatto non ha mai termine.

Un secondo obiettivo è di delineare una visione della vita adulta che evidenzii il legame profondo che esiste tra la dimensione “esteriore”, in cui l'adulto rivela se stesso e la realtà della sua “vita interiore”: quanto più l'adulto fa esperienza di interiorità, tanto più è in grado di rendere trasparente e credibile il suo “stile di vita”, che è sintesi visibile di interiorità ed esteriorità, di spiritualità e storicità.

Un terzo obiettivo riguarda il tema dell'esperienza di apprendimento in età adulta; un'esperienza che passa necessariamente attraverso l'esperienza individuale, che diviene al tempo stesso “luogo”, “metodo” e, in un certo senso, anche “fine” dell'apprendimento, in quanto essa rappresenta il fondamento e insieme il luogo di verifica di ogni processo di cambiamento e di ricerca di senso.

Contenuti

Durante le lezioni saranno affrontati indicativamente i seguenti temi:

- la crisi odierna della vita adulta e dei suoi modelli interpretativi; la distinzione tra ruolo, adultità e persona;
- “essere adulti”: breve analisi storica delle principali teorie sulla vita adulta;
- Quando si diventa adulti: le fasi di un lungo percorso esistenziale.
- alla ricerca della vita interiore: esperienza, crisi, ricerca di significati e scoperta di una “logica di senso”;
- una breve ricostruzione storico-culturale della riflessione sull'interiorità;
- la vita interiore: “luogo del sapere dell'anima”, tra esistenza e spiritualità;
- la maturità dell'adulto come processo di “maturazione”, che si manifesta nello “stile di vita”;
- il problema dell'apprendimento degli adulti, quale presupposto per ogni processo di cambiamento;

- tre vie per l'(auto)educazione degli adulti: narrazione, riflessione e interpretazione;
- dall'adulthood ai ruoli, in particolare quello di genitore e di padre: essere genitori e padri "adulti".

Testi

Per l'esame, al termine del corso, sono obbligatori tre testi:

D. LORO, *Essere adulti e diventare adulti. Dispensa 2010-2011* (la dispensa sarà disponibile entro fine novembre).

W. H. MISSILDINE, *Il bambino che sei stato. Un metodo per la conoscenza di sé*, Erickson, Gardolo (TN) 2010 (del libro è obbligatorio solo lo studio della prima parte, pp. 15-90; la lettura della seconda parte è consigliata ma rimane facoltativa).

Un testo, a scelta, quelli qui sotto indicati:

V. ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli – RCS Libri, Milano 2008.

D. NOVARA, *Dalla parte dei genitori. Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo*, Franco Angeli, Milano 2010.

O. POLI, *Cuore di papà. Il modo maschile di educare*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2006.

T. LOSCHI, *Sei un buon papà? Consigli per diventarlo*, Erickson, Gardolo (TN) 2010.

PH. JEAMMET, *Adulti senza riserva. Quel che aiuta un adolescente*, Raffaello Cortina, Milano 2009.

Modalità dell'esame

Le lezioni avranno prevalentemente un carattere frontale, ma al loro interno saranno favoriti interventi, domande e brevi dibattiti sui temi di volta in volta affrontati.

L'esame si terrà nella forma del colloquio orale: si potrà partire da un argomento scelto dallo studente per poi spaziare sull'intero programma e sui testi che sono stati oggetto di studio.

Pedagogia generale

Prof. Daniele Loro

Finalità

Il corso si propone in primo luogo di dare una presentazione di ciò che potrebbe essere considerata la struttura fondamentale, con le sue articolazioni specifiche, di ogni esperienza educativa, al duplice scopo di avere una prima conoscenza di cosa sia educazione e, sulla base di questo sapere di base, essere in grado di leggere e di capire meglio, in particolare, le situazioni di crisi che caratterizzano molta parte dell'educazione contemporanea.

In secondo luogo il corso si propone di approfondire in particolare la componente pratica e progettuale dell'educazione, con riferimenti alla vita familiare, scolastica ed ecclesiale.

Il terzo luogo il corso si propone di fornire gli elementi introduttivi al sapere pedagogico, che è il sapere proprio dell'educazione. In particolare, si cercherà di affrontare il problema riguardante l'interpretazione dell'educazione, alla luce dei paradigmi teorici e metodologici oggi più diffusi.

Contenuti

Durante le lezioni saranno affrontati indicativamente i seguenti temi:

- caratteri strutturali dell'esperienza educativa: incontro, cura, relazione, progettazione, azione, riflessione, ecc;
- alla ricerca di una visione "complessa" o integrale dell'educazione;
- l'educazione e i suoi paradigmi interpretativi;
- il sapere pedagogico e la necessità di "pensare" l'educazione;
- riflessione sulle professioni educative: genitori, insegnanti e animatori, possono essere considerati dei professionisti dell'educazione?
- analisi di un problema educativo e ipotesi di formulazione di un possibile progetto di intervento.

Testi per l'esame

Per la preparazione all'esame sono obbligatori i seguenti testi:

D. LORO, *Educazione e pedagogia. Grammatica dell'esperienza educativa e del pensare pedagogico*, dispensa (nuova edizione) 2011-2012.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020.

D. NOVARA, *Dalla parte dei genitori. Strumenti per vivere bene il proprio ruolo educativo*, Franco Angeli, Milano 2009.

Altri testi, indicati per possibili approfondimenti personali:

Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana (a cura di), *La sfida educativa. Rapporto proposta sull'educazione*, Laterza, Roma-Bari 2009.

G. SAVAGNONE, *Il coraggio di educare. Costruire il dialogo educativo con le nuove generazioni*, LDC, Torino 2009.

Modalità delle lezioni e dell'esame

Le lezioni avranno prevalentemente un carattere frontale, ma al loro interno saranno favoriti interventi, domande e brevi dibattiti sui temi di volta in volta affrontati.

L'esame si terrà nella forma del colloquio orale: si potrà partire da un argomento scelto dallo studente per poi spaziare sull'intero programma d'esame e su quanto emerso nel corso delle lezioni e dello studio personale.

Pneumatologia

Prof. D. Gianattilio Bonifacio – D. Giovanni Girardi – D. Giuseppe Laiti

Finalità

Il corso si propone di tematizzare l'esperienza e la realtà dello Spirito Santo, per un'intelligenza teologica del Dono, in vista dell'elaborazione di criteri di discernimento per la vita secondo lo Spirito.

Contenuti

1. Momento biblico: lo Spirito Santo nell'opera di Luca, Paolo, Giovanni.
2. Momento patristico/storico: lo Spirito Santo nel credo della Chiesa (dalla variegata esperienza dello Spirito allo Spirito come terza persona nella Trinità).
3. Riflessione sistematica: azione, libertà, persona dello Spirito Santo.

Testi

F. LAMBIASI – D. VITALI, *Lo Spirito Santo: mistero e presenza. Per una sintesi di pneumatologia* (= Corso di teologia sistematica 5), Dehoniane, Bologna 2005².

Poesia e liturgia (non attivato nel 2011/12)**Per una poetica della Liturgia**

Prof. D. Marco Campedelli

Finalità e contenuti

Almeno un poeta ci sia per ogni monastero/ qualcuno che canti le follie di Dio.

A questo augurio di Turollo per una rinascita del canto, si ricollega il senso di questo seminario che vuole riflettere sull'esigenza di restituire alla liturgia quella forza *poetica* e *profetica* che dovrebbe esserle propria. Da qui la necessità di ripartire dalla liturgia, cuore pulsante e propulsivo della Chiesa.

La prospettiva del percorso parte dal bisogno di colmare il *deficit poetico* della liturgia, ovvero il mancato collegamento di questa con la vita e con la storia.

Riscoprire la Liturgia, dunque, come spazio della *fešta* dove celebrare la speranza autentica raccontata dalla resurrezione del Cristo.

Bibliografia

Chiesa e città, a cura di G. Boselli, Qiqajon, Magnano (BI) 2010.

M. CAMPEDELLI, *La ferita e il canto. Per una poetica della liturgia*, Messaggero, Padova 2009.

C. DI SANTE, *Il rinnovamento liturgico: problema culturale*, Dehoniane, Bologna 1978.

R. GUARDINI, *Formazione liturgica*, Morcelliana, Brescia 2008.

J.-Y. HAMELINE, *L'accordo rituale. Pratiche e poetiche della liturgia*, Glossa, Milano 2009.

K. F. PECKLERS, *Liturgia. La dimensione storica e teologica del culto cristiano e le sfide del domani* (= Giornale di teologia 326) Queriniana, Brescia 2007.

Psicologia della religione

Prof. D. Carlo Vinco

Finalità

Esperienza di fede e sviluppo psicologico

Contenuti

Introduzione alla psicologia generale e alla psicologia dell'età evolutiva.

Introduzione alla teoria psicoanalitica: formazione dell'io e Superlo, strutturazione dell'inconscio, meccanismi di difesa, strutturazione del Simbolo Paterno.

La formazione delle rappresentazioni mentali in campo religioso e morale; le motivazioni del comportamento religioso; la religione adulta.

Introduzione alla logoterapia.

Bibliografia

Testi introduttivi:

M. BUBER, *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, Magnano (Bi) 1990.

L. BOROS, *Fasi della vita*, Queriniana, Brescia 1978.

R. GUARDINI, *Le età della vita*, Vita e Pensiero, Milano 2003².

Testi consigliati:

L. PINKUS, *Senza radici? Identità e processi di trasformazione nell'era tecnologica*, Borla, Roma 1998.

F. WATT – M. WILLIAMS, *Psicologia della fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996.

Per l'approfondimento:

E. FIZZOTTI, *Verso una psicologia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1996.

La psicologia della religione. Un approccio empirico, Centro Scientifico Editore, Torino 2001.

V. FRANKL, *Dio nell'inconscio. Psicoterapia e religione*, Morcelliana, Brescia 1990³.

G. CUCCI, *Esperienza religiosa e psicologia*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 2009.

Dispense a cura del docente

Scritti giovannei

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

Finalità

Il corso si propone di aiutare lo studente ad orientarsi nella complessa e ricca opera giovannea, offrendogli gli strumenti esegetici, con una particolare attenzione all'analisi narrativa, per affrontare autonomamente una prima lettura dei testi.

Il vangelo di Giovanni

Dopo l'illustrazione della peculiarità del IV vangelo rispetto ai racconti sinottici, si tratteranno, in modo succinto, le principali questioni introduttive (autore, tempo, luogo di composizione, ecc.) con l'intento di fornire un quadro quanto più coerente possibile dell'opera.

Definito l'oggetto in generale, segue l'offerta di alcuni saggi esegetici di pericopi particolarmente significative, sia dal punto di vista del genere (segno/miracolo, discorso, racconto), sia dal punto di vista dei contenuti teologici.

Sarà poi data particolare attenzione allo studio di alcuni personaggi attraverso il ricorso all'esegesi narrativa.

Le lettere di Giovanni

Vengono presentate alcune note introduttive e teologiche, mettendo in particolare rilievo i legami e le discontinuità con il IV vangelo, e le questioni che concernono la vita delle comunità che stanno dietro la redazione dei testi. Segue poi l'analisi esegetica del prologo della prima lettera.

L'Apocalisse

Anzitutto viene illustrato il genere apocalittico nei suoi risvolti storici e letterari, per poter entrare correttamente nel testo e comprenderne sia l'orizzonte culturale e teologico, sia il linguaggio. Una presentazione del piano dell'opera aiuterà la comprensione del messaggio, della teologia e dei temi principali. Seguirà un saggio esegetico che avvierà alla lettura dell'Apocalisse.

Testi di riferimento

G. GIBERTI, *Opera giovannea* (= Logos - Corso di studi biblici 7), Elle Di Ci, Torino-Leumann 2003.

J. BEUTLER, *Le lettere di Giovanni. Introduzione, versione e commento* (= Nuovi saggi teologici), Dehoniane, Bologna 2009.

A. MARCHADOUR, *Vangelo di Giovanni. Commento pastorale*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.

A. MARCHADOUR, *I personaggi del Vangelo di Giovanni. Specchio per una cristologia narrativa*, Dehoniane, Bologna 2007.

U. VANNI, *Apocalisse* (= LoB 2.15), Queriniana, Brescia 1987⁴.

U. VANNI, *Apocalisse, libro della Rivelazione. Esegesi biblico-teologica e implicazioni pastorali* (= Testi e Commenti), Dehoniane, Bologna 2009.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure di fede in San Giovanni*, Glossa, Milano 1994.

Scritti paolini

Prof. D. Corrado Ginami

Finalità

Il corso si propone di introdurre lo studente ad un accostamento storico ed esegetico corretto degli scritti di Paolo, della tradizione paolina e della lettera agli Ebrei, al fine di avviare un confronto critico con questi documenti che la comunità ecclesiale ritiene normativi per la propria fede e la propria prassi.

Contenuti

1. Lo studio della letteratura paolina ha come iniziale centro di interesse la figura, la vita e l'opera di Paolo di Tarso. Particolare attenzione viene data alla formazione e all'identità culturale di Paolo, all'evento di Damasco, ai viaggi apostolici e alla metodologia missionaria, ai diversi fronti antipaolini e alle svariate "prove" subite, alla prigionia. Da tutto ciò si cercherà di far emergere i tratti più caratteristici della personalità dell'apostolo, avendo come punto di riferimento le lettere e - non senza un'attenta analisi critica delle fonti - gli Atti degli apostoli.
2. L'analisi degli scritti di Paolo prevede una duplice scansione. In un primo momento, di carattere introduttivo, si accosta il genere letterario epistolare e quindi il problema della cronologia, della autenticità delle lettere e della loro recezione nel cristianesimo dei primi due secoli. Di ogni lettera viene quindi offerta l'articolazione di fondo e sono sottolineate le principali caratteristiche letterarie. Nel secondo momento, di carattere esegetico, vengono affrontati alcuni brani scelti al fine di familiarizzare lo studente con il vocabolario, il modo di argomentare e le idee centrali attorno alle quali si può articolare il pensiero dell'apostolo delle genti.
3. La stessa metodologia adottata per gli scritti di Paolo viene applicata alla lettera agli Ebrei.

Testi

R. FABRIS, *Paolo. L'apostolo delle genti*, Paoline, Milano 2001.

J. MURPHY O'CONNOR, *Paolo. Un uomo inquieto, un apostolo insuperabile*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2007.

Seminario Biblico

La Galilea delle Genti

«Dal vangelo narrato al vissuto del Vangelo»

Prof. Martino Signoretto

Finalità

Il seminario si pone la finalità di condurre lo studente all'appropriazione di alcune chiavi di lettura dei testi del Vangelo, abilitandolo all'organizzazione intelligente dei dati offerti dall'accostamento ai sinottici, senza trascurare le ricadute nella vita personale ed ecclesiale.

Metodo

Le prime ore del seminario saranno dedicate ad una introduzione generale. Poi il seminario continuerà sullo stile del «laboratorio». Verranno affrontati alcuni testi evangelici con il metodo seguente:

- Presentazione di almeno una chiave di interpretazione e applicazione esemplificativa su un testo sinottico (esposizione da parte del professore).
- Esercizi di lettura di una serie di testi scelti da un Vangelo applicando una delle chiavi di lettura esposte (momento applicativo, singoli, in coppia, in gruppo)
- Verifica assieme del lavoro svolto da ciascuno (momento dialogico tra studenti e professore).

Durante le lezioni è necessario avere almeno una **Bibbia** con la nuova traduzione della CEI (Via Verità e Vita; TOB, o la Bibbia di Gerusalemme); fogli e penna per gli appunti e per l'elaborazione personale di ciascun testo.

Contenuti

Introduzione al metodo e al tema di quest'anno.

Presentazione e applicazione delle seguenti chiavi di lettura di un testo: testo e *traduzione*; testo e *contesto*: (A. Movimento diacronico: «tradizione e redazione» (autore, data, luogo di composizione, cenni di geografia biblica sul N.T.; i generi letterari, il livello del Gesù storico e della Chiesa primitiva; B. Movimento sincronico: struttura e disposizione (disposizione letteraria e narrativa del libro, struttura narrativa e di superficie di una pericope). Testo e *ipertesto* (confronto sinottico; relazioni con il Nuovo e l'Antico Testamento); Testo e *narrazione*: il livello linguistico, retorico,

simbolico; testo e *attualità* (risvolto teologico e il messaggio: personale, pastorale ed ecclesiale): sarà utilizzato il metodo della *drammatizzazione*.

Bibliografia

Fonti

Bibbia TOB, Torino 2009. Versione Italiana (CEI) e note della «Traduction oecuménique de la Bible».

La Bibbia di Gerusalemme, 2009. Versione Italiana (CEI) con note, commenti della «La Bible de Jérusalem».

Via, Verità e vita, Versione Italiana (CEI) con note, Paoline.

La Bibbia in Lingua corrente, ABU (United Bible Societies) LDC, Torino 1985.

Nestle-Aland, *Nuovo Testamento Greco-Italiano*, a cura di B. Corsani – C. Buzzetti, Roma 1996.

Nuovissima versione della Bibbia, NVB, EP (1995).

Poppi, A., *Sinossi dei quattro vangeli*, Messaggero, Padova 1990.

Studi, dizionari e strumenti metodologia esegetica

M. SIGNORETTO, *La Galilea delle Genti*, dispensa, ISSR 2009-2010.

J.-N. ALETTI, *Il racconto come teologia. Studio narrativo del terzo Vangelo e del libro degli Atti degli Apostoli* (= Collana biblica), Dehoniane, Roma 1996.

C. Buzzetti, *4x1 un unico brano biblico e vari fare. Guida pratica di ermeneutica biblica e pastorale, Un Ponte per 3*, Paoline, Milano 1994.

W. EGGER, *Metodologia del Nuovo Testamento. Introduzione allo studio scientifico del Nuovo Testamento* (= Studi Biblici 16), Dehoniane, Bologna 1991.

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Commento a cura di Giuseppe Ghiberti e Francesco Masetto* (= Percorsi e traguardi biblici), Elle Di Ci, Torino 1998.

Commentari

G. BOSCOLO, *Vangelo secondo Matteo* (= Dabar Logos Parola. Lectio divina popolare), Messaggero, Padova 2001.

B. MAGGIONI, *Il racconto di Matteo* (= Bibbia per tutti), Cittadella, Assisi 2001⁷.

R. FABRIS, *Luca. Traduzione e commento di Rinaldo Fabris*, in *I Vangeli*, Cittadella, Assisi 2003.

J. Hervieux, *Vangelo di Marco, San Paolo*, Cinisello Balsamo 1997.

Seminario Teologico interdisciplinare

Maria nella teologia e nell'arte figurativa

Prof. D. Luca Merlo e Prof. D. Antonio Scattolini

Finalità

Il seminario propone un approccio alla persona e alla funzione unica di Maria attraverso un percorso scandito dall'accostamento iconografico e teologico dei quattro dogmi mariani. L'intento è duplice: da un lato riprendere e approfondire il tema mariologico che nei corsi rimane soltanto accennato e, dall'altro, favorire la lettura e l'interpretazione di alcuni capolavori dell'arte figurativa di cui è ricca anche la nostra Chiesa locale.

Metodo

Dopo alcuni sviluppi teorici introduttivi, il seminario affronta i quattro temi mariologici (Verginità, Maternità, Immacolata concezione, Assunzione) dedicando a ciascuno due incontri. Ogni tema prevede,

nel primo incontro, la presentazione di una breve rassegna iconografica seguita dall'analisi di un'opera particolarmente significativa; nel secondo incontro viene presa in esame un'opera presente nella nostra diocesi cui fa seguito una riflessione teologica e un dialogo tra i partecipanti.

Contenuti

Presentazione del seminario.

- Primo sviluppo: arte e comunicazione della fede - l'attualità della questione.
- Secondo sviluppo: incontrare un'opera d'arte.
- Terzo sviluppo: le rappresentazioni religiose.
- Quarto sviluppo: introduzione alla Mariologia.

1. *MARIA VERGINE* - *breve excursus iconografico*
 - **L'Annunciazione di ZURBARAN**
 - **L'Annunciazione di PISANELLO**
 - *riflessione teologica*
2. *MARIA MADRE DI DIO* - *breve excursus iconografico*
 - **L'Adorazione di Maria di MAESTRO FRANCKE**
 - **L'Icona del Natale**
 - *riflessione teologica*
3. *MARIA IMMACOLATA* - *breve excursus iconografico*
 - **L'Immacolata di TIEPOLO**
 - **Le Madonne di LAO K**
 - *riflessione teologica*
4. *MARIA ASSUNTA* - *breve excursus iconografico*
 - **L'incoronazione di Maria di BEATO ANGELICO**
 - **L'Assunta di TIZIANO**
 - *riflessione teologica*

Visita guidata ad un'opera cittadina: **La Pala di MANTEGNA** (Basilica di S. Zeno)

Verifica.

Bibliografia

I testi di riferimento e di approfondimento verranno segnalati durante il seminario.

Seminario

L'arte del narrare

Prof. D. Marco Campedelli

Finalità e contenuti

Una storia non è compiuta finchè non si racconta e non si canta (Maria Zambrano)

Il seminario affronta il tema della narrazione da una prospettiva pratica : come raccontare.

L'obiettivo del percorso è abilitare le persone all'arte del racconto da sperimentare nell'ambito auto-formativo, educativo e pastorale.

Il percorso prevede alcuni passaggi: la riscoperta della propria identità narrativa, la narrazione come luogo di ospitalità, la relazione tra racconto e immaginazione, racconto e rito, il racconto come trasmissione e testimonianza.

La narrazione intesa come esperienza culturale ed ecclesiale. Nel percorso si cercherà di riscoprire alcune delle fonti della tradizione del racconto come il teatro popolare e le diverse forme di tradizione orale, con particolare attenzione alla tradizione religiosa e al racconto biblico.

L'obiettivo del seminario oltre che di approfondimento del tema della narrazione si pone in relazione con i corsi dell'Istituto che affrontano la questione narrativa e cerca di offrire uno specifico contributo per avviare e per sperimentare buone pratiche narrative.

Bibliografia

- B. SALVARANI, *In principio era il racconto. Verso una teologia narrativa*, EMI, Bologna 2004.
- R. TONELLI, *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, Elledici, Leumann - Torino 2002.
- M. RIGONI STERN, *Le vite dell'altipiano. Racconti di uomini, boschi e animali*, Einaudi, Torino 2008.
- E. BIANCHI, *Il pane di ieri*, Einaudi, Torino 2008.
- E. SALMANN, *La teologia è un romanzo. Un approccio dialettico a questioni cruciali*, Paoline Milano 2000.
- P. RICOEUR, *Tempo e racconto. Il tempo raccontato*, vol. 3, Jaca Book, Milano, 1988.

Sociologia della cultura

Prof. D. Gabriele Bordoni

Finalità

Il corso si propone di

- abilitare negli studenti una iniziale confidenza con la prospettiva sociologica di studio scientifico della realtà socio-culturale (*dimensione epistemologica*)
- offrire agli studenti una panoramica generale delle modalità dell'approccio sociologico alla cultura (*dimensione metodologica*)
- accompagnare gli studenti in un primo approccio ad alcune fondamentali categorie e chiavi di lettura tipiche dell'analisi socioculturale (*dimensione tematica*)

Il carattere introduttivo del corso impone necessariamente una trattazione di tipo generale delle prospettive e delle problematiche sociologiche relative alla cultura, con l'intento di offrire agli studenti tanto gli stimoli di interesse che motivano lo studio socioculturale, quanto gli strumenti base per orientare più specifici percorsi di ricerca.

La collocazione del corso all'interno di un ciclo di studi di tipo teologico stimola la riflessione metadisciplinare tra sociologia e scienze religiose, non tanto nella linea né di una sociologia della religione né di una sociologia pastorale, quanto nella linea della rilevanza delle tematiche e delle metodologie dell'approccio sociologico rispetto al farsi e al verificarsi di una riflessione teologica e pastorale sull'esperienza di fede che si confronta con l'attuale evoluzione delle dinamiche socio-culturali.

Contenuti

La prima tappa del percorso è volta ad inquadrare, necessariamente in maniera sintetica, i tratti epistemologicamente più rilevanti della sociologia come approccio scientifico alle dinamiche socio-culturali del vivere umano.

Nel secondo passaggio, più consistente, si accostano tre fondamentali teorie generali del rapporto tra cultura e società: cultura e sistema sociale – cultura come struttura – cultura come azione sociale.

Tale approccio permette da un lato di accostare, anche se non in modalità storiografica, il pensiero di alcuni sociologi considerati fondamentali nello sviluppo della sociologia della cultura, e dall'altro di mettere a fuoco gli strumenti concettuali fondamentali dell'analisi sociologica della cultura.

La terza area del corso, più di tipo tematico, introduce in modo sintetico alcuni percorsi di analisi di temi particolari della sociologia della cultura, con una specifica attenzione ai tratti di novità tipici dell'attuale evoluzione socio-culturale: cultura e comunicazione; elementi di identificazione della cultura post-moderna; multiculturalismo e cambiamento culturale.

Bibliografia

Testo di riferimento del corso:

CRESPI F., *Manuale di sociologia della cultura*, Laterza, Roma-Bari 2006².

Si consiglia uno dei seguenti manuali di sociologia a scelta:

A. BAGNASCO –M. BARBAGLI –A. CAVALLI, *Elementi di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2004.

A. BAGNASCO –M. BARBAGLI –A. CAVALLI, *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2007.

A. GIDDENS, *Fondamenti di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2006.

Durante il corso verranno forniti appunti a cura del docente, assieme ad ulteriori indicazioni bibliografiche sia generali che su tematiche più specifiche.

Sociologia della religione

La comunicazione della fede alle nuove generazioni

Prof. Fra' Giovanni Dalpiaz, OSB Cam.

Il programma sarà pubblicato prossimamente.

Storia della Chiesa 1 *

Prof. D. Giuseppe Laiti

* I corsi di *Storia della Chiesa 1* e di *Patrologia* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla conoscenza e alla comprensione della figura storica che la chiesa ha elaborato di sé nell'epoca antica.

Metodo

Didatticamente l'esposizione procede rilevando le modalità di diffusione e di inserimento della chiesa nel mondo greco-romano; esamina, in un secondo momento, lo sviluppo interno delle comunità cristiane e l'interazione che si verifica tra cultura e ragioni di fede della chiesa.

Contenuti

I contenuti vengono organizzati, seguendo lo sviluppo cronologico, in quattro momenti: 1. *Il primo diffondersi del cristianesimo* (fino al 150). La "novità" che esso rappresenta rispetto al giudaismo e alla tradizione greco-romana. Le prime forme della professione di fede, della liturgia, della organizzazione ministeriale. Unità e pluralità nel cristianesimo delle origini.

2. *Il consolidarsi della chiesa tra il 150 e il 300*. La chiesa ormai "fatto pubblico" si incontra e si scontra con l'amministrazione, la cultura, il costume dell'impero romano. Le persecuzioni, l'apologia come difesa e come proposta missionaria. La spiritualità del martirio e lo sviluppo teologico come approfondimento e precisazione dei dati fondamentali del messaggio cristiano. 3. *La nuova condizione della chiesa nell'epoca di Costantino*. Il mutato rapporto tra chiesa e impero. L'influsso del cristianesimo sulla legislazione e sul costume. L'epoca d'oro dei Padri. La fioritura della catechesi prebattesimale e mistagogica. Il formarsi e l'affinarsi del linguaggio teologico attraverso la controversia ariana, momento critico del processo di inculturazione. La rilevanza dei concili ecumenici di Nicea e Costantinopoli.

4. *La chiesa nel tramonto dell'antichità romana* (sec. V - VI). La chiesa nel quadro della dissoluzione dell'impero romano in occidente e della progressiva estraneazione rispetto all'oriente. Il consolidamento delle strutture ecclesiastiche (patriarcato e primato). Lo ulteriore precisarsi delle formulazioni della fede attraverso le controversie cristologiche e gli apporti dei concili di Efeso e Calcedonia. La personalità di Agostino e le problematiche ecclesiologiche (donatismo) ed antropologiche (pelagianesimo), in occidente. La lacerazione delle chiese in Oriente dopo

Calcedonia fino all'epoca di Giustiniano e l'incontro della chiesa con i "barbari" in Occidente, nella dissoluzione dell'impero romano.

Testi di riferimento

G. Filoramo – D. Menozzi, *Storia del cristianesimo. L'Antichità*, Laterza, Bari 1997.

Storia del cristianesimo: 1. *Il nuovo popolo di Dio* (dalle origini al 250). 2. *Nascita della cristianità* (250-430). 3. *Le due chiese* (431-610): *L'Occidente latino e l'Oriente bizantino*, a cura di Ch. e L. Piétri, Borla, Roma 2000-2003.

P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'impero romano*, Laterza, Bari 1983.

Dispense a cura dell'insegnante.

Storia della Chiesa 2

Prof. D. Andrea Trevisan

Finalità

Il corso si propone di seguire l'evoluzione dell'autocoscienza della Chiesa di Cristo, la sua azione e il suo sviluppo, nello spazio di tempo che va dall'evangelizzazione dei popoli germani ai prodromi della riforma luterana.

Contenuti

1. Storia del nome e del concetto di medioevo; limiti geografico-cronologici; suddivisione interna; tratti distintivi.
2. L'evangelizzazione dei popoli germanici e slavi.
3. L'islam nell'Europa occidentale e meridionale.
4. L'alleanza del papato con i Franchi.
5. Origine del potere temporale dei papi.
6. L'impero carolingio, la sua dissoluzione e la nascita dell'impero germanico,
7. L'*ecclesia* alto medievale, (la germanizzazione della chiesa)
8. Cluny e il movimento di riforma monastica.
9. La riforma gregoriana e la lotta delle investiture.
10. Il progressivo distacco tra chiesa orientale e occidentale fino allo scisma del 1054.
11. Vita religiosa ed ecclesiastica nei secoli XI-XII
12. Il movimento crociato tra il sec.XI e il sec.XIII.
13. Pauperismo, eresie, inquisizione.
14. I grandi ordini mendicanti.
15. La scienza teologica e le università.
16. L'apogeo del papato e suo declino: da Innocenzo III a Bonifacio VIII.
17. I papi ad Avignone e lo scisma d'occidente.
18. Il conciliarismo e i concili del sec. XV.
19. la Chiesa del rinascimento.
20. I tentativi di riforma; nuove forme di religiosità e di devozione nel secolo XV.

Testi

I.W.FRANK, *Storia della Chiesa, Vol.2: epoca medioevale*, Queriniana, Brescia 1989.

A.FRANZEN, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 2004¹⁰.

Storia della Chiesa cattolica, a cura di J. Lenzeweger - P. Stockmeier - K. Amon - R. Zinnhobler, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1995².

Storia ecumenica della Chiesa, Vol.I: Dagli inizi al Medioevo; Vol.II: Dal Basso Medioevo alla prima età moderna, a cura di R. Kottje -B. Moeller, Queriniana, Brescia 2010.

Storia della Chiesa 3

Prof. D. Daniele Cottini

Finalità

Scopo delle lezioni è fornire conoscenze contenutistiche di base, abilitando al tempo stesso i partecipanti all'utilizzo appropriato di manuali e di bibliografia storiografica.

Contenuti

1. La chiesa alla vigilia della riforma protestante: cause della riforma?
2. Riforma cattolica, Riforma protestante e Controriforma
3. Il concilio di Trento
4. Cenni su religiosità e cura pastorale tra Seicento e Settecento
5. Illuminismo, Aufklärung e giuseppinismo
6. La Chiesa di fronte al liberalismo
7. Le missioni nel XIX e nel XX secolo: Africa ed Asia
8. La questione romana
9. Avvio alla storia della Chiesa nel primo Novecento
10. Il Vaticano II

Testo (a scelta)

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, I-IV, Morcelliana, Brescia 1994.

G. ZAGHENI, *Corso di storia della Chiesa*, III-IV, S. Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996.

Integrazione obbligatoria

- Un testo a scelto da una lista presentata dal docente.
- Schemi e antologia di testi nella dispensa predisposta dal docente.

Storia e cultura ebraica

Prof. D. Martino Signoretto

Finalità

Il corso ha come scopo l'approfondimento del contesto storico, religioso e letterario del giudaismo intertestamentario e di conseguenza offrire alcune chiavi di lettura sulla complessità dell'ambiente giudaico del Primo e del Nuovo Testamento.

Metodo

Il corso si avvale di un percorso storico religioso e uno esegetico. Il percorso storico riguarda il giudaismo che precede e succede all'epoca del Nuovo Testamento e vuole evidenziare come si è venuto a formare il giudaismo nell'insieme dei suoi movimenti religiosi e di pensiero alle soglie dell'epoca cristiana. Il percorso esegetico sarà esemplificativo, interpretando alcuni brani biblici a partire da un punto di vista giudaico, con particolare attenzione al metodo midrashico, come ri-lettura e ri-scrittura biblica.

Contenuti

A. Israele dopo l'esilio: l'economia salvifica in una rilettura del proprio passato. L'epoca del «secondo tempo»: vivere sotto una dominazione straniera. L'arrivo dei greci: contatto e contagio di una cultura straniera. L'epoca dei Maccabei: il recupero di una identità e di una fedeltà. Gli asmonei: la gloria di un regno solo passato. Sotto il dominio romano: la pace, i poteri e la fede. Il giudeocristianesimo: le fede cristiana è fede ebraica?

B. La fede ebraica: alcuni elementi basilari. I quattro pilastri: unicità di Dio; l'elezione; la presenza di Dio nel tempio; la Torah. La dimensione religiosa: le feste giudaiche; il culto sinagogale; il talmud.

C. Il midrash: ri-lettura e ri-scrittura biblica. Cos'è il *midrash*? Esempi di lettura ebraica: la *Torah* e il Nuovo Testamento.

Bibliografia

- Portare in classe la bibbia con la nuova versione della CEI 2007. Vedi: *Bibbia TOB*, Torino 2009 (edizione da studio) versione Italiana (CEI) e note della «Traduction oecuménique de la Bible». Oppure: *La Bibbia di Gerusalemme*, 2009 (edizione da studio) versione Italiana (CEI 2007) con note, commenti della «La Bible de Jérusalem». Oppure: *La Bibbia, Via Verità e Vita*, ed. San Paolo.
- S. BRUNETTI LUZZATI – R. DELLA ROCCA, *Ebraismo. Dizionario delle religioni*, Electa, Milano 2007.
- P. DE BENEDETTI, *Introduzione al giudaismo*, Manuali, Morcelliana, Brescia 1999.
- C. DI SANTE, *Parola e Terra. Per una teologia dell'ebraismo*, Teologia Saggi, Cittadella editrice, Assisi 2011.
- F. MANNS, *L'Israele di Dio. Sinagoga e Chiesa alle origini cristiane*, studi biblici, EDB, Bologna 1998.
- C. MARTONE, *Il giudaismo antico. 538 a.e.v. – 70 e.v.*, Carrocci, Roma 2008.
- P. SACCHI, *Storia del Secondo Tempio. Israele tra il VI secolo a.C. e il I d.C.*, Sestante, SEI, Torino^R2002.
- A.J. SALDARINI, *Farisei, scribi e sadducei nella società palestinese*, Introduzione allo studio della Bibbia, Supplementi 14, Paideia, Brescia 2003.
- G. STEMBERGER, *Il Midrash. Uso rabbinico della Bibbia. Introduzione, testi, commenti*, EDB, Bologna 1992.

Temi attuali di filosofia 2 (non attivato nel 2011/12)

Il crepuscolo degli idoli. Il pensiero di Nietzsche e la critica degli assoluti.

Prof.ssa Nicoletta Capozza

Finalità

Il corso si propone di introdurre ad una lettura critica dell'opera di Nietzsche, mettendo in luce soprattutto gli elementi di rottura nei confronti della tradizione filosofica occidentale e i germi della post-modernità presenti nel suo pensiero. In particolare, si metterà a fuoco la critica agli assoluti sviluppata dal filosofo e riassumibile nell'immagine efficace di un "crepuscolo degli idoli", critica che ha contrassegnato, in un modo o in altro, tutta la riflessione filosofica del XX secolo.

Per una comprensione più accorta delle tesi di Nietzsche si intende ripercorrere l'evoluzione storico-cronologica del suo pensiero, seguendo il filo rosso di quell'esigenza fondamentale che egli stesso ha definito come "fedeltà alla terra". Alla luce di questo criterio ermeneutico si fornirà quindi una chiave interpretativa dei concetti fondamentali della sua riflessione filosofica: "la morte di Dio", "l'eterno ritorno dell'uguale", "la trasvalutazione di tutti i valori", "la volontà di potenza".

Contenuti

Il corso intende ricostruire l'evoluzione del pensiero nietzschiano attraverso le seguenti fasi:

- dalla filologia alla filosofia: la fedeltà alla terra nella scoperta del principio dionisiaco.
Opere di riferimento: *La nascita della tragedia*;
- il periodo "illuministico": la fedeltà alla terra attraverso la critica alla metafisica in nome della finitezza umana. Opere di riferimento: *Umano, troppo umano*; *Aurora*;
- il periodo del "meriggio": la fedeltà alla terra attraverso l'elaborazione di un pensiero originale che si sviluppa come conseguenza della radicalizzazione dell'annuncio della "morte di Dio": il pensiero dell'eterno ritorno dell'uguale e quello ad esso collegato di *Ueber-mensch*. Opere di riferimento: *La gaia scienza*, *Così parlò Zarathustra*;
Excursus: il ruolo dell'onestà intellettuale, virtù essenzialmente illuministica, nell'elaborazione della radicale crisi del logos.
- la "filosofia del martello": la fedeltà alla terra come destrutturazione radicali di tutti i valori, in particolare quelli morali, ovvero "trasvalutazione di tutti i valori" come conseguenza del

pensiero dell'eterno ritorno. Opere di riferimento: *Al di là del bene e del male, Genealogia della morale*;

- il naufragio del logos: la fedeltà alla terra come estrema coerenza nei confronti della perdita degli assoluti e progressiva frantumazione del discorso logico. Opere di riferimento: *Il crepuscolo degli idoli, L'Anticristo, Ecce homo, Ditirambi di Dioniso*.

Preparazione all'esame

Per l'esame si richiede una preparazione generale su tutto il percorso svolto e la presentazione particolare di una delle opere indicate durante il corso.

Bibliografia

Per un'introduzione al pensiero di Nietzsche si consiglia una delle seguenti monografie:

K. JASPERS, *Nietzsche. Introduzione alla comprensione del suo filosofare*, Mursia, Milano 1996.

G. PENZO, *Nietzsche allo specchio*, Laterza, Bari 1997.

G. VATTIMO, *Introduzione a Nietzsche*, Laterza, Bari 2003.

G. VATTIMO, *Il soggetto e la maschera*, Bompiani, Milano 2003.

Le opere di Nietzsche che verranno prese in considerazione durante il corso sono:

- *Nascita della tragedia*
- *Umano, troppo umano*
- *Aurora*
- *La gaia scienza*
- *Così parlò Zarathustra*
- *Al di là del bene e del male*
- *Genealogia della morale*
- *Il crepuscolo degli idoli*
- *L'Anticristo*
- *Ecce homo*
- *I ditirambi di Dioniso*

Si consiglia l'edizione curata da Colli e Montinari della casa editrice Adelphi (versione economica).

Temi di storia della filosofia

Antropologia della “convivialità delle differenze”

Dalla centralità dell' “io” di Cartesio al primato dell' “altro” di Lévinas. Verso una cultura del dono e della gratuità.

Prof. D. Roberto Vinco

Finalità

Globalizzazione, conflitti religiosi e multiculturalismo pongono al mondo occidentale la questione della identità e della alterità.

Il pensiero filosofico contemporaneo si sta sempre più interrogando sulla possibilità di pensare un “io” non più solitario e al centro di tutto, ma un “io” la cui essenza è l'alterità.

Il corso si propone di approfondire alcuni dei temi centrali della riflessione antropologica attuale: il “prendersi cura” e l'esperienza del “limite” di Heidegger; il “primato dell'altro” di Lévinas; la fenomenologia del “dono e della ospitalità” di Derrida; l'etica della “responsabilità” di Jonas; l'uomo “planetario” di Balducci e Panikkar.

Contenuti

- Identità. La filosofia dell' "io". (Da Platone ad Hegel la filosofia dell'"Identico". La centralità del problema dell' "essere")
- Alterità. La crisi della filosofia occidentale (Dall' "Io penso" di Cartesio alla "fine della metafisica" di Nietzsche e Heidegger, al pensiero “dialogico” di Buber e Lévinas.)
- Convivialità. Verso una antropologia della condivisione (Dalle riflessioni sul “dono” di Derrida, al tentativo di conciliare identità e alterità di Ricoeur, all'uomo "planetario" di Balducci e Panikkar)

Testi

- R. MANCINI, *Esistenza e gratuità. Antropologia della condivisione*, Cittadella, Assisi 1996.
Il pensiero nomade. Per una antropologia planetaria, a cura di E. Baccarini, Cittadella, Assisi 1994.
Comprendere lo straniero. Aspetto filosofico-etico-politico, Cittadella, Assisi 2001.
- M. BUBER, *Il principio dialogico e altri saggi*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1993.
- E. LÉVINAS, *Umanesimo dell'altro uomo*, Il Melangolo, Genova 1998.
- H. JONAS, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 1993.
La filosofia del dialogo. Da Buber a Lévinas, Cittadella, Assisi 1995.
- J. DERRIDA, *Sull'ospitalità*, Baldini e Castoldi, Milano 2000.
- J. DERRIDA, *Donare il tempo. La moneta falsa*, Cortina, Milano 1996.
- P. RICOEUR, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.
- E. BALDUCCI, *L'uomo planetario*, Cultura della Pace, Firenze 1990.
- E. BALDUCCI, *L'altro. Un orizzonte profetico*, Giunti, Milano 2005.
- R. PANIKKAR, *La torre di Babele. Pace e pluralismo*, Cultura della Pace, Firenze 1990.
- R. PANIKKAR, *Il dialogo intrareligioso*, Cittadella, Assisi 1988.

Temi di teologia 2 (non attivato nel 2011/12)**La voce della Rivelazione**

Prof. D. Sergio Gaburro

Finalità

Il corso muovendo i passi dall'orizzonte biblico si propone di indicare il cammino che va *dalla voce alla manifestazione* e in seguito, attraverso una rilettura e filosofica, il passaggio che va *dalla manifestazione alla voce*. Nella seconda parte si vuole indicare il contributo che l'odierna fenomenologia della voce può offrire alla teologia, intesa come teologia dell'evento della Rivelazione e della fede.

Contenuti**1. La voce**

- *Dalla voce alla manifestazione*: fenomenologia della voce nella Bibbia
 - Il testo biblico e la voce
 - L'accadimento vocale
- *Dalla manifestazione alla voce*
 - Il fenomeno del *lógos*
 - Nell'ascolto la parola
 - La parola risponde e interpella
 - L'intersecarsi di voce parola e manifestazione

2. La voce come rivelazione

- Il mondo della rivelazione
- La voce della rivelazione
- "Parola di Dio"
- La Rivelazione nella storia/storie
- Rivelazione come comunicazione
- La voce *nel-del* testo
- La voce libera che libera
- Voce di silenzio e di rivelazione
- Sfide per la teologia
- Per un'ermeneutica pneumatologica

Bibliografia

La rivelazione attestata. La Bibbia tra testo e Teologia, Glossa, Milano 1998.

S. GABURRO, *La Voce della Rivelazione. Fenomenologia della Voce per una Teologia della Rivelazione*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2005.

R. VIGNOLO, *Rivelazione, voce della*, in *Temi teologici della Bibbia*, a cura di R. Penna – G. Perego – G. Ravasi, San Paolo, Cinisello Balsamo 2010, 1174-1184.

Temi religiosi nella cultura attuale (non attivato nel 2011/12)

Poesia di Dio

Prof. Roberto Fattore

Finalità

Il corso si propone, attraverso la ricognizione storica e antologica di alcuni momenti e opere della tradizione poetica italiana – con uno sguardo tuttavia anche ad altre esperienze diverse nel tempo e nello spazio - di cogliere occasioni e modi in cui parola poetica e parola religiosa si sono incontrate: ora in un reciproco confronto e identificazione, ora nella provocazione, nella distanza o nella negazione.

In modo particolare, attraverso la lettura dei testi, ci si accosterà alla parola della poesia come luogo in cui poter mantenere – in un tempo desacralizzato o banalmente mitizzato- uno sguardo “religioso” su sé e il mondo: nella professione piena, gioiosa, militante, nell’apertura pur sempre accidentata e problematica ad una fede confessata, nella nostalgia dell’innocenza, nell’assunzione e nell’interrogazione della “morte di Dio”. L’attenzione sarà volta inoltre a riconoscere i modi specifici – anche nel senso di procedure retoriche e soluzioni stilistiche – con cui l’esperienza religiosa si proietta e svolge nel corpo e nella forma del testo poetico.

Contenuti

All’interno di una ripresa storico-critica tradizionale e nel riferimento anche a temi e autori qui non espressamente indicati ci si soffermerà in modo particolare sui seguenti argomenti:

- Introduzione: caratteri della comunicazione letteraria e specificità del testo poetico.
- Parola poetica e parola religiosa: alcune osservazioni e distinzioni.
- La poesia salva la vita? La catabasi di Orfeo nella IV Georgica di Virgilio.
- Poesia, tempo e rivelazione di un destino: il Canto VI dell’Eneide e il Canto XVII del Paradiso di Dante; memoria e voce dei defunti in alcuni testi del Novecento: letture da Eugenio Montale, Vittorio Sereni, Mario Luzi, Giovanni Raboni, Fernando Bandini
- Ineffabilità di Dio, infanzia e afasia del poeta: il canto XXXIII del Paradiso di Dante.
- Poesia, natura, naturalezza della fede: *mithos* e *logos* nel *Cantico delle creature* di San Francesco d’Assisi. Dalla creaturalità all’incanto perduto: letture da Giacomo Leopardi e alcuni sviluppi novecenteschi.
- Poeti nel tempo della povertà: letture dai *Canti* di Giacomo Leopardi. Letture dagli *Inni sacri* di Alessandro Manzoni.
- “Un poeta e Dio”: Giuseppe Ungaretti.
- Verso il “celestiale appuntamento”: Mario Luzi.
- Ai confini della “caccia” : Giorgio Caproni.
- La Passione di Cristo, tre voci intorno: Alda Merini, Mario Luzi, Giovanni Raboni.

Bibliografia

J.-P. JOSSUA, *La letteratura e l’inquietudine dell’assoluto* (capp. I-V), Diabasis, Reggio Emilia 2005.

T. TODOROV, *Le letteratura in pericolo*, Garzanti, Milano 2008.

Il sacro nella poesia contemporanea, a cura di G. Ladolfi – M. Merlin, Interlinea Edizioni, Novara 2000.

Introduzione, in *Poesie di Dio*, a cura di E. Bianchi, Einaudi Tascabili, Torino 1999.

M. HEIDEGGER, *La parola in cammino verso il linguaggio*, a cura di A. Caracciolo, Mursia, Milano 1973.

Testi poetici e altri riferimenti bibliografici saranno forniti nel corso delle lezioni.

Teologia biblica (non attivato nel 2011/12)

La violenza nell'Antico Testamento

Prof.ssa Sr. Grazia Papola

Finalità

La presenza della violenza nell'Antico Testamento ha suscitato, nel corso della storia del cristianesimo, interesse e le risposte date mostrano la difficoltà di coniugare un Dio di misericordia, amante del suo popolo, con un Dio che giustifica o comanda la eliminazione del nemici. Spesso si avverte un senso di disagio di fronte alle pagine violente della Bibbia, cosa alla quale si viene implicitamente incoraggiati dalla prassi liturgica e catechetica che tende a occultare questi testi difficili. In questi anni recenti, nella esplosione furiosa della violenza, il tema ha acquistato importanza non solo per i casi di violenza aperta, ma anche per quelli, dove essa è mascherata con la subdola ragione della sicurezza dello stato.

Il corso si propone di considerare Bibbia come un libro a immagine della vita, pieno di contraddizioni e incoerenze, di istanze innovative e conservatrici, un libro che è anche pieno di violenza e che non esita a mescolare le immagini di Dio alla violenza degli uomini. Una visione realistica della Bibbia letta nel suo insieme può contribuire a smontare le immagini che ce ne facciamo e le conseguenti immagini di Dio. Una tale visione permette anche ad altre immagini di emergere: la Bibbia non è un libro di verità religiose, ma un libro che riflette la vita degli umani e la loro storia. Da questa prospettiva la questione della violenza verrà rovesciata. Il problema non è sapere perché la Bibbia sia violenta, ma perché opponiamo resistenza quando essa rimanda alla violenza che tocca la nostra vita: quella della quale siamo stati o siamo vittime, quella che siamo noi a causare, quella che ci circonda e che ci lascia ciechi o impotenti.

Contenuti

Introduzione generale alla teologia biblica

1. Il problema della violenza nei testi biblici
2. La violenza essenziale. La legge di giustizia come antidoto alla violenza (il Decalogo).
L'idolatria come origine della violenza
3. La violenza della parola.
Lettura di Gen 37–45
I Salmi imprecatori
4. La violenza sociale: lettura di Am 1–2
5. La violenza in nome di Dio.
La guerra e lo sterminio: lettura di Es 7–14; Dt 7; 25,17-19; i racconti di conquista del libro di Giosuè.
La violenza dei profeti: la strage dei profeti di Baal ad opera di Elia (1Re18–19)
6. La violenza di Dio
Lettura di 2Sam 6; 11-12

Conclusioni. La violenza di Dio. Verità di una metafora

Bibliografia

P. BEAUCHAMP – D. VASSE, *La violence dans la Bible* (= Cahier Evangile 76), Cerf, Paris 1991.

La violenza (= Parola, Spirito e Vita 37), a cura di E. Bianchi, Dehoniane, Bologna 1998.

La violenza nella Bibbia: «Ricerche Storico Bibliche» 30 (2008).

A. WÉNIN, *Dalla violenza alla speranza*, Qiqajon, Magnano (BI) 2005.

Ulteriore bibliografia specifica sarà indicata durante le lezioni.

Teologia biblica del Nuovo Testamento

Prof. D. Augusto Barbi

Il programma sarà pubblicato prossimamente.

Teologia fondamentale

Prof. D. Valentino Sartori

Finalità

Il corso si propone di introdurre all'identità e ai compiti della *teologia fondamentale*, dedicando particolare cura allo studio dell'evento della *Rivelazione* ebraico-cristiana e delle forme della sua concettualizzazione lungo il percorso storico del pensiero teologico e di alcuni importanti pronunciamenti magisteriali. Sulla scorta del passaggio dal modello teoretico-istruttivo a quello teoretico-autopartecipativo di Rivelazione introdotto dal Vaticano II, se ne andrà a verificare la positiva ricaduta sulla trattazione della sua trasmissione nella storia (*Tradizione*).

Contenuti

1. Studio dei *passaggi fondamentali* del farsi storico della Rivelazione: dalla Rivelazione veterotestamentaria al compimento cristico-pneumatologico.
2. Studio dei *principali modelli interpretativi* della Rivelazione cristiana: dall'età patristica (rapidi cenni) fino ai più recenti documenti conciliari (Vaticano I e II).
3. Formulazione di un *concetto di Rivelazione* che le permetta di legittimarsi come principio strutturale del pensiero teologico (istanza epistemologica e fondativa) e come accesso razionalmente rispettabile/responsabile alla realtà di Dio (istanza apologetico-contestuale).
4. Formulazione di un *concetto di Tradizione* che, in obbedienza al capitolo II di *Dei Verbum*, risenta del modello teoretico-autopartecipativo di Rivelazione.

Bibliografia

D. CASSARINI, *Elementi di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2003.

C. DOTOLO, *Sulle tracce di Dio. Lineamenti di teologia fondamentale*, Messaggero, Padova 1992.

C. GRECO, *La rivelazione. Fenomenologia, dottrina e credibilità*, S. Paolo, Cinisello Balsamo 2000.

CH. THEOBALD, *La rivelazione*, EDB, Bologna 2006.

Un commentario alla Dei Verbum a scelta fra questi:

Dei Verbum, Piemme, Casale Monferrato 2002 (edizione per il 40° anniversario del Concilio Vaticano II).

P.L. FERRARI, *La Dei Verbum*, Queriniana, Brescia 2005.

R. LATOURELLE, *Come Dio si rivela al mondo. Lettura commentata della Costituzione del Vaticano II sulla "Parola di Dio"*, Cittadella, Assisi 2000.

B. MAGGIONI, *"Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio". Commento alla "Dei Verbum"*, Messaggero, Padova 2003.

F TESTAFERRI, *La Parola viva. Commento teologico alla Dei Verbum*, Cittadella, Assisi 2009.

F. TESTAFERRI, *La Parola viva. Commento teologico alla Dei Verbum*, Cittadella, Assisi 2009.

Teologia pastorale fondamentale

Prof. D. Ezio Falavegna

Finalità

Il corso si propone di mostrare come la riflessione teologica accompagna e serve la fede nell'agire ecclesiale e consente di riconoscere la teologia implicita sottostante a una

determinata prassi pastorale.**Contenuti**

Data la natura della materia il metodo sarà insieme positivo, storico, analitico e prospettico sintetico. Tenderà a chiarire i differenti elementi in gioco nell'azione pastorale della Chiesa e il loro articolarsi in figure globali in riferimento a orizzonti storico-culturali ed ecclesiali determinanti.

I contenuti, organizzati attorno alla ricognizione storica e a un momento di elaborazione prospettica, si configurano in tre parti:

1. L'interesse per la teologia pastorale. Il punto di partenza è dato dall'esigenza di individuare il corretto rapporto tra agire pastorale e riflessione teologica, mettendo in evidenza il superamento di una antinomia. Si cercherà altresì di mettere in luce attraverso quali processi si è formata storicamente la prassi pastorale nella quale ci troviamo, e di afferrare le intenzionalità e le grandi figure nelle quali i processi dell'azione pastorale si sono condensati, concorrendo a formare l'eredità-tradizione pastorale.

La Ricognizione storica permette di comprendere le grandi figure della pastorale nella storia della Chiesa, i tratti epocali ed alcune esemplificazioni. Innanzitutto la Chiesa delle origini, e più ampiamente il periodo denominato "antichità cristiana", permette di cogliere il passaggio dai fattori genetici alle grandi istituzioni pastorali (catecumenato, penitenza, cursus ministeriale...). In secondo luogo la "Riforma carolingia e gregoriana" evidenzia l'originalità e i rapporti delle istituzioni pastorali rispetto a quelle politiche dell'impero cristiano. In un terzo tempo la "Riforma tridentina" introduce i temi della "cura animarum suprema lex" e della formazione del "pastor bonus". Infine il Concilio Vaticano II, da cui emerge la connotazione di pastoralità e la specificità del riferimento cristiano ed ecclesiale.

Successivamente si introduce lo studente alla comprensione delle direttrici fondamentali della pluriforme proposta metodologica, formulate attorno a tre metodi: applicativo; vedere-giudicare-agire; teologico, empirico-critico.

2. La pastorale come ecclesiologia in atto. Per giungere dalla ricognizione storica alla progettazione, che metta in condizione di utilizzare una corretta criteriologia, è necessario disporre di una mappatura della pastorale della Chiesa in quanto espressiva della Chiesa stessa. Si passa poi a cogliere l'identità e la figura della pastorale e le articolazioni fondamentali del metodo.

Successivamente si mettono in risalto i livelli, gli obiettivi e i fattori genetici dell'azione pastorale. Ogni figura pastorale, infatti, è chiamata a rendere accessibile la parola di Dio nei suoi significati, i sacramenti nella loro fecondità, e la carità nella sua capacità di intessere relazioni fraterne, attivando una organica ministerialità. Tutto ciò, in modo tale che si possa avvertire di essere raggiunti dall'iniziativa divina che salva, costituendoci nella comunione ecclesiale, e facendo trasparire questa storia di salvezza dentro la storia degli uomini.

3. Verso l'azione pastorale. L'individuazione dei criteri che sorreggono la pastorale permette a ogni figura pastorale di mantenere le finalità proprie dell'azione ecclesiale nel variare dei contesti storico-culturali-sociali. Tali criteri permettono di passare dalla ricognizione pastorale, dalla coscientizzazione dell'eredità che si è ricevuta, ad una buona progettualità che consente di ridisegnare la figura della Chiesa e di raggiungere le sue finalità. Globalmente si può sintetizzare la criteriologia pastorale nella formula «fedeltà a Dio - fedeltà all'uomo», riconoscibile, grazie all'incarnazione del Verbo, come un'unica fedeltà (cfr. CT n. 55).

Sulla base di questi criteri, è possibile elaborare un progetto che miri a trasformare le situazioni in riferimento al quadro valoriale che deve caratterizzare e animare la comunità ecclesiale, creando così le condizioni favorevoli all'incontro con il Signore. Tale progetto deve essere misurato sui soggetti dell'azione pastorale, deve tener conto degli elementi essenziali che caratterizzano un piano pastorale e deve fare riferimento costante al cammino pastorale della Chiesa italiana dopo il Vaticano II.

4. Temi specifici di pratica ecclesiale. A conclusione del percorso si affrontano alcuni temi di attualità pastorale, nel tentativo di introdurre lo studente a un metodo pastorale. Il riferimento sarà non solo alla modalità di selezionare ed organizzare le risorse, ma soprattutto al modo di

adoperare le risorse per raggiungere gli obiettivi prefissi, indicando quelle particolari operazioni, procedure operazionali, stile di rapporto, indispensabili per realizzare l'obiettivo.

Bibliografia

Oltre alla dispensa del docente, si fa riferimento a:

FALAVEGNA E., *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica*, Messaggero, Padova 2008.

LANZA S., *Introduzione alla teologia pastorale: I. Teologia dell'azione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 1989.

MIDALI M., *Teologia pastorale o pratica. 1 Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, Biblioteca di Scienze Religiose 159, LAS - ROMA, Roma³2000.

SEVESO B., *La pratica della fede. Teologia pastorale nel tempo della Chiesa*, Glossa, Milano 2010.

Teologia sacramentaria

Prof. D. Luigi Girardi

Finalità

I sacramenti appartengono all'esperienza ecclesiale della salvezza tramite la fede in Gesù Cristo. La riflessione teologica intende individuare il valore e il contenuto proprio dei sacramenti per la vita cristiana, considerando la prassi liturgica e approfondendone la dimensione teologica e antropologica.

Contenuti

Introduzione generale ai sacramenti

Viene sviluppata una *introduzione generale ai sacramenti*, collocandoli all'interno della vita della Chiesa, nel contesto più ampio della storia della salvezza (sacramentalità), e mettendone a fuoco la natura specifica della mediazione celebrativa (perché i sacramenti esistono nel modo della "celebrazione"?). In questo quadro si evidenzia il senso globale dei sacramenti e si ricomprendono le categorie e le tematiche tradizionali della sacramentaria (rapporto parola-fede-sacramenti; istituzione; efficacia ed effetti; settenario sacramentale).

Parte speciale

Vengono presentati i tre *sacramenti dell'iniziazione cristiana*, come culmine del processo di appartenenza alla Chiesa e come piena espressione dell'inserimento in Cristo e della partecipazione alla sua vita. Il *battesimo* e la *confermazione* saranno affrontati tenendo conto della loro stretta unità; uno sviluppo particolare, invece, è riservato all'*eucaristia* come sacramento del dono/sacrificio di Cristo per la comunione ecclesiale.

Inoltre viene affrontato lo studio del *Rito della penitenza* come sacramento del perdono di Dio operante nel cammino ecclesiale di riconciliazione del cristiano peccatore.

Ogni sacramento viene collocato dentro la situazione umana e il percorso di vita cristiana che gli è specifico. La comprensione teologico-liturgica del sacramento viene elaborata su una linea di sviluppo storico-genetica, facendo emergere dalla dinamica celebrativa l'esperienza di vita cristiana salvata che essi promuovono. La trattazione sarà attenta anche alla dimensione ecumenica dei sacramenti.

Bibliografia

F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2000.

F. COURTH, *I Sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 1999.

Altri sussidi saranno offerti durante il corso.

Tirocinio dell'Irc

Prof.ssa Maria Teresa Farinazzo ed équipe di insegnanti di religione titolari

Finalità

Il Tirocinio consiste in un'esperienza formativa professionalizzante da realizzarsi presso un Istituto Scolastico con cui si sono presi accordi, e offre l'opportunità agli studenti di conoscere direttamente il mondo della Scuola, le sue attività educative e di insegnamento/apprendimento, nonché di 'contestualizzare' le conoscenze acquisite nei corsi di formazione.

I soggetti coinvolti nel tirocinio sono anzitutto il **Responsabile di Tirocinio** (Il/I docenti incaricati dall'ISSR) e un **gruppo di insegnanti di religione titolari** dell'insegnamento in classi di ogni ordine e grado che assumono il ruolo di **tutor** di tirocinio.

Un altro ruolo importante nel tirocinio è quello degli **animatori/conducenti dell'esperienza di Laboratorio**. Essi assumono il ruolo di guida nei gruppi di tirocinanti distinti per grado scolastico di interesse nei momenti del lavoro centralizzato e il ruolo di supporto nelle fasi di elaborazione del documento di Tirocinio.

Al/ai **Responsabili di Tirocinio** compete la definizione del Tirocinio, l'indicazione di modalità di realizzazione e l'aiuto a costruire strumenti di analisi dell'istituzione scolastica e di osservazione, progettazione e valutazione di azioni d'aula.

Ai **Tutori** è affidato l'accompagnamento degli studenti nei vari momenti del Tirocinio. Essi li aiutano a descrivere la Scuola nel suo complesso e funzionamento e a leggere il Piano dell'Offerta Formativa (POF); come pure a documentare la loro partecipazione alle attività d'aula, a progettare e realizzare interventi in aula, e pure a riflettere sulle situazioni delle classi.

Contenuti

Il Tirocinio richiede **52 ore** complessive di attività e abbraccia attività di osservazione e comprensione dell'Istituzione Scolastica, del suo progetto educativo e della programmazione dell'insegnante di RC; attività di osservazione delle lezioni, di progettazione dell'insegnamento e di realizzazione di azioni d'aula relative ad una fase dell'Unità di Apprendimento.

L'attività di tirocinio complessivamente considerata offre così la possibilità di far sintesi tra teoria e prassi, tra riflessione scientifica e attività professionale. Importante risulta essere il momento della documentazione di cosa si è compreso e di cosa si è progettato. Accanto alla capacità di osservare e di documentare la prassi deve entrare in gioco l'atteggiamento riflessivo che valorizza conoscenze teoriche e permette di dare qualità alle osservazioni, alla documentazione e ai progetti.

Elaborato finale

Questo si concretizza nella **Redazione di un elaborato personale** di 10-15 cartelle che contenga le seguenti parti:

1. PRESENTAZIONE

- Nome e Cognome del tirocinante; Istituto Scolastico e Classe/i nelle quali si è svolto il tirocinio.

2. LA SCUOLA

- *Descrizione della struttura scolastica* in cui si lavora in termini narrativi o di sintesi, sempre accompagnati da **osservazioni personali**.
- *Presentazione dell'Istituzione* (contesto socio-culturale, dati essenziali degli alunni, Organismi e funzioni,...) e soprattutto documentazione sintetica del POF **assieme alle riflessioni e osservazioni personali** del tirocinante.

3. IL LAVORO

- *Descrizione della propria progettazione annuale* (scelte opzionali, articolazione, particolarità,...) **in maniera sintetica e ragionata**.

- *Progettazione e realizzazione di propri interventi in aula. Documentazione dell'insegnamento* come serie di azioni d'aula di cui ricostruire la sequenza riferendo azione su contenuto e metodo. Si descriva una U.A.

4. LA RIFLESSIONE CONCLUSIVA

- *“L'insegnante di religione nella scuola che cambia”*: riflessione personale su aspetti problematici e significativi della professionalità e della relazione interna ed esterna alla scuola.
- *Considerazioni complessive e conclusive* all'insegna del che cosa ho imparato dall'esperienza.

Segreteria

Indirizzo

Via Seminario, 8 – 37129 Verona
 Tel. 045 9276109 – Fax 045 9276107
www.teologiaverona.it – issr@teologiaverona.it

Orari di Apertura

30 settembre '11 - 28 gennaio '12	martedì, mercoledì e venerdì 17.30-21.00 sabato 9.00-12.00 e 15.30-19.00
30 gennaio - 9 febbraio '12	martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00-12.00
10 febbraio - 26 maggio '12	martedì 9.00-12.00 mercoledì e venerdì 17.30-21.00 sabato 9.00-12.00 e 15.30-19.00
29 maggio - 14 luglio '12	martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00-12.00
16 luglio - 1 settembre '12	CHIUSURA ESTIVA

periodi di chiusura

1 novembre '11	Ognissanti
23 dicembre '11 - 7 gennaio '12	vacanze natalizie
5 - 14 aprile '12	vacanze pasquali
16 luglio - 1 settembre '12	vacanze estive

Sito web

Nel sito web www.teologiaverona.it/issr si possono trovare le seguenti **informazioni**:

- piano di studi, orario delle lezioni e calendario accademico
- sessioni d'esame
- sessioni di Diploma e di Magistero
- pagina news
- pagina bacheca con notizie della vita quotidiana dell'Issr
- segreteria
- storia dell'Issr e suoi organismi

ed è possibile iscriversi ai seguenti **servizi e mailing-list**:

- iscrizioni agli esami
- iscrizione alla mailing-list appelli d'esame
- consultazione degli elenchi dei candidati agli esami
- iscrizione alla mailing-list delle pagine Bacheca e News
- iscrizione alla mailing-list dell'Associazione TeologiaVerona

Gli studenti possono accedere a una propria pagina personale su questo sito, protetta da password, su cui è possibile:

- visualizzare le percentuali di presenza a lezione nei singoli corsi
- visualizzare gli appelli ai quali si risulta iscritti, oppure per i quali l'ISSR ha ricevuto domanda di iscrizione
- visualizzare gli esami finora sostenuti, con date e valutazioni ricevute
- indicare se e su quale e-mail ricevere le notifiche degli appelli agli esami
- indicare se e su quale e-mail ricevere le news, e quali news ricevere (generalisti, bacheca, news.ISSR, news.STSZ, rivista, Associazione TeologiaVerona)
- indicare il numero di cellulare sul quale ricevere sms di avviso (selezionando quali categorie di sms, a seconda dell'anno di corso)

Per ottenere l'accesso a tale pagina personale, è sufficiente mandare una e-mail di richiesta all'indirizzo info@teologiaverona.it, che provvederà a fornire le necessarie istruzioni.

Una sezione del sito è dedicata alle iniziative dell'**Associazione** TeologiaVerona, alla quale studenti, docenti e simpatizzanti si possono iscrivere:

cf www.teologiaverona.it/associazione

Iscrizioni ai corsi

Studenti ordinari e straordinari

Si possono iscrivere da giugno a fine ottobre, presentando in segreteria:

Prima iscrizione

- domanda di iscrizione (su modulo fornito dalla segreteria)
- fotocopia autenticata del titolo di studio posseduto (l'autenticazione può essere fatta direttamente dalla segreteria dell'Issr)
- 3 fototessera
- pagamento della tassa di iscrizione.

Gli **studenti provenienti da paesi non appartenenti alla comunità europea** devono presentare inoltre la fotocopia autenticata del titolo di studio posseduto con traduzione ufficiale in italiano, e la fotocopia semplice del passaporto; dovranno poi convalidare successivamente l'iscrizione presentando una fotocopia semplice del permesso di soggiorno per l'anno in corso.

Rinnovo iscrizione negli anni successivi

- domanda di iscrizione (su modulo fornito dalla segreteria)
- pagamento della tassa di iscrizione
- presentazione del libretto di studio per la registrazione dell'iscrizione.

Gli **studenti provenienti da paesi non appartenenti alla comunità europea** devono presentare inoltre la fotocopia semplice del permesso di soggiorno per l'anno in corso.

Studenti uditori

Sono ammessi uditori, anche per corsi singoli: in questo caso ci si può iscrivere anche all'inizio del/i corso/i prescelto/i, presentando il seguente materiale:

- domanda di iscrizione (su modulo fornito dalla segreteria)
- 2 fototessera
- pagamento della tassa di iscrizione.

Tasse d'iscrizione 2010/2011

Studenti ordinari e straordinari

*Tutte le tasse sono comprensive dell'abbonamento annuo alla rivista **Esperienza e Teologia***

I, II e III anno del Triennio	€ 550
I e II anno del Biennio specialistico	
Fuori corso	€ 290
Biennio formazione teologico – past.	
senza esami	€ 180
con esami	€ 230

Studenti uditori

* *Tassa comprensiva dell'abbonamento annuo alla rivista **Esperienza e Teologia***

1 singolo corso	€ 70
oltre i 5 corsi	€ 350*

Norme per la frequenza e gli esami

Obbligo di frequenza delle lezioni

Per l'ammissione agli esami è necessario aver seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.

Per conseguire il titolo accademico il corso di studi deve essere completato entro dieci anni dalla prima iscrizione al triennio (per la Laurea) o al biennio (per la Laurea Magistrale).

Esami

Validità delle frequenze

Si può sostenere l'esame di una disciplina entro cinque anni dalla frequenza del corso corrispondente. Trascorso detto periodo è necessario rifrequentare il corso.

Tabella delle propedeuticità degli esami

Gli studenti sono liberi di dare gli esami nell'ordine che desiderano. Tuttavia, la natura di alcune discipline richiede che sia rispettato il seguente ordine:

Introduzione alla filosofia	prima di	tutti gli altri esami di Filosofia
Introduzione alla psicologia	prima di	Psicologia della religione
Introd. all'Ant. Test. e Pentateuco	prima di	Ant. Test.: Libri Profetici e Sapienziali
Introd. al Nuovo Test. e Vang. sinott.	prima di	Scritti giovannei Scritti paolini Cristologia Ecclesiologia
Lingua biblica 1 (Greco 1)	prima di	Lingua biblica 2 (Greco 2)
Morale fondamentale	prima di	Morale sociale Morale sessuale e della vita fisica
Teologia fondamentale	prima di	Cristologia Ecclesiologia Pneumatologia Il Dio vivente Teologia sacramentaria Antropologia teologica
Storia della Chiesa 1	prima di	Storia della Chiesa 2
Storia della Chiesa 2	prima di	Storia della Chiesa 3
Cristologia	prima di	Il Dio vivente
Ecclesiologia	prima di	Il Dio vivente Pneumatologia

Sessioni d'esame

Gli esami si svolgono nelle sessioni **invernale** (15 febbraio - 31 marzo), **estiva** (1 giugno - 15 luglio) e **autunnale** (15 ottobre - 30 novembre). In casi singoli, eccezionali e motivati, il Direttore può autorizzare che un esame sia sostenuto al di fuori delle sessioni ordinarie.

Modalità d'iscrizione agli esami

Ci si può iscrivere agli esami entro i periodi specificati per ogni appello nel calendario degli appelli d'esame approntato per ogni sessione d'esame, seguendo una di queste modalità:

- a) per e-mail, utilizzando il modulo che si può trovare all'indirizzo www.teologiaverona.it/issr/esami.htm;
- b) tramite i PC messi a disposizione dall'Istituto.

Non è possibile iscriversi a due o più appelli della stessa materia nella stessa sessione d'esame.

Ripartizione in più appelli

Quando gli iscritti ad un appello d'esame sono in sovrannumero, rispetto alla reale possibilità di accoglimento da parte del docente nell'arco della giornata d'esame, vengono ripartiti in più date successive.

Elenchi dei candidati agli esami

Gli elenchi dei candidati ad ogni singolo appello sono disponibili 6 giorni prima dell'appello stesso.

La Segreteria non è tenuta ad avvertire telefonicamente per gli avvenuti cambiamenti di date e orari degli appelli.

Quindi, per poter ricevere tempestivamente gli avvisi sui cambiamenti degli appelli e della propria posizione nelle liste degli esaminandi, gli studenti sono invitati caldamente a prenderne visione personalmente nella bacheca, o nel sito internet dell'Istituto, o tramite i servizi di mailing list Appelli e Bacheca presenti sul sito (www.teologiaverona.it/issr/esami) e sulla pagina personale.

Ritiro dall'iscrizione agli esami

Gli studenti che si ritirano dall'iscrizione ad un esame devono avvisare la segreteria con almeno 2 giorni di anticipo (anche per telefono fax, e-mail o posta, indicando nome e cognome, materia dell'esame e data dell'appello), **pena l'esclusione dal primo appello successivo della stessa materia.**

Valutazione degli esami

I voti sono espressi in trentesimi.

La prova si ritiene superata se lo studente ottiene la votazione di almeno diciotto trentesimi e il voto viene registrato sul Libretto personale di studio e sul verbale d'esame. Il voto negativo viene verbalizzato, ma non riportato sul Libretto.

Lo studente può ritirarsi durante l'esame o rifiutare il voto positivo. In tal caso sul verbale verrà annotata la rinuncia all'esame.

Gli studenti che non hanno ottenuto una valutazione positiva o che hanno rifiutato il voto possono ripetere l'esame non prima della sessione ordinaria successiva.

Criteri di valutazione per gli esami

Nella valutazione degli esami verranno tenuti presenti i seguenti criteri:

- a. l'assimilazione corretta dei contenuti
- b. la capacità di cogliere la significatività dei contenuti (obbedendo a un processo che dal dato approda al significato)
- c. l'articolazione tra i contenuti del singolo corso e con altri corsi
- d. l'approfondimento dei contenuti come ampliamento di interesse culturale (superamento delle semplici dispense)

Scala di valutazione (i voti si intendono espressi in trentesimi)

Tenendo globalmente conto dei criteri sopraelencati, viene stabilita una scala di valutazione indicativa:

- ◆ Non qualificato: lo studente è gravemente carente su tutti i criteri sopra elencati.

- ◆ 18 - 21: Appena Sufficiente. *Apprendimento minimale*. Lo studente ha approfondito solo una parte dei contenuti e mostra una scarsa proprietà di linguaggio.
- ◆ 22 - 24: Sufficiente. *Apprendimento nozionistico*. Nonostante incertezze e lacune lo studente espone i contenuti centrali del corso senza significativi fraintendimenti.
- ◆ 25 - 27: Discreto. *Apprendimento metodico*. Lo studente si esprime con una certa correttezza terminologico-lessicale, dimostrando sicurezza espositiva e precisione nelle risposte.
- ◆ 28 - 29: Buono. *Apprendimento critico*. Lo studente dimostra equilibrio tra analisi e sintesi ed una sicura padronanza della materia.
- ◆ 30: Ottimo. *Approfondimento culturale*. Lo studente è capace di connessioni interne alla disciplina e con altri campi del sapere con originalità e creatività.
- ◆ È prevista la possibilità di assegnare la valutazione “30 e lode” a quegli studenti che rispondono a tutti i criteri valutativi in maniera encomiabile e con particolare proprietà di linguaggio.

Esami di Laurea e Laurea Magistrale nuovo ordinamento

Esami di Diploma e di Magistero vecchio ordinamento

- Gli esami di Laurea e Laurea Magistrale nuovo ordinamento, e di Diploma e Magistero vecchio ordinamento si svolgono alla fine di ogni sessione d'esame, come da calendario accademico dell'anno in corso.
- **Per aver diritto a sostenere** l'esame finale lo studente deve:
 - per la Laurea e Laurea Magistrale:
 - aver frequentato rispettivamente il ciclo triennale o il biennio di specializzazione, e aver superato gli esami prescritti;
 - aver frequentato 3 Tre giorni biblica e 6 Giornate di studio per la Laurea, e 2 Tre giorni biblica e 4 Giornate di studio per la Laurea Magistrale;
 - attestare la conoscenza di una (per la Laurea) o due (per la Laurea Magistrale) lingue straniere.
 - per il Diploma e Magistero:
 - aver frequentato rispettivamente il ciclo triennale o quadriennale di studi, e aver superato gli esami prescritti;
 - aver frequentato almeno 2 Tre giorni biblica e 4 Giornate di studio per il Diploma, e almeno 3 Tre giorni biblica e 6 Giornate di studio per il Magistero.
- **Per conseguire il titolo** finale lo studente deve:
 - aver elaborato una **tesi scritta**;
 - aver sostenuto con esito positivo la **prova orale** conclusiva.

Cosa bisogna fare nelle diverse scadenze

Solo per la Laurea Magistrale:

una volta concordati il tema e l'impostazione del lavoro con il docente-relatore, lo studente è tenuto a presentare in Segreteria lo schema della tesi firmato dal proprio docente-relatore, utilizzando l'apposita scheda (la si può trovare in segreteria, o scaricarla dal sito: <http://www.teologiaverona.it/issr/magisteri.htm>)

Tale schema deve comprendere:

- il titolo provvisorio, ma chiaramente esplicativo dell'argomento prescelto;
- le parti fondamentali in cui si intende articolare il lavoro;
- una o due cartelle di illustrazione del progetto di tesi;
- una bibliografia di partenza, essenziale e aggiornata.

Lo schema della tesi verrà esaminato e dovrà essere approvato dal Consiglio d'Istituto, che può richiedere aggiustamenti o integrazioni. Il responso verrà inoltrato allo studente e al docente-relatore entro 30 giorni dalla consegna dello schema in Segreteria.

PER TUTTI (compresa la Laurea Magistrale): ISCRIZIONE ALL'ESAME FINALE

presentare in Segreteria:

- la domanda di iscrizione all'esame finale (la si può trovare in segreteria, o scaricarla dal sito: <http://www.teologiaverona.it/issr/magisteri.htm>)
- il libretto scolastico
- le 3 copie della tesi scritta (solo 2 per il Diploma v.o.), di cui una firmata dal relatore
- la tassa per l'esame finale (vedi sotto)

entro queste scadenze:

ESAMI FINALI DEL 20 OTTOBRE 2011 > entro il 7 settembre 2011

ESAMI FINALI DEL 22 DICEMBRE 2011 > entro il 9 novembre 2011

ESAMI FINALI DEL 15 MARZO 2012 > entro il 1 febbraio 2012

ESAMI FINALI DEL 21 GIUGNO 2012 > entro il 9 maggio 2012

Tasse per l'esame finale

Laurea in Scienze Religiose	€ 250
Laurea Magistrale in Scienze Religiose	€ 300
Magistero in Scienze Religiose	€ 270
Diploma in Scienze Religiose	€ 220

Indicazioni per la tesi scritta

Laurea

1. La Tesi di Laurea è orientata ad elaborare un tema delimitato, nell'ambito delle discipline previste dal piano degli studi, sulla base di alcuni autori e opere previamente scelti, così da evidenziare e favorire nello studente la capacità di comprendere correttamente ed elaborare una presentazione ragionata dell'argomento, unita ad un approccio metodologicamente corretto. Essa costituisce, infatti, un momento di verifica della capacità di elaborazione dello studente, senza richiedere un carico di lavoro tale da rallentare il proseguimento nel biennio specialistico.
2. Il tema dovrà essere approvato da un docente relatore che si impegna a seguirne l'elaborazione nelle sue diverse fasi secondo scadenze previamente programmate.
3. La bibliografia effettivamente utilizzata potrà essere limitata solo ad alcune opere fondamentali, aggiornate e scientificamente valide, tali comunque da far emergere le problematiche e le interpretazioni più rilevanti intorno all'argomento preso in esame.
4. L'ampiezza della tesi di Laurea è non inferiore alle 30 pagine (pari a 56.000 caratteri, spazi inclusi) e non superiore alle 50 cartelle (pari a 93.000 caratteri, spazi inclusi), esclusa la bibliografia e gli indici.
5. È necessario attenersi alle norme indicate dall'ISSR per la composizione tipografica del testo e per i riferimenti bibliografici. Per eventuali chiarimenti e indicazioni ci si può rivolgere alla prof.ssa sr Grazia Papola.
6. Entro il termine delle iscrizioni all'esame finale lo studente è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti (cf la sezione "Cosa bisogna fare nelle diverse scadenze").
7. La tesi scritta viene valutata in trentesimi dal relatore e da un lettore scelto tra i docenti dell'Istituto: il voto assegnato alla Tesi è costituito dalla media risultante dalle due valutazioni del relatore e del lettore.

Laurea Magistrale

1. La Tesi di Laurea Magistrale è finalizzata ad elaborare i risultati della ricerca su un tema preciso e opportunamente circoscritto, così che sia possibile cogliere dall'analisi e dalla sintesi la capacità di avviarsi a un approccio critico-scientifico, di formarsi una visione dell'orizzonte entro cui la tematica si colloca, di giungere a una sintesi personalizzata da parte dello studente, che in sede d'esame finale dovrà sostenere una discussione con due docenti.
2. L'argomento, scelto nell'ambito delle discipline previste dal piano degli studi e non necessariamente diverso rispetto a quello scelto per la tesi di Laurea, dev'essere fin dall'inizio approvato da un docente relatore e dal Consiglio di Istituto, verificando la fattibilità del lavoro in rapporto al tema, alla capacità dello studente e all'accessibilità della bibliografia. Il relatore si impegna a seguirne l'elaborazione nelle diverse fasi previamente programmate con il candidato.
3. La bibliografia utilizzata dev'essere aggiornata, solida e, anche se non esaustiva, sufficiente a sostenere una tesi non semplicemente compilativa.
4. Una volta che sono stati concordati il tema e l'impostazione del lavoro, lo studente è tenuto a presentare in Segreteria lo schema della tesi firmato dal proprio relatore, utilizzando l'apposita scheda fornita dalla Segreteria. Tale schema deve comprendere:
 - il titolo provvisorio, ma chiaramente esplicativo dell'argomento prescelto;
 - le parti fondamentali in cui si intende articolare il lavoro;
 - una o due cartelle di illustrazione del progetto di tesi;
 - una bibliografia di partenza, essenziale e aggiornata.
5. Lo schema della tesi verrà esaminato e dovrà essere approvato dal Consiglio d'Istituto, che può richiedere aggiustamenti o integrazioni. Il responso verrà inoltrato allo studente e al relatore entro 30 giorni dalla consegna dello schema in Segreteria.
6. L'ampiezza della tesi di Laurea Magistrale è non inferiore alle 50 pagine (pari a 93.000 caratteri, spazi inclusi) e non superiore alle 150 cartelle (pari a 280.000 caratteri, spazi inclusi), esclusa la bibliografia e gli indici.

7. È necessario attenersi alle norme indicate dall'ISSR per la composizione tipografica del testo e per i riferimenti bibliografici. Per eventuali chiarimenti e indicazioni ci si può rivolgere alla prof.ssa sr Grazia Papola.
8. Entro il termine delle iscrizioni all'esame finale lo studente è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti (cf la sezione "Cosa bisogna fare nelle diverse scadenze").
9. La tesi scritta viene valutata in trentesimi dal relatore e da un lettore scelto tra i docenti dell'Istituto: il voto assegnato alla Tesi è costituito dalla media risultante dalle due valutazioni del relatore e del lettore.

Diploma e Magistero (vecchio ordinamento - ad esaurimento entro il 2012)

Lo svolgimento della tesi di Diploma e di Magistero deve evidenziare la capacità dell'allievo di comprendere, approfondire e sviluppare per iscritto un argomento nel rispetto della logica interna al tema scelto e della metodologia scientifica (specialmente per quanto concerne le citazioni, le note, la bibliografia).

L'elaborato scritto dovrà rispettare i seguenti criteri di ampiezza:

- *Diploma*: non inferiore a 20 cartelle dattiloscritte (per chi usa Word: minimo 37.000 caratteri, spazi inclusi);
- *Magistero*: non inferiore a 30 cartelle dattiloscritte (per chi usa Word: minimo 56.000 caratteri, spazi inclusi);

La tesi scritta di Diploma viene valutata in trentesimi dal docente relatore.

La tesi scritta di Magistero viene valutata in trentesimi dal relatore e da un lettore scelto tra i docenti dell'Istituto: il voto assegnato alla Tesi è costituito dalla media risultante dalle due valutazioni del relatore e del lettore.

Indicazioni tipografiche per la tesi scritta **(valide sia per il vecchio che per il nuovo ordinamento)**

Stampa, rilegatura e consegna

- Le pagine vanno stampate fronte-retro. Si consiglia di usare il tipo di carattere «Times New Roman».
- Si accettano solo rilegature a caldo e/o in cartoncino (per esigenze di archiviazione non saranno accettati lavori rilegati con copertine cartonate rigide o spirali).
- L'elaborato deve essere *consegnato* in segreteria entro le date indicate nel calendario accademico (presente nell'Annuario), nel *numero di copie* ivi indicate, di cui una deve essere *firmata dal relatore* nella prima pagina.

Impostazione tipografica del testo

(per chi utilizza Word o OpenOffice, le impostazioni sotto riportate possono essere ottenute semplicemente scaricando il "Modello Word" o rispettivamente il "Modello per OpenOffice.Writer" dal sito internet www.teologjaverona.it/issr/magisteri.htm, collocandolo nella cartella dei modelli, e creando un nuovo documento basato su quel modello)

Margini: superiore e inferiore 3,5 cm.; sinistro 3,5 cm.; destro 2,5 cm. (il margine sinistro deve essere più largo di 1 cm. rispetto al destro per permettere la rilegatura).

Testo: [stile "Normale" in Word, "Standard" in OpenOffice] tipo di carattere: «Times New Roman»; dimensione carattere 12; prima riga rientrata di 1,25 cm.; allineamento giustificato; non lasciare spazio tra i paragrafi, eccetto quando si voglia indicare una separazione; interlinea 1,5.

Citazione: quando supera le tre righe si consiglia il paragrafo rientrato di 1,25 cm. con spazio 6 pt prima e 18 pt dopo; nessun rientro in prima riga; dimensione carattere 11.; allineamento giustificato; interlinea singola.

Lista bibliografica: i testi in bibliografia vanno elencati in paragrafi con dimensione carattere 12; allineamento giustificato; prima riga sporgente di 2 cm. ; interlinea 1; spazio dopo 6 pt.

Note: vanno poste a piè pagina, in accordo con il testo a cui si riferiscono (controllare la corrispondenza dei numeri); dimensione carattere 10; prima riga rientrata di 0,75 cm.; interlinea semplice; allineamento giustificato; spazio dopo 6 pt. Il numero di riferimento va in formato ^{apice}.

Numero pagina: va collocato preferibilmente in basso a destra (cominciando il conteggio dal frontespizio, sul quale non va posto il numero di pagina).

(per chi usa Word o OpenOffice, i modelli disponibili sul sito internet sono già predisposti con questi stili, ottenibili indicando rispettivamente: Normale, Citazione, Lista bibliografica; nei modelli sono predisposti anche gli stili dei titoli fino al quinto livello)

Composizione del testo

Frontespizio: vedi allegato; il frontespizio, oltre che sulla copertina va riportato anche all'interno (avendo cura di inserire una pagina bianca dopo la copertina, all'inizio e alla fine del testo).

Modello di ripartizione del testo e collocazione delle parti:

Introduzione

Capitolo I. Titolo

1.1 Primo paragrafo

1.2 Secondo paragrafo

Capitolo II. Titolo

2.1 Primo paragrafo

2.2 Secondo paragrafo

2.2.1 Primo sottoparagrafo

2.2.2 Secondo sottoparagrafo

Conclusione

Sigle e Abbreviazioni

Bibliografia

Indice

NB: le *Sigle e Abbreviazioni* vanno ordinate alfabeticamente, con i relativi scioglimenti.

Note metodologiche

Per le citazioni si tenga presente la seguente metodologia:

1. Monografie

AUTORE, *Titolo e sottotitolo*, Editrice, Città Data^{edizione}, n° pagine (si aggiunga "pp." solo quando si indica il totale delle pagine di un volume).

Es.: G. DAVANZO, *Un'etica a difesa della vita*, Ancora, Milano 1980², 222 pp.

2. Contributi in miscellanee o Voci di dizionario

AUTORE, *Titolo e sottotitolo o Voce*, in *Titolo della Miscellanea o del Dizionario*, a cura di Curatore-della-miscellanea-o-del-Dizionario, Editrice, Città Data^{edizione}, n° pagine.

Es.: P. SEQUERI, *La «storia di Gesù»*, in *L'evidenza e la fede*, a cura di G. Colombo, Glossa, Milano 1988, 235-275.

C. VAGAGGINI, *Teologia*, in *Nuovo dizionario di teologia*, a cura di G. Barbaglio - S. Dianich, Paoline, Roma 1979², 1597-1711.

3. Articoli di riviste

AUTORE, *Titolo e sottotitolo*, in «Rivista» n°annata/n°fascicolo (anno) n°pagine.

Es.: G. COLOMBO, *La transustanziazione*, in «Teologia» 20/1 (1995) 8-33.

NB: Qualora i fascicoli abbiano una *numerazione progressiva indipendente* dall'annata, si indichi solo tale numerazione, premettendo l'abbreviazione "n.";

Es.: A. ARDIGÒ, *Condizione umana e nuove tecnologie*, in «Credereoggi» n. 46 (1988) 5-20.

4. Riferimenti bibliografici ai documenti elettronici

Per il materiale su [Floppy Disk] o [CD-ROM]:

AUTORE, *Titolo del documento*, in *Titolo del supporto* [tipo-di-supporto], a cura di Autore, Editrice, Città Data^{edizione}, n° pagine (solo se impaginato, ad es. in pdf, altrimenti Titolo sezione o paragrafo).

Es.: J. R. SPENCER, *Aaron*, in *ABD* [CD-ROM], a cura di D.N. Freedman, New York 1992.

Per i documenti accessibili on-line:

AUTORE, *Titolo del documento* [accesso: Data], URL.

Es.: V. FUSCO, *Passato e futuro nella "ricerca del Gesù storico"* [accesso: 21.12.2006], http://www.biblico.it/doc-vari/conferenza_fusco.html.

Se il documento è accessibile attraverso menu successivi, specificarli (separati con ">"):

Es.: D. D'ALESSIO, *L'umanesimo al tramonto? Riflessioni in margine al precongresso ATI dell'Italia del Nord* [accesso: 21.12.2006], <http://www.teologia.it/> > Forum ATI > L'umanesimo al tramonto?.

5. Per un testo già citato

COGNOMEAUTORE, *Prime parole effettive del titolo*, n° pagine. (vd. anche il punto 7)

Es.: DAVANZO, *Un'etica a difesa*, 50-55.

6. Le citazioni letterali

Tutte le **citazioni letterali** siano in lingua italiana nel testo (se necessario si riporti in nota l'originale) e sempre poste tra virgolette «sergente». Le virgolette "alte" si utilizzino per citazioni riportate all'interno di una citazione letterale o per accentuazioni personali (rare). Qualora si **intervenga sul testo citato**, ad esempio omettendone una parte, si segnali il proprio operato con le parentesi quadre, ad es. [...].

7. Abbreviazioni e sigle

- cf (sta per *confer*; *omettere il punto dopo la sigla*); ecc. (sta per *eccetera*; omettere la virgola precedente, trattandosi di congiunzione *et cetera*);
- ID. e *Ibid.* (rispettivamente per l'autore e l'opera citati immediatamente prima e solamente *nella stessa nota*; per le note successive, vd. sopra al punto 5).
- Per i riferimenti biblici, tra parentesi nel corpo del testo, si usino le sigle della CEI. Per le collezioni più note si usino le sigle correnti (DV 2; EV 11, 147-154; DS 3008; CCL; CSEL; PL;...). Per quelle meno conosciute si predisponga una pagina esplicativa (vd. Note tecniche).

8. Altre indicazioni tipografiche e ortografiche

a. **Maiuscole**: si usino per i nomi propri, per le istituzioni, per significati particolari,...

b. **Accenti**: le "e" accentate hanno sempre l'accento acuto ("perché", "né", "sé",...), eccetto "è", "cioè", e quasi tutti i nomi propri. Si utilizzino le maiuscole accentate: È, É, À, Á, Ù, Ò, Ì (in Winword si digita la minuscola accentata, la si seleziona e si preme SHIFT+F3).

c. I **caratteri particolari** si possono ottenere in Winword premendo alcune combinazioni di tasti:

á, é, í, ó, ú, Á, É, Í, Ó, Ú -> CTRL+' (=apostrofo), *lettera corrispondente*

â, ê, î, ô, û, Â, Ê, Î, Ô, Û -> CTRL+^ (=accento circonflesso), *lettera corrispondente*

ä, ë, ï, ö, ü, Ä, Ê, Ì, Ö, Ü -> CTRL+: (=due punti), *lettera corrispondente*

ç, Ç -> CTRL+, (=virgola), *lettera c (rispettiv. minuscola, maiuscola)*

ð, Ð -> CTRL+' (=apostrofo), *lettera d (rispettiv. minuscola, maiuscola)*

œ, Œ -> CTRL+&, *lettera o (rispettiv. minuscola, maiuscola)*

æ, Æ -> CTRL+&, *lettera a (rispettiv. minuscola, maiuscola)*

ß -> CTRL+&, s

¿ -> ALT+CTRL +? (oppure: ALTGr+?)

¡ -> ALT+CTRL+! (oppure: ALTGr+!)

d. Le **traslitterazioni** del greco/ebraico seguano le norme di «Biblica» 70 (1989) 579-580.

9. Precisazione circa la Bibliografia

- Nella lista bibliografica il Nome dell'autore abbreviato va indicato dopo il Cognome in maiuscoletto separato da virgola (es. DAVANZO, G.) a differenza delle note a piè di pagina, nelle quali precede il Cognome senza virgola (es. G. DAVANZO).
- La *Bibliografia* va ordinata alfabeticamente per Cognome dell'Autore (salvo tesi monografiche in cui sia essenziale segnalare l'ordinamento cronologico della produzione dell'Autore).
- Se sono presenti più testi dello stesso Autore, invece di ripetere il Cognome-Nome si inserisca una linea orizzontale. L'ordinamento alfabetico dei titoli deve considerare il primo sostantivo, ignorando l'articolo che lo precede.

Es.:

SEQUERI, P. A., *Il Dio affidabile. Saggio di teologia fondamentale* (= Biblioteca di teologia contemporanea 85), Queriniana, Brescia 1996, 827 pp.

—————, *Estetica e teologia. L'indicibile emozione del Sacro: R. Otto, A. Schönberg, M. Heidegger*, Glossa, Milano 1993, 229 pp.

—————, *L'idea della fede. Trattato di teologia fondamentale* (= Lectio 5), Glossa, Milano 2002, XV + 252 pp.

Indicazioni per l'esame orale

Laurea

- L'esame è pubblico e si svolge di fronte alla Commissione composta da un Presidente e due docenti dell'ISSR.
- Lo studente, dopo aver presentato rapidamente la sua tesi scritta (5 minuti), espone la tesi orale assegnata (15 minuti), che gli viene comunicata dalla Segreteria dopo la chiusura delle iscrizioni all'esame finale. L'argomento viene scelto tra quelli previsti da un tesario pubblicato annualmente (è possibile ritirarlo in Segreteria o scaricarlo all'indirizzo www.teologiaverona.it/issr/magisteri.htm) e dev'essere trattato in maniera interdisciplinare, toccando tutti i punti previsti dalla traccia del tesario.
- La Commissione porrà successivamente alcune domande di chiarimento e approfondimento (15 minuti).
- *Non è consentito* tenere una *traccia scritta* dell'esposizione orale, ma è possibile portare con sé solamente i documenti ufficiali (Bibbia, testi del Magistero,...).

La votazione finale viene espressa in centodecimi.

Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti riportati negli esami previsti dal piano degli studi, incidente per ottanta punti su centodieci;
- b) della valutazione della tesi scritta, incidente per venti punti su centodieci;
- c) della votazione dell'esame orale conclusivo, incidente per dieci punti su centodieci;
- d) la commissione d'esame dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello studente, di altri tre punti, a integrazione del voto finale.

Laurea Magistrale

- L'esame è pubblico e verte sulla tesi scritta di Laurea Magistrale.
- La discussione della tesi scritta avviene alla presenza di una Commissione composta dal relatore, dal lettore e dal Presidente di Commissione.
- Il candidato illustra l'iter e i risultati della ricerca collocandoli nell'area di attinenza dell'argomento affrontato (15 minuti)
- e risponde alle domande della Commissione (40 minuti, ripartiti equamente tra relatore e lettore) inerenti all'area interessata dalla tesi.

La votazione finale viene espressa in centodecimi.

Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti riportati negli esami previsti dal piano degli studi, incidente per sessanta punti su centodieci;
- b) della valutazione della tesi scritta, incidente per trenta punti su centodieci;
- c) della votazione della discussione della tesi scritta, incidente per venti punti su centodieci;
- d) la commissione d'esame dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello studente, di altri tre punti, a integrazione del voto finale.

Diploma e Magistero (vecchio ordinamento - ad esaurimento entro il 2012)

- L'esame è pubblico e si svolge di fronte alla Commissione composta da un Presidente e due docenti dell'ISSR.
- Dopo una sintetica presentazione della tesi scritta (5 minuti), lo studente espone la tesi orale assegnata (10 minuti per il Diploma, 15 minuti per il Magistero), che gli viene comunicata dalla Segreteria tre giorni prima dell'esame finale. L'argomento viene scelto tra quelli previsti da un tesario pubblicato annualmente (è possibile ritirarlo in Segreteria o scaricarlo all'indirizzo www.teologiaverona.it/issr/magisteri.htm) e dev'essere trattato in maniera interdisciplinare, toccando tutti i punti previsti dalla traccia del tesario.
- La Commissione porrà successivamente alcune domande di chiarimento e approfondimento (10 minuti per il Diploma, 15 minuti per il Magistero).
- È possibile tenere una *traccia scritta* dell'esposizione orale, nella *forma di un indice o schema, non più ampia di una cartella*.

La votazione finale viene espressa in centodecimi.

Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti riportati negli esami previsti dal piano degli studi, incidente per ottanta punti su centodieci;
- b) della valutazione della tesi scritta, incidente per dieci punti su centodieci;
- c) della votazione dell'esame orale conclusivo, incidente per venti punti su centodieci;
- d) la commissione d'esame dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello studente, di altri tre punti, a integrazione del voto finale.

CALENDARIO ACCADEMICO 2011/2012

Settembre 2011	
ma 6	Apertura della segreteria
me 7	Termine delle iscrizioni per gli esami di Diploma e Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale del 20 ottobre '11
ve 30	Inizio lezioni dell'a.a. 2011/12
Ottobre 2011	
ve 14, sa 15, do 16	Tre giorni biblica 2011/12 – Prof.ssa Donatella Scaiola – <i>Rut, la straniera: dall'emarginazione all'integrazione</i>
lu 17 ott. – me 30 nov.	Sessione d'esami autunnale
gio 20	Esami di Diploma e di Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale
me 26 e ve 28	I ^a Giornata di Studio
sa 29	Termine delle iscrizioni all'a.a. 2011/12
Novembre 2011	
ma 1	<i>Vacanza Ognissanti</i>
me 9	Termine delle iscrizioni per gli esami di Diploma e Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale del 22 dicembre '11
me 16	15.00 - Consiglio d'Istituto
me 23	17.30 - Collegio docenti 19.00 - Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo 20.00 - Consegna diplomi 20.30 - Rinfresco
DICEMBRE 2011	
gio 22	Esami di Diploma e di Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale
ve 23 dic. '11 – sa 7 genn. '12	<i>Vacanze natalizie</i>
Gennaio 2012	
sa 28	Ultima lezione del I semestre
lu 30 genn. – gio 9 febr.	<i>Pausa lezioni tra I e II semestre</i>

Febbraio 2012	
me 1	Termine delle iscrizioni per gli esami di Diploma e Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale del 15 marzo '12
ve 10	Prima lezione del II semestre
lu 13 febr. – sa 31 mar.	Sessione d'esami invernale
Marzo 2012	
gio 15	Esami di Diploma e di Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale
me 28 (data provvisoria)	II ^a Giornata di Studio
Aprile 2012	
gio 5 – sa 14	<i>Vacanze pasquali</i>
Maggio 2012	
me 9	Termine delle iscrizioni per gli esami di Diploma e Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale del 21 giugno '12
sa 19	<i>Vacanza dalle lezioni in occasione delle Ordinazioni Presbiterali</i>
sa 26	Conclusione delle lezioni dell'a.a. 2010/11
lu 28	15.00 - Consiglio d'Istituto
lu 28 mag. – sa 7 lug.	Sessione d'esami estiva
Giugno 2012	
ve 1	Apertura delle iscrizioni all'a.a. 2012/13
ve 8	ore 17.30: Collegio docenti con il Vescovo
gio 21	Esami di Diploma e di Magistero, e di Laurea e Laurea Magistrale
Luglio 2012	
lu 16 lug. – sa 1 sett.	<i>Chiusura estiva della Segreteria</i>
Settembre 2012	
ma 4	Apertura della segreteria

ORARI DELLE LEZIONI 2011/2012**corsivo = corsi di indirizzo****arancione = corsi del I anno Bftp****blu = corsi del II anno Bftp**

I SEM.	30/09/11 – 28/01/12	I ANNO	II ANNO	III ANNO	I ANNO SPECIALISTICO
MARTEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Patrologia (Simonelli)	Metafisica e Teodicea (Vinco R.)	Storia Chiesa 3 (Moderna) (Cottini)	Ermeneutica (Sartori)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Introduzione alla psicologia (Piacentini)	Pedagogia generale (Loro)	Il Dio vivente (mom. bibl. patr.) (Laiti)	L'arte del narrare (seminario) (Campedelli)
MERCOLEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Filosofia della religione (Vinco R.)	Antropologia ed etica (Accordini)	Pedag. catec. (Biemmi) Didattica IRC (Giuliani)	Teologia biblica NT (Barbi)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Introduzione alla filosofia (Galifi)	Teologia fondamentale (Sartori)	Diritto canonico (Mazzoni)	LA PAROLA DI DIO NELLA LITURGIA (GIRARDI L.) Tirocinio (Farinazzo)
VENERDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Morale fondamentale (Gaino)	Eccles. (mom. biblico) (fino a Natale) (Ginami) Eccles. (mom. storico-sistem.) (da gennaio) (Merlo)	Morale sessuale e vita fisica (Grandis)	Storia e cultura ebraica (Signoretto)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Storia Chiesa 1 (Antica) (Laiti)	Cristologia (mom. biblico-sistem.) (Girardi G.)	Teol. sacram. (fino al 18/11) (Girardi L.) Antr. teol. mom. bibl. (dal 25/11) (Papola)	Lineamenti di arte e iconografia cristiana (Valdinoci)
SABATO	16.00-16.45	Introd. Teol. (fino al 19/11) * (Sartori)	Storia della Chiesa 2 (Medievale) (Trevisan)	Teologia sacram. (Girardi L.)	Pneumatologia (Bonifacio + Laiti + Girardi G.)
	16.45-17.30	Introd. A.T. (dal 26/11) (Papola)			
	17.45-18.30 18.30-19.15	Introd. N.T. e Vang. Sinottici (Barbi)	Scritti giovannei e Greco biblico 2 (Bonifacio)	Catechetica fondamentale (Biemmi)	BIBBIA E MORALE (GAINO)

* nelle stesse ore, Laboratorio per il I anno Bftp

* nelle stesse ore, Laboratorio per il II anno Bftp

II SEM.	10/02/12 – 26/05/12	I ANNO	II ANNO	III ANNO	I ANNO SPECIALISTICO
MERCOLEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Temi di storia della filosofia (Vinco R.)	Psicologia della religione (Vince C.)	Morale sociale (Bertucco)	Seminario biblico (Signoretto)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Lingua biblica 1 (Greco 1) (Ferrarese)	Scritti giovannei e Greco biblico 2 (Bonifacio)	Teol. pastorale fondamentale (Falavegna)	La Parola di Dio nella catechesi (Biemmi) Tirocinio (Farinazzo)
VENERDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Introduzione alla Liturgia (Zonin)	A. T. - Profeti e Sapienziali (Signoretto)	Scritti paolini (Ginami)	Semin. teologico interdiscipl. (Merlo + Scattolini)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Filosofia della conoscenza (Vantini)	Cristol. mom. bibl.-sist. + laboratorio (Girardi G. + Girardi G.-Gaino-Merlo)	Sociologia cultura (Bordoni) *	Letteratura apocrifia del NT (Laiti + Simonelli + Bonifacio)
SABATO	16.00-16.45 16.45-17.30	Antico Testam. (Pentateuco) (Papola)	Ecclesiologia (mom. storico-sistem.) (Merlo)	Il Dio vivente (mom. sistem.) (Girardi G.)	Ecumenismo (Capuzzi)
	17.45-18.30	Introd. N.T. e Vang. sinottici (Barbi)	Cristologia (momento morale) (Gaino)	Antropologia teologica mom. sistematico (Sartori)	Sociologia della religione (Dalpiaz)